Anno 107 - Numero 137

Giovedì 26 Giugno 1975

ALESSANDRIA PER LA SALVEZZA

Tutti i particolari nello Sport a pagina 10

TEMPO
Sereno

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Centro - sinistra?

IL PSI ALLA DC "Cambiate e vedremo"

De Martino

Debbono essere *« visibili e profondi »* i mutamenti nella dc, secondo i socialisti, prima che i due partiti possano ricominciare a confrontarsi in modo serio. E' questa la conclusione alla quale arriva oggi la direzione del psi. Per ora non è il caso di riparlare di centro-sinistra (lo aveva riproposto la direzione della dc); i socialisti, in questo momento, sono impegnati soprattutto a formare le giunte nelle Regioni, nei Comuni e nelle Province, possibilmente con il pci. L'esame critico (ed autocritico) dei risultati elettorali, il partito socialista lo comincia oggi, ma lo svilupperà meglio nel prossimo comitato centrale.

La vittoria dei comunisti nelle elezioni regionali sta obbligando un po' tutti i partiti a fare l'autocritica. Se i democristiani sono restii, i socialdemocratici l'hanno fatta invece clamorosamente. Lo spostamento del psdi a destra (alla caccia di voti liberali, democristiani e forse missini) voluto da Tanassi e Orlandi, contro le tradizioni del partito, non è stato premiato dagli elettori. Anzi: il psdi ha perso quasi il 2 per cento dei suoi voti.

Ed ora i socialdemocratici rischiano di colpo, con il calo elettorale, di perdere anche le posizioni di potere negli enti locali che avevano conquistato in questi venti anni di partecipazione al governo. Per evitare questo pericolo, Tanassi è « andato a Canossa » ed ha chiesto aiuto al « padre » della socialdemocrazia italiana, che era stato messo da parte e trascurato: Giuseppe Saragat.

La direzione del psdi di domani confermerà la notizia del ritorno di Saragat alla presidenza del partito. Tanassi passa alla segreteria al posto di Orlandi: per quest'ultimo non rimangono posti.

Nella dc non si vedono ancora cambiamenti, ma si sente già il brontolio di tuono che precede il temporale (e questa volta potrebbe essere un terremoto). I vecchi dirigenti democristiani, ininterrottamente al potere da 30 anni rischiano grosso. *« Bisogna mettere in soffitta le vecchie icone »*, dice l'on. Cabras. Basta con i « cavalli di razza », è ora il motto dei ribelli. *« L'attuale dirigenza dc è l'antipartito nel partito, e se la dc dovesse continuare su questa linea, o salta la dirigenza o salta il partito »*, ha detto Piero Bassetti.

I « ribelli », cioè i « giovani » quarantacinquenni, che si schierano contro i vecchi *leaders* (Fanfani, Moro, Rumor, ecc.) sono sempre più numerosi. I rimpiazzi sono pronti. Per i fanfaniani c'è Forlani, per i dorotei c'è Bisaglia, a sinistra c'è Bassetti. E dietro tutti si muove cautamente Andreotti, che non vuole finire tra le vecchie glorie, ma spera anzi di emergere su tutti al momento opportuno.

Alberto Rapisarda

Gromyko a Roma

Roma, 26 giugno.
Il ministro degli Esteri dell'Urss Andrei Gromyko è giunto alle 12,25 a Roma per l'annunciata visita ufficiale.

PER GLI INSEGNANTI

I nuovi stipendi

CATEGORIA	Anzianità di servizio	Retribuzione lorda annua		Aumento annuo dall'1-6-'77	Aumento annuo dall'1-6-'76
		Attuale	Dall'1-6-'77		
Maestro element.	iniziale	1.212.750	1.396.500	183.750	91.875
» »	40 anni	2.876.973	3.647.437	770.464	385.232
Profess. sc. media	iniziale	1.528.800	1.786.050	257.250	128.625
» »	40 anni	3.793.335	4.232.864	439.524	219.762
Profess. di liceo	iniziale	1.786.050	—	—	—
» »	2 anni	2.256.450	2.506.350	249.900	124.950
» »	40 anni	4.151.463	4.395.686	244.203	122.101

Roma, 26 giugno.

Gli insegnanti hanno ottenuto gli aumenti concordati con il governo, ma i benefici economici avranno effetto dal primo luglio 1976 (tra un anno) e solo per la metà, mentre saranno interamente applicati solo dal primo luglio 1977. Tutto ciò comporta per l'erario una nuova spesa di 500 miliardi l'anno.

Le date di scadenza fissate nel decreto delegato approvato ieri dal governo erano note, ma gli insegnanti sono ugualmente scontenti, il malumore serpeggia.

Il decreto delegato semplifica anche la distribuzione dei ruoli. Nelle scuole elementari e materne il ruolo diventa unico; nelle scuole secondarie i ruoli diventano due: uno per i laureati e uno per i diplomati. Il « parametro » finale è identico per tutti i professori delle scuole secondarie.

L'ex fidanzata di Mal arrestata con la droga

Tutti i particolari a pagina 2

Quanto si paga

TELEFONO LA SUPER BOLLETTA

Per le bollette del telefono è cominciato il conto alla rovescia. Entro la prossima settimana arriverà la prima « cartolina » dopo il varo dei rincari, nella quale solo un mese è stato calcolato secondo il vecchio sistema e gli altri due secondo il nuovo. Nello schema che riportiamo abbiamo tentato di fare i conti esatti di quanto pagheremo in più non in percentuale ma in lire. Le cifre hanno dato ragione a previsioni pessimistiche di questi giorni, secondo le quali il rialzo delle bollette era utile a « penalizzare » pensionati, persone sole o comunque famiglie che avessero l'allacciamento del telefono quasi esclusivamente con lo scopo di non restare isolate e che ricevessero solo telefonate. Costoro pagheranno una bolletta più cara del 135 per cento rispetto a quella del trimestre passato. Il secondo caso, quello della famiglia considerata « media » che usa il telefono con attenzione, non più di una volta al giorno, pagherà quasi il doppio, per l'esattezza una cifra pari al 95 per cento di quella del trimestre passato. Il terzo caso, quello di una famiglia numerosa, nella quale si fanno poco più di tre telefonate al giorno, il rincaro sarà del 45 per cento. A questo si aggiunge che, in un momento così delicato come questo per l'economia delle piccole e medie aziende, gli artigiani saranno a loro volta « penalizzati » con un minimo garantito di 450 telefonate a trimestre. Tutto questo farà incamerare alla Sip 55 miliardi, 23 dagli artigiani e 32 dalle utenze familiari. Ad un calcolo approssimativo dei sindacali, inoltre, il pesante rincaro per quanto riguarda l'installazione dei nuovi apparecchi (che passa da 30.000 a 80.000 lire) metterà in condizioni circa il 70 per cento di coloro che ancora non possiedono l'impianto telefonico a rinunciarvi.

n. a.

BOLLETTE VECCHIE		BOLLETTE NUOVE	
a) Pensionato che usa l'apparecchio solo per ricevere			
Canone	4.000		5.500
Supplem.	400		600
»	440		600
		Min. gar.	7.400
Totale	**4.840 + 6% IVA**	**Totale**	**14.100 + 6% IVA**
b) Famiglia che fa 100 telefonate a trimestre			
Canone	4.000		5.500
Supplemento	400		600
»	440		600
100×25	2.500	100×37	3.700
		Altre 100 per il min.	3.700
Totale	**7.340**	**Totale**	**14.100**
c) Famiglia che fa 400 telefonate a trimestre			
Canone	4.000		5.500
Supplemento	400		600
»	440		600
400×25	10.000	400×37	14.800
Totale	**14.840**	**Totale**	**21.700**

Come Indira Gandhi reagisce alla richiesta di dimissioni

INDIA: STATO D'EMERGENZA E ARRESTI

Proclama all'alba del "premier" alla radio - Censura sulla stampa - In prigione i "leaders" dell'opposizione

Nuova Delhi, 26 giugno.

Il governo del Primo ministro signora Indira Gandhi ha proclamato oggi lo stato di emergenza nazionale e ha ordinato l'arresto dei principali esponenti dell'opposizione. Il presidente Fakhruddin Ali Ahmed, capo costituzionale dello Stato, ha firmato il decreto di emergenza a nome del governo cinque ore dopo che aveva avuto inizio l'arresto di leader dell'opposizione non comunista.

Il Primo ministro, signora Indira Gandhi, con un breve messaggio al Paese trasmesso dalla radio, ha personalmente annunciato lo stato di emergenza, affermando che « le forze della disintegrazione stanno tentando di distruggere la democrazia con la scusa di salvarla ».

Un portavoce governativo ha confermato che gli arresti dell'opposizione hanno già avuto inizio, ma non ha fatto nomi. Secondo fonti ufficiose una delle prime persone ad essere arrestate è stato Jayaprakash Narayan, settantaduenne discepolo del defunto leader indipendentista Gandhi. Altri arrestati sono Morarji Desai, ex vice Primo ministro che ruppe con la signora Gandhi nel 1969 per formare un suo partito, e Raj Narain, il leader socialista che è riuscito a trascinare il Primo ministro di fronte alla magistratura sotto l'accusa di corruzione elettorale. La Gandhi è stata condannata, ma ha fatto ricorso in appello. Due giorni fa il giudice della Corte suprema, Krishna Jyer ha privato la signora Gandhi del diritto di voto al Parlamento in attesa dell'esito del ricorso in appello.

Gli esponenti politici arrestati (in totale sarebbero oltre cento) si erano uniti per ottenere le dimissioni della Gandhi. Nel suo discorso, il Primo ministro non ha specificato la durata dello stato d'emergenza, che comprende anche la censura sulla stampa. (Associated Press)

Il premier indiano Indira Gandhi

Watergate alla rovescia

Da dieci anni la figlia di Nehru governa l'India con energia, spregiudicatezza e demagogia. Indira Gandhi, in questi anni, ha accentuato nella misura del possibile la spinta alla centralizzazione del potere in un Paese che presenta vistosi squilibri politici, economici, sociali. La guerra contro il Pakistan, alla fine del '71, la recente annessione del Sikkim, il consolidamento delle posizioni al confine con il potente e pericoloso vicino cinese l'hanno portata nell'orbita sovietica.

Ma non per questo Indira ha rinunciato a giocare su due tavoli: se i rapporti con Washington si sono raffreddati, gli Stati Uniti restano i principali creditori del Paese, per gli aiuti passati e presenti.

All'interno, dopo avere emarginato la tendenza conservatrice del Partito del Congresso che l'aveva portata alla carica di premier, ha stravinto nel '71 le elezioni all'insegna dello slogan « Liberiamoci dalla miseria », ha accentuato la spinta verso un socialismo indiano, ha attuato la nazionalizzazione delle banche, ma le riforme economiche e sociali, di cui la sua « rivoluzione » era il presupposto, si sono arenate.

La demagogia, il populismo hanno addirittura ceduto a un'ambigua politica di potenza: l'India si è dotata della bomba atomica, progetta satelliti artificiali, stanzia un quarto del suo denaro per spese militari. Dopo quattro anni di governo incontrastato di Indira, le aspettative delle masse diseredate restano ancora deluse: questa è la vera sconfitta di Indira.

Con la mossa di oggi, il Primo Ministro ha dimostrato che non ha nessuna intenzione di imitare Nixon, di subire un Watergate. Ma anche Indira, come l'ex presidente americano, si appella per la sua difesa alla salvaguardia dell'istituto che rappresenta. « Non è importante che io sia premier o no. E' l'istituzione che è importante; il tentativo di denigrarla è pericoloso per la democrazia e per la nazione ». Per difendere questa democrazia, la figlia del primo « padre » dell'India, la seguace del pacifismo di Gandhi, proclama lo stato d'emergenza, imbavaglia la stampa, manda in galera gli avversari politici.

Paolo Patruno

FIAT

INCONTRI A TORINO CON I SINDACATI

Servizio di Giorgio Destefanis a pag. 4

TORINO

ASSEGNI DI STUDIO AGLI STUDENTI

L'elenco a pag. 4

Sanremo - Indagine del magistrato

SCANDALO AL CASINÒ PER I FALSI AMMALATI

CORRISPONDENTE

Sanremo, 26 giugno.

Al casinò municipale di Sanremo dopo gli scandali delle fiches truccate, dell'arresto di croupiers e clienti disonesti, dei furti alla roulette, sta ora scoppiando quello degli «ammalati immaginari» e dei certificati medici fasulli. Sul malcostume di una parte del personale della casa da gioco, abituata ad inventare disturbi di ogni genere pur di non presentarsi al lavoro, è stata aperta una inchiesta.

L'indagine, che si sta allargando a macchia d'olio e sembra destinata a portare davanti ai giudici numerosi personaggi di primo piano della Riviera dei Fiori, ha già fatto identificare un professionista «compiacente». Si tratta di un noto medico sanremese, Edilio Patrone, 41 anni. Il reato di cui si sarebbe reso responsabile si configura nell'art. 481 del codice penale per «falsità ideologica in certificati». Per tale reato la legge prevede la pena di un anno di reclusione o una multa che varia da 4 a 40 mila lire.

E' stato il giudice istruttore del tribunale di Sanremo, Giuseppe Squizzato, a trasmettere alla pretura il «dossier» del dott. Patrone. Il nome del professionista e il suo presunto illecito sono saltati fuori nel corso dell'indagine delle «bobine», una serie di truffe all'interno del casinò delle quali il dott. Squizzato si occupa da circa 6 mesi. Nell'esaminare l'interrogatorio di Bernardo Lavera, il croupier di 44 anni detenuto nel carcere di Santa Tecla dal 15 febbraio di quest'anno per furto aggravato ai danni della casa da gioco, il giudice istruttore ha accertato che il dott. Patrone, medico di fiducia dell'arrestato, avrebbe certificato una malattia inesistente consentendogli di assentarsi dal lavoro senza motivo. Nel periodo contestato il Lavera, che è stato in carcere in seguito alla denuncia di un cliente e che è stata registrata su 3 bobine, invece di essere a letto ammalato era a Milano per affari personali.

I croupiers onesti di Sanremo, stanchi di lavorare anche per colleghi scansafatiche che pur non essendo presenti percepiscono regolarmente gli introiti delle mance, più di una volta hanno sollecitato provvedimenti alla direzione del Casinò. Solo nel settore giochi su 250 impiegati in media degli «ammalati immaginari» è di circa 30 persone al giorno. La defezione dei croupiers, tra quelli che godono delle ferie, del riposo settimanale e i «loafers», è così alta che da mesi tre tavoli della roulette su 7 non possono essere aperti al pubblico.

Il danno che il Casinò subisce è notevole: diminuiscono le entrate (una roulette può rendere circa 50 milioni per sera) ed aumenta il disagio dei clienti, gli imbrogli ed i furti. La direzione del Casinò ha sollecitato sul problema un incontro con i sindacati. Una soluzione per tamponare questa emorragia di dipendenti potrebbe essere quella adottata dal Casinò di Venezia: agli ammalati per i primi 5 giorni vengono detratte le mance, si paga loro solo lo stipendio. «Siamo arrivati al punto — ha dichiarato un croupier — che colleghi senza scrupoli chiedono il permesso per restare a casa ed essere regolarmente retribuiti perché si sposa un lontano parente o devono accudire al giardino. Se i dirigenti dicono di no mandano il solito certificato medico e non si fanno vedere per una settimana intera».

Il Comune, che gestisce il Casinò, non sa più che pesci prendere soprattutto perché le defezioni gli costano decine di milioni al giorno. In questi primi 5 mesi le roulettes hanno registrato un incasso superiore a quello dello scorso anno di un miliardo e 350 milioni, le presenze sono state 24 mila in più. Se funzionassero tutti i tavoli gli introiti, secondo gli esperti, avrebbero superato i 2 miliardi rispetto al 1974.

Roberto [illegible]

L'ex fidanzata di Mal

Droga nella casa attrice arrestata

Roma, 26 giugno.

Patrizia Viotti, ex attricetta ed ex fotomodella, ex fidanzata del cantante Mal dei Primitives, sposata con un disegnatore di copertine di dischi, è stata arrestata ieri dai carabinieri del Nucleo antidroga, insieme con suo marito.

Nel corso di una perquisizione in casa sua, un elegante appartamento nella zona della via Aurelia, sono state trovate cartine contenenti dieci grammi di eroina, sigarette all'hashish, una bilancia da farmacista, pipe per l'oppio.

I carabinieri tenevano da tempo sotto controllo la coppia, che conduceva un ménage tranquillo ma dispendioso; alcune delle loro amicizie inoltre erano «sospette». Martedì scorso è giunta una soffiata: nell'appartamento doveva andare un pesce grosso del traffico di droga. Gli appostamenti, durati tutta la notte, non hanno dato risultato. Al mattino infine la perquisizione e l'arresto.

Patrizia Viotti ebbe un fugace momento di celebrità sei anni or sono quando interpretò per una casa editrice di fotoromanzi il personaggio di «Lunella», una delle prime eroine sexy delle riviste per soli uomini e quando interruppe burrascosamente il suo rapporto sentimentale con Mal.

E' di questi giorni un rinnovato interesse per i problemi della droga, in relazione anche alle voci sempre più allarmate di un'enorme crescita nel consumo degli stupefacenti «pesanti» da parte dei giovani del nostro Paese. Ieri se ne è occupato, nel corso di una conferenza-stampa il consigliere di cassazione Guido Di Gennaro.

Nel corso della conferenza-stampa ha preso la parola anche un sociologo, Guido Blumir. In Italia, secondo quest'ultimo, esistono già 5000 tossicomani, e diecimila altri giovani che provano la droga forte occasionalmente. In termini di denaro, questo giro d'affari rappresenta circa 50 miliardi all'anno. Una grossa cifra, che alletta i trafficanti: purtroppo da un punto di vista legislativo non c'è differenza fra qualità di droga, e questa circostanza, mettendo sullo stesso piano droghe leggere e pesanti, favorisce lo spacciatore.

Marco Tosatti

I vincitori delle foto di Stampa Sera esposte nelle vetrine dei negozi

Le belle di via Roma

La foto sportiva dell'anno: José Altafini esultante. E' del nostro fotografo Solavaggione

La foto sportiva dell'anno è quella che presentiamo: José Altafini esultante dopo aver segnato un ennesimo gol. Lo hanno decretato il successo i nostri lettori con i tagliandi inviati al giornale, dopo aver passato in rassegna le gigantografie esposte in 44 negozi di via Roma (era nella vetrina di Doro, in piazza San Carlo). Altafini ha raccolto agevolmente la maggioranza dei suffragi, ed era facile prevederlo perché si tratta realmente di una splendida istantanea.

L'ha scattata, durante la partita Juventus-Ascoli (due a uno) al Comunale il nostro operatore Sergio Solavaggione, che ci fornisce i seguenti dati tecnici: macchina Nikon, obiettivo 200 mm, un millesimo di secondo a diaframma 4, pellicola da 27 Din, sviluppo «spinto», poiché la luce non era eccessiva. «Sono stato fortunato — dice Solavaggione —. Benché usassi un lungo teleobiettivo ho azzeccato in pieno il fuoco. E devo ringraziare anche José, il quale ha sfoderato un sorriso veramente trionfale».

L'estrazione ha avuto luogo ieri mattina: pubblichiamo l'elenco dei favoriti dalla fortuna. Tra essi, qualcuno è stato doppiamente favorito, avendo inviato numerosi tagliandi è stato estratto due volte e riceverà quindi due foto diverse. Il nostro laboratorio è già al lavoro per la stampa; occorrerà però un po' di tempo prima che le 100 foto siano pronte. Un po' di pazienza: e tutti riceveranno a casa la fotografia che hanno scelto.

I vincitori

Besia Giovanni, via Gobetti 15, Torino; Boaretto R., c. Giulio Cesare 44, Torino; Bardi Laura, via Francesco Re 88, Torino; Birocco Luigi (due foto), corso Gal. Ferraris 124, Torino; Biscotti Vittorio, via Magnolie 20, Torino; Bonlanio Valeria, via Bernardino Galliari 15, Torino; Bricarello Enrico, via Ronchi 73, Torino; Bruno Giorgio, c. Mazzini 20, Saluzzo; Bruno Michele, via Gottardo 37, Torino.

Catanese Angela, via Arnaz 11 bis, Torino; Cena Marinella, via G. Amati 119/2, Venaria Tor.; Ceruttl Angelo, via Gobetti 15, Torino; Candelo Luigi, via De Maistre 15, Torino; Collavin Licio, via Ungheria 125, Torino; Cerati Silvana, via Tripoli 140, Torino; Calzavara Giancarlo, via Pr. Tommaso 38 bis, Torino; Coraglia Fabrizio (due foto), via Genova 165, Torino; Coraglia Walter, via Genova 165, Torino; Carena Luciano, via Pr. Amedeo 40, Torino; Cullellaro Rosario, via Portenge 5, Torino; Casalegno Sergio, via Sacchi 64, Torino; Carletto Nicola, corso Piacenza 5, Alessandria.

De Santi Franco, piazza Rebaudengo 3/25, Torino; De Masi Alessandro, via Monteleone 27/3, Torino; Del Santo Gianpaolo, via Monte di Pietà 15, Torino; De Vibo Anna, via Prelungo 1, Torino; De Giovanni Mary, via Baretti 7, Torino; Dulcetta Mary, via Cernaia 33, Torino.

Franciosetti Iiva, via Nizza 342/8, Torino; Ferlin Oscar, via Montello 47, Venaria Tor.; Fantini Enrico, corso Francia 278/5A, Torino; Faudella Luigi, via Susa 54, Torino; Francese Fabrizio, via Vespucci 32, Torino.

Geria Domenico, via Giuliano 8, Pinerolo; Graziano Domenica, via Breglio 42; Galvan Gianni, via Appio Claudio 1, Torino; Galvan Paolo, via Appio Claudio 1, Torino; Genovelli Sergio, via A. Nota 7, Torino; Gili Giorgio, corso Giovanni Agnelli 90, Torino.

Hurbach Helmuth, c/o via San Francesco d'Assisi 6, Torino.

Imerito [illegible], via C. Reduzzi 13, Torino.

Luciani Rocco, via Kennedy 5, Collegno; Lo Russo Mario, corso Sebastopoli 310/11, Torino.

Marchisciano Giuliano, via San Fr. d'Assisi 82, Nichelino; Maccario Gianni, Cascina Mirafiori 19 A, Torino; Maggetti Carlo, corso Traiano 63, Torino; Manelli Nicola (due foto), via Campo Sportivo 5, Venasca; Mollaro Bruno, corso Sebastopoli 198, Torino; Mancino Luciano, via Davide Bertolotti 15, Torino; Monti Roberto, via San Quintino 34, Torino; Marchetti Giorgio (due foto) corso Giulio Cesare 19, Torino; Micheletto Carlo, via F. Turati 8, Trofarello; Mortara Carlo, via Tripoli 10/34, Torino; Marzone Paolo, corso Sebastopoli 200, Torino; Montenurro Franca, via Monte di Pietà 5, Torino; Martinotti Renato (due foto), via Giovanni XXIII 4, Torino; Malanca Bruno, corso Fr. Oddone 32, Torino.

Notario Luciano (due foto), corso Emilia 38, Torino.

Piermario Clara, via Balestreri 18/28, Torino; Perone Riccardo, via Vicarelli 8, Torino; Piscacane Evelina, via Giolitti 46, Torino; Paruccia Giampiero, via Torino 142, Nole; Picco Mario (due foto), via Rignsoli 8, Torino; Pilone Natalino (due foto), via Monte Nero 16, Torino; Pautasso Roberto, via Foà 73, Torino; Pellati Franco (due foto), via Ormea 154, Torino; Padovan Patrizia, via Pr. Tommaso 36 bis, Torino; Pipino Oreste, via Borgone 81, Torino.

Rodino Giancarlo, via Magenta 2, Collegno; Roberti Roberto, via Baretti 27 bis, Torino; Ripandelli Gerardo, via Vanchiglia 0, Torino; Roccati Gualtiero (due foto), corso Matteotti 53, Torino; Raimondo Enzo, via Lamarmora 66, Torino; Rastagno Massimo (due foto), via San Marino 23, Torino; Renzullo Antonio, via Belfiore 47, Torino.

Sacerdote Ettore, via Palazzo di Città 6, Torino; Stefano Luciano, via Serafino 16, Pinerolo; Savio Luigi, corso Lepanto 18, Torino; Scolaro Jolanda, via Aosta 19, Torino; Sense Giuseppe, corso Vittorio Emanuele 155, Torino; Savio Carlo, corso Lepanto 18, Torino; Siniatraro Maria Rosa, via Secondo Frola 2, Torino.

Tortone Angelo, via Monte Cristallo 4, Torino; Torioreto Giovanni, via Oropa 123 B, Torino.

Viterbo Luciano, strada Terrazzo 47, Torino; Viglione Secondina, via San Quintino 36, Torino.

Scoperto dall'esame delle impronte digitali

Era un "ragazzo tranquillo„ l'uomo che ha liberato il brigatista Curcio

Pierluigi Zuffada sotto processo a Milano per lo scontro a fuoco con i carabinieri a Baranzate

Pierluigi Zuffada e Attilio Casaletti al processo

CORRISPONDENTE

Milano, 26 giugno.

Pierluigi Zuffada aiutò Renato Curcio a fuggire dal carcere di Casale Monferrato. Il brigatista rosso, che proprio ieri è comparso in corte d'assise a Milano, dopo il suo arresto avvenuto il 19 giugno scorso a Baranzate di Bollate, è senza dubbio uno dei quattro uomini che, con Margherita Cagol, irruppero armati nella prigione per liberare il loro capo. Alcune impronte digitali hanno portato gli uomini della Criminalpol a questa scoperta.

Quel giorno Pierluigi Zuffada era lì, probabilmente era uno dei due brigatisti che indossavano tuta da operaio. Il suo compito era quello di bloccare qualsiasi reazione delle guardie in servizio al carcere. Armi alla mano, era entrato nell'ufficio dove si trovava il maresciallo Barbato con due sottufficiali. Mentre la Cagol liberava il marito («Renato, vieni»), egli aveva impedito alle guardie qualsiasi difesa. Poi, prima d'iniziare la ritirata, aveva strappato i fili del telefono che è nella guardiola d'entrata del carcere.

Pierluigi Zuffada ha 29 anni ed è milanese. Prima di darsi alla macchia e d'iniziare la sua milizia nelle «Brigate rosse» abitava in via Aselli, nella zona di Città studi. Un ragazzo tranquillo, dice chi gli era amico a quei tempi. Le imputazioni che ora piovono su di lui sottolineano ancora di più la sua trasformazione. Ieri, in corte d'assise, avrebbe dovuto essere giudicato con Attilio Casaletti per duplice tentato omicidio, oltre che per una serie di reati minori: il processo, però, è stato rinviato al 26 giugno.

Quando, il 19 giugno scorso, la polizia individuò il covo di Baranzate di Bollate, sembrava infatti deciso a vendere cara la pelle e prima di arrendersi aveva sparato a un vicebrigadiere e a un ufficiale. Ora a queste già gravi accuse, appartenenza ad associazione sovversiva e a bande armate, dovrà rispondere anche dell'attacco al carcere di Casale Monferrato, un'operazione che, per la sua meccanica ed il suo svolgimento, assomigliava più ad un'azione militare che ad un atto di criminali comuni. Ricordiamola in breve.

Margherita Cagol, il 18 febbraio scorso (moglie del Curcio, uccisa recentemente nel conflitto a fuoco con i carabinieri al cascinale di Acqui) accompagnata da un uomo in abiti borghesi si avvicina al portone del carcere, bussa ed alla guardia che si affaccia allo spioncino, mostrando un grosso pacco, dice: «Debbo consegnare questo». E' giorno di visita ai detenuti. L'agente, che è disarmato, non sospetta nulla ed apre. Appena nell'atrio, la donna tira fuori dallo scatolone un mitra. Anche il suo compagno è armato. La guardia viene immobilizzata, prendono le chiavi ed entrano nel carcere. Dal portone, rimasto semiaperto, entrano altre due persone che indossano abiti da lavoro, il loro compito è d'impedire qualsiasi reazione nel corpo di guardia. Immobilizzano il comandante e gli agenti tenendoli sotto la minaccia delle armi. La Cagol intanto raggiunge il marito, che in quel momento si trovava in un corridoio della prigione. Lo porta verso l'uscita. Con una «124» si allontanano.

L'identificazione di Pierluigi Zuffada come uno dei quattro brigatisti che avevano partecipato all'azione fa sperare che presto gli inquirenti possano risalire anche agli altri tre che con la Cagol parteciparono a quella clamorosa impresa.

c. b.

CANELLI: bimbo precipita e muore

Canelli, 26 giugno.

(w. g.) Un bimbo di 3 anni è morto in conseguenza di una caduta dal terrazzo, dove era stato lasciato momentaneamente incustodito. Francesco Martini, questo il nome del bambino, abitava a Canelli in via Leonardo da Vinci 7.

Con la sorellina di 5 anni, nel pomeriggio di ieri aveva seguito la mamma, che si era recata allo stabilimento enologico Filippetti, in via Alba. Mentre la donna era nell'ufficio il piccolo, rimasto sul terrazzo, senza essere notato dalla sorellina si è infilato tra le sbarre della ringhiera riuscendo così a portarsi all'esterno; improvvisamente è precipitato sul sottostante marciapiede da una altezza di oltre tre metri.

IL CORPO RITROVATO STAMATTINA

Pescatore di Caramagna cade e annega nel fiume

CORRISPONDENTE

Racconigi, 26 giugno.

(g.p.) Un pescatore, scivolato lungo la sponda di un torrente, è morto annegato. Il fatto è successo ieri sera nei pressi di Caramagna Piemonte. Il corpo dello sventurato è stato ripescato solo stamane. Si tratta di Pasquale Tedesco, di 44 anni, residente a Caramagna Piemonte in via Desiderio 1, operaio, coniugato.

Ieri pomeriggio era partito per una battuta di pesca; dopo aver raggiunto il torrente Mellea, a pochi chilometri da Caramagna, vi si era fermato fino a sera. Alcuni pescatori, dopo le 20, trovavano sulla sponda del torrente la canna da pesca del Tedesco con esca ed esche. Preoccupati, davano l'allarme ai carabinieri che dopo aver setacciato per diversi chilometri il corso d'acqua, chiedevano l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo, Racconigi e Bra.

I pompieri hanno lavorato fino alle prime ore di stamane prima di riuscire a recuperare il cadavere che era finito oltre due chilometri a valle. L'ipotesi per ora più attendibile è un probabile scivolone che può aver fatto perdere i sensi all'uomo, successivamente morto per asfissia da annegamento.

NOVI — Per onorare i Caduti della Resistenza il Comune ha stanziato 3 milioni per borse di studio riservate a studenti delle medie superiori.

VALENZA — L'agricoltore Luigi Pellizzari, 61 anni, colto da malore nel campo e stramazzato a terra. Inutili i soccorsi: il medico ha accertato che era stato stroncato da infarto cardiaco.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna quasi sereno, salvo temporanei addensamenti di cumuli nelle ore calde lungo gli Appennini. Foschie e locali banchi di nebbia interesseranno di notte le valli ed i litorali della Penisola. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali, stazionaria altrove.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+32,0
minima	+20,7
media	+23,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb, temp. 21,4; umidità 67 %. Cielo sereno. Temperatura massima 31,4; minima 17,6; media 24,2. Previsioni: cielo prevalentemente sereno. Temperatura stazion.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

SI PARLA DI VOI

Circolo dipendenti comunali: questa sera alle 21, corso Sicilia 11, la prof. Maria Cristina Pisciotta, terrà una conversazione sul tema: «Da Shanghai a Dazhai», appunti di un lungo viaggio nella Repubblica Popolare Cinese. La conversazione sarà illustrata dalla proiezione di diapositive.

Asta di quadri: domani, alla Galleria d'arte moderna saranno messi all'asta un centinaio di quadri di pittori piemontesi. Il ricavato andrà alla Missione delle Carmelitane del Bozon, repubblica Centro Africa francese.

Giovedì musicali — Stasera alle 21 al Circolo ufficiali del Presidio, corso Vinzaglio 6, concerto con voci della scuola di canto diretta da Elio Battaglia del Conservatorio di Torino e la pianista Norina Peroni Bodo.

Cabaret piemontese — Stasera ad Avigliana alle 21, per il programma di decentramento dello Stabile di Torino, verrà presentato il cabaret piemontese «Roba dla mal».

Problemi dell'automazione — Questa sera, alle 21,15, nella sede dell'Unione Industriale (via Fanti 17), continua la serie di conferenze dell'Anipla (Associazione nazionale italiana per l'automazione). I temi: Introduzione dell'automazione dei grandi sistemi, relatore il prof. Donati. Applicazioni a: Trasporto e distribuzione di fluidi, relatore l'ing. Cirillo; Traffico urbano, relatore l'ing. Margaria; Processi produttivi continui, relatore l'ing. Piccinini.

Il "giallo,, Guillaume - Brandt: dalla fiducia al tradimento

Quella spia che fece cadere il cancelliere

Il cancelliere Brandt e, dietro di lui, la «spia» Gunter Guillaume ora sotto processo

Processo in cantina

Bonn, 26 giugno.

In una cantina appositamente attrezzata (isolata acusticamente, a prova di bombe) del tribunale di Düsseldorf, si è aperta la seconda udienza del processo ai coniugi Guillaume, le spie che hanno causato le dimissioni di Brandt da cancelliere.

Gunter Guillaume, 48 anni, ex consigliere di Brandt e la moglie Christel, 47 anni, si sono presentati sorridenti nella piccola aula sotterranea del tribunale dove il processo si svolge per la maggior parte a porte chiuse. All'entrata hanno posato tranquilli per i fotografi, hanno scambiato qualche parola con i pochi giornalisti ammessi al dibattito. Tutti i presenti devono essere accuratamente perquisiti all'ingresso dagli agenti dei servizi di sicurezza, come avviene al processo degli anarchici Baader-Meinhof.

L'interesse per questo caso che un anno fa costrinse alle dimissioni Brandt è scemato in tutta la Germania, anche perché è avvolto quasi completamente nel mistero. Infatti quando c'è la possibilità che vengano rivelati particolari inediti, il presidente fa sgomberare l'aula anche dei pochi spettatori presenti.

Il p.m. Buback ha sostenuto nella sua arringa d'apertura che la coppia Guillaume, fornendo informazioni a Berlino Est e a Mosca, ha gravemente danneggiato la Nato e favorito il Patto di Varsavia. (Ansa)

Il "travet,, era uno 007

La storia della spia che s'annidava nell'anticamera di Brandt sembra tratta da uno dei romanzi di Le Carré. Ma questa volta la «spia che venne dal freddo» è reale, ha causato le dimissioni da Cancelliere di una delle personalità di maggior spicco della politica europea del dopoguerra.

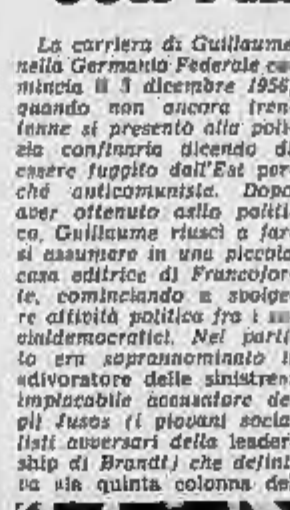
Una volta, nei romanzi come nei film, le spie erano bionde affascinanti che si rifacevano al mito di Mata Hari, oppure spericolati agenti segreti alla James Bond, irresistibili come Casanova fra le braccia di tutte le donne, esperti di boxe e lotta giapponese contro i nemici.

Ma da questo cliché sembrava totalmente lontano Gunter Guillaume, quarantottenne ufficiale dell'Armata Popolare infiltrato come consigliere di Brandt, alto, stempiato, occhialuto, un accenno di pancia, singolare «travet» dello spionaggio internazionale. In realtà anche Guillaume, addestrato secondo i suoi accusatori nell'«accademia» degli 007 comunisti a Kiev, sapeva come mettere a profitto quelle sue celate virtù amatorie, se è proprio grazie alle sue conoscenze femminili che è riuscito prima a farsi accettare come piccolo funzionario nel partito socialdemocratico e poi a infiltrarsi fino all'anticamera di Brandt.

Guillaume è stato l'amante di un'impiegata del partito a Francoforte, poi della segretaria del ministro Egon Bahr addetto ai negoziati dell'Ostpolitik, Marie Luise M. di 28 anni, divenuta poi collaboratrice del sottosegretario Gunter Gaus, primo ambasciatore di Bonn nella Germania comunista. Se nella scrivania di Guillaume non fossero state trovate appassionate lettere d'amore di Marie Luise alla superspia, oggi la ragazza sarebbe stata a Berlino Est al seguito dell'ambasciatore, facilmente ricattabile dai servizi di spionaggio dell'«altra parte», come si dice in gergo.

La moglie di Guillaume, Christel, 47 anni, anch'essa segretaria nell'apparato del partito socialdemocratico, appassionata di cucina, sembra sopportasse queste prestazioni amatorie del marito per dovere professionale. Ma si sarebbe invece seccata moltissimo, e avrebbe perciò «cantato» dopo la cattura, quando ha appreso che il consorte amava far bisboccia anche al di fuori del lavoro. Magari, come hanno insinuato gli avversari del Cancelliere un anno fa all'epoca dello scandalo, con lo stesso Brandt, sensibile al fascino femminile. Ma anche queste avventure, s'è difeso Guillaume con la moglie, sarebbero state «per lavoro».

A cura di PAOLO PATRUNO

Gli incontri a St. Tropez con i misteriosi emissari

La carriera di Guillaume nella Germania Federale comincia il 3 dicembre 1956, quando non ancora trentenne si presentò alla polizia confinaria dicendo di essere fuggito dall'Est perché anticomunista. Dopo aver ottenuto asilo politico, Guillaume riuscì a farsi assumere in una piccola casa editrice di Francoforte, cominciando a svolgere attività politica fra i socialdemocratici. Nel partito era soprannominato il «divoratore delle sinistre»: implacabile accusatore degli Jusos (i giovani socialisti avversari della leadership di Brandt) che definiva «la quinta colonna del

Brandt a un ricevimento

comunismo», Guillaume era l'uomo di fiducia di Georg Leber, futuro ministro della Difesa di Bonn.

Leber portò con sé nella capitale il fido collaboratore facendolo entrare nella Cancelleria come funzionario nella categoria A, dove si ha l'accesso ai documenti ultra segreti. Ed è a questo punto che comincia la vera attività di spia di Guillaume, penetrato in una delle posizioni chiave della Cancelleria malgrado il servizio segreto tedesco fiutasse qualcosa di losco e lo definisse «elemento sospetto».

Come Guillaume sia riuscito a rimanere alla Cancelleria, anzi a diventare amico e confidente di Brandt, resta un mistero. Ed è inspiegabile anche il fatto che a questo «elemento sospetto» sia stata accordata l'autorizzazione dal ministro della Cancelleria Horst Henke a ricevere giornalmente un rapporto top secret dei servizi segreti destinato solo a otto persone, in tutta la Germania.

Imperdonabile ingenuità da parte di smaliziati politici? Cosciente gioco per smascherare una sospetta spia? Oppure una macchinazione più sottile e maligna: lasciar lavorare indisturbato Guillaume per creare uno scandalo e distruggere politicamente la figura dello stesso Brandt? Non sarà certo al processo di Düsseldorf che si conosceranno le pieghe segrete dello scandalo.

Resta il fatto che Guillaume era già sorvegliato dal controspionaggio inglese e francese. Nei suoi viaggi a Londra, a Lione, a Saint-Tropez erano stati scoperti «contatti» con personaggi dello spionaggio sovietico, i suoi incontri erano stati filmati, le sue mosse seguite passo passo. Già alla fine del '72 un ufficiale del servizio segreto sovietico fuggito in Occidente lo aveva identificato come suo compagno al corso d'istruzione di Kiev. E nel giugno del '73 era stato scoperto un conto bancario di Berlino Est intestato a un certo Guillaume, che riceveva denaro dal servizio segreto in Bonn a un nome in codice.

Le segnalazioni si moltiplicano e finalmente anche Bonn si muove: il 22 aprile dell'anno scorso Guillaume è sulla Costa Azzurra, incontra una coppia di russi, poi riparte. La donna viene bloccata. Nel suo bagaglio ci sono i documenti appena consegnati da Guillaume: messaggi segreti di Golda Meir a Brandt, il carteggio tra Usa e Bonn sul Medio Oriente. S'avvicina la resa dei conti: all'aeroporto di Colonia, Guillaume viene perquisito meticolosamente, una mossa illecita per chi ha un passaporto come il suo. Sembra quasi che lo si voglia avvisare che è «bruciato». Ma Guillaume torna a casa, dove il 24 aprile, all'alba, viene svegliato dalla polizia e arrestato con la moglie e accusato di spionaggio.

Alle domande risponde con un sorriso: «Non posso parlare, rispettate il mio onore di ufficiale dell'Armata popolare». Sull'onda dello scandalo, del tradimento, una settimana dopo Brandt si dimette.

AGOPUNTURA

Ora si diffonde anche in Italia

Dichiarazioni del prof. Luciano Roccia relatore alle "Giornate mediche"

L'agopuntura in medicina e chirurgia, sebbene ancora considerata con sospetto dalla scienza ufficiale italiana, va sempre più diffondendosi. Non solo è impiegata da qualche anno in alcuni ospedali, ma ha già fatto il suo ingresso perfino in cliniche universitarie. A Torino, ad esempio, specialisti in agopuntura ed auricoloterapia collaborano attivamente nel campo dell'anestesia ed in quello dell'analgesia con le cliniche chirurgica ed odontoiatrica, con il centro di gastroenterologia della clinica medica, con il centro per lo studio e la cura delle cefalee, con l'ospedale oftalmico.

Questo metodo terapeutico, antichissimo ed al tempo stesso molto moderno, non poteva quindi mancare come tema di discussione in un congresso delle «Giornate medico-chirurgiche internazionali». E' stato inserito in quello della Società italiana di odontostomatologia e chirurgia maxillo-facciale con il quale si concluderanno domenica a Saint Vincent le riunioni scientifiche organizzate dalla nostra Università e da Minerva Medica.

I relatori sono il prof. J. Bossy dell'Università di Nîmes, uno dei maggiori studiosi europei nel campo della ricerca scientifica sull'agopuntura; il prof. R. Comballes di Tolosa; il prof. R. Saporito dell'Università Fairleigh Dickinson di New York; il prof. L. Roccia della clinica chirurgica dell'Università di Torino, anch'egli uno dei maggiori specialisti europei, fondatore del primo servizio universitario-ospedaliero di agopuntura e direttore dell'Istituto italiano di riflessoterapia che ha sede nella nostra città. Con questo termine vengono indicati gli interventi curativi mediante punture in varie parti del corpo.

Domandiamo al prof. Roccia per quale motivo è ancora diffusa la resistenza al riconoscimento del valore scientifico dell'agopuntura.

Nevralgie del trigemino

Per due motivi, risponde. Primo: perché non accade mai che una novità, in qualsiasi campo, venga subito accettata; occorre che sia collaudata dal tempo. Secondo: si pensa ancora all'agopuntura cinese antica che, pur traendo origine da acquisizioni sperimentali, aveva come fondamento una concezione filosofica della vita. Ora anche in Cina tutti i testi di agopuntura sono basati sulla anatomia e sulla neurofisiologia. Ci sono stato parecchie volte, ho tenuto delle conferenze, ho avuto scambi di informazioni con specialisti ed ho constatato che anche là questa terapia ha ora solide basi scientifiche. Così come le ha in Francia, negli Stati Uniti dove ho seguito dei corsi, in Inghilterra, in molti altri Paesi ed anche da noi dove presto uscirà un mio testo per l'Università, dove già sono state discusse tesi di laurea sull'argomento ed esistono corsi non soltanto per studenti ma anche per medici.

L'agopuntura, domandiamo, può essere applicata sempre, per qualsiasi malattia, con risultati efficaci, soddisfacenti?

La risposta è negativa. Per ora ci sono dei limiti; inoltre i risultati non sempre sono definitivi. Si opera soprattutto nel campo delle algie. In questo congresso, ad esempio, si parla della anestesia per estrazioni dentarie. E' efficace ma solo in un certo numero di casi, non per tutti i denti. Quanto alle dolorosissime nevralgie facciali — dice il prof. Roccia — bisogna fare delle distinzioni. Quelle sintomatiche, quando si elimina il focolaio di partenza, vengono quasi sempre guarite completamente. Nelle nevralgie del trigemino si ottengono pochissime guarigioni cliniche ma notevoli miglioramenti; i dolori scompaiono per un certo tempo e non appena tornano a manifestarsi vengono subito soffocati con un altro intervento. Per le nevralgie atipiche si ottengono ottimi risultati associando all'agopuntura la chiroterapia.

Quale differenza esiste fra agopuntura e auricoloterapia?

Praticamente nessuna, risponde il prof. Roccia. In entrambi i casi si agisce sui terminali nervosi. Nel padiglione auricolare arrivano quelli del pneumogastrico che, stimolati con l'ago possono agire su organi lontani. Spesso l'agopuntura e l'auricoloterapia vengono associate perché l'una potenzia l'altra. E' ancora da rilevare che queste tecniche sono le uniche veramente ecologiche perché non inquinano l'organismo con medicine; che possono essere applicate in malattie che non hanno ancora provocato danni irreparabili all'organismo; che producono effetti antinfiammatori e potenziano i poteri immunologici naturali.

Nando Pavia

Ancora vivaci polemiche sui risultati scolastici

I bocciati di Ciriè

C'è chi accusa i dirigenti didattici di aver creato due istituti con criteri di privilegio: uno per "l'ambiente-bene,", l'altro per i ragazzi che in passato "non riuscivano molto" - La preside: "Molto rumore per nulla" - L'opinione dei sindacati

Ciriè. Alcune alunne commentano i risultati dell'anno scolastico davanti alla media statale «Nino Costa»

DALL'INVIATO

Ciriè, 26 giugno.

Troppi bocciati nelle scuole medie di Ciriè. A quindici giorni dalla pubblicazione dei voti delle classi prime e seconde, continuano le polemiche per le alte percentuali di respinti alla «Nino Costa» (8,5 per cento) e alla «Adolfo Viola» (11,2 per cento).

«Su questa storia si sta facendo troppo chiasso — *sostiene la professoressa Clara Sala, preside della "Costa"* — le percentuali dei bocciati non sono astronomiche, grosso modo sono come quelle degli anni scorsi. Evidentemente qualcuno ha interesse a soffiare sul fuoco. Ci sono, è vero, più respinti fra i ragazzi di prima che fra quelli di seconda, ma è anche naturale, noi preferiamo fermarli quando si è ancora in tempo. Io sono una mamma, e la scuola la tratto come se fosse la mia famiglia. I ragazzi che dimostrano buona volontà, che si impegnano, arrivano fino in terza, e sono preparati».

«Sì, peccato che siano in pochi ad arrivarci — *replicano i sindacati scuola Cgil-Cisl e Uil che nei giorni scorsi hanno emesso un comunicato di dura condanna sui criteri di selezione e di emarginazione nelle scuole medie.* «La scuola dell'obbligo dovrebbe cercare di sviluppare le capacità e la maturità dei ragazzi, invece, di fronte alle proprie carenze, si risponde bocciando e rimandando».

Ma le accuse più gravi dei sindacati non riguardano solo la percentuale dei respinti: «Si è voluto creare una scuola-ghetto e una scuola-bene, per i privilegiati. Fino all'anno scorso, a Ciriè esisteva una sola media, la "Nino Costa". C'erano i doppi turni. Con l'anno scolastico '74-'75 è entrata in funzione anche la «Adolfo Viola». Lo sdoppiamento è stato fatto con criteri perlomeno discutibili».

«Accuse per lo sdoppiamento? — *si stupisce la preside Sala* — non vedo

La preside Clara Sala

perché. E' vero che nella scuola vecchia sono rimasti tutti i professori anziani, di ruolo, e che al primo ottobre l'organico degli insegnanti era già al completo, mentre alla "Viola" hanno dovuto aspettare fino a dopo Natale, ma noi, nella "divisione" non c'entriamo, è stata fatta da un'ispettrice. Anche la composizione delle classi è del tutto casuale, in base all'ordine di iscrizione».

«Già, il caso (o le ispettrici) fanno proprio dei brutti scherzi» *dice uno dei giovani insegnanti della «Adolfo Viola».* «Così può succedere che il 60 per cento di iscritti a tre sezioni della prima classe siano ripetenti, cioè abbiano avuto esperienze di bocciature già nelle elementari. E' logico, in questa situazione, che alla "Viola" ci sia una percentuale più alta di respinti. Hanno fatto confluire qui tutti i ragazzi che avevano dei problemi. Per i professori era molto complicato seguire un numero così grande di casi difficili. Tanto più che molti insegnanti, oltre ad essere arrivati ad anno scolastico inoltrato, lavorano in condizioni veramente impossibili. C'è un mio collega che insegna dieci ore a Ciriè, otto ore a Corio e abita a Chieri».

I genitori dei respinti sono, ovviamente, insoddisfatti. «L'anno prossimo mio figlio lo mando in una scuola serale, privata — *dice il padre di un allievo bocciato alla "Costa"* —. Hanno detto che non studiava perché aveva in testa solo lo sci. Credo che dovrebbero essere proprio i professori a capire certe cose e a dare una mano ai ragazzi. Invece... A parlare, a scuola, non ci sono mai andato. Non volevo litigare. Ma adesso basta, mi sono proprio stufato. La preside la conosco da trent'anni, era già stata la mia insegnante. Troppo, troppo dura».

Reazioni diverse nelle famiglie dei respinti alla «Viola»: «Perché mio figlio è stato bocciato? Si vede che non studiava. Non ha mai avuto molta voglia». *Un altro:* «Era già successo nelle elementari. Forse non è tagliato, poi, non c'erano gli insegnanti. Bisognava starci più dietro». *Nessuno parla di discriminazioni, ma, secondo i dati forniti da un insegnante, il sessanta per cento dei ragazzi respinti proviene da famiglie di immigrati.*

Dopo la presa di posizione dei sindacati, anche il collegio dei docenti della «Viola» si appresta ad emettere un proprio comunicato. In un passo del documento si legge che «le iscrizioni libere sono in pratica solo una libertà di imbroglio, fondata sulla "raccomandazione", sul principio illegale e ridicolo del "chi dopo arriva male alloggia" e sul desiderio di creare una scuola media per i figli della "Ciriè-bene" e per i primi della classe».

I sindacati hanno chiesto che, per l'anno prossimo, le iscrizioni alla «Viola» e alla «Costa» vengano fatte in base a una divisione per quartieri della città. L'ipotesi più probabile è che il criterio di scelta sia numerico e legato alle vie: i dispari da una parte, i pari dall'altra. Forse bisognerà procurarsi anche un calcolatore elettronico.

Silvano Costanzo

Un invito del psi a tutti i partiti democratici

Giunta regionale confronto "aperto,,

Per determinare le linee di azione negli enti locali

La complessa preparazione per nuovi accordi tra le forze politiche registra un passo del psi presso gli altri partiti per un « incontro aperto » L'invito del segretario regionale socialista, Borgogno, è stato inviato ieri a « tutti i partiti democratici », cioè dal pli al pci « *per determinare le linee di azione nel governo degli enti locali* », in particolare della Regione.

Nella lettera è precisato anche lo scopo del confronto: « *Verificare la disponibilità a realizzare un quadro politico nella Regione Piemonte che tenga conto del risultato elettorale, che ha segnato una storica svolta a sinistra nel Paese e in particolare in Piemonte, e pertanto un radicale cambiamento dei metodi e dei contenuti dell'azione di governo, e conseguentemente negli schieramenti* ».

E' indubbio che sugli « schieramenti » si gioca il futuro di molte giunte, soprattutto di quelle ove sono possibili soluzioni diverse. Il motivo ricorrente nelle dichiarazioni di comunisti e socialisti è quello di collaborazioni aperte a più forze politiche: sia quando si parla di alleanze di sinistra sia quando si accenna a un "nuovo" centro-sinistra non chiuso al pci. Su questo filo conduttore vengono accettate anche le dichiarazioni personali (che in altre circostanze verrebbero giudicate almeno con formula dubitativa), senza tener conto delle motivazioni che le ispirano e che non sempre sono strettamente politiche.

Intanto, mentre si attende uno sbocco per la Regione e mentre proseguono i contatti non pubblici fra gli interessati e le riunioni interne di partito, si vanno formando abbastanza celermente decine di alleanze di sinistra nei Comuni dove i risultati elettorali lo consentono. Sembra che, per Torino, ci sia ora un apparente momento di stasi, benché dapprima sia pci che psi si fossero dichiarati per una soluzione celere: è probabile che vengano vagliate le possibili adesioni di altre forze. Il che, sebbene non indispensabile, costituirebbe un successo politico rilevante e un « esempio » per soluzioni analoghe anche altrove.

c. f.

SUSA: amministrazione molto difficile

Si presenta quanto mai difficile a Susa una soluzione per la nuova giunta comunale dopo i recenti risultati elettorali. La dc ha avuto sette seggi (due in meno della precedente legislatura), mentre il pci è salito a 7 (due in più). I repubblicani e i liberali sono scesi a uno mentre i socialdemocratici e i socialisti ne hanno due ciascuno. La città appare ingovernabile e già sin d'ora si parla di lunghe e laboriose trattative per la formazione di una nuova giunta comunale.

Vi è la possibilità di fare una giunta di centro-sinistra, come d'altronde sarebbe desiderio dalla dc. Tuttavia vi è la possibilità anche d'una giunta di centro-destra o di sinistra minoritaria, poiché il partito socialista è sempre stato all'opposizione. Il pci ha « aperto » a tutti i partiti che intendessero far parte d'una coalizione di sinistra, in un recente comizio tenuto in piazza del Sole. Finora però non sono ancora giunte risposte ufficiali.

La Coldiretti chiede il centro-sinistra e "revisione,, della dc

Anche la Coldiretti piemontese ha commentato ufficialmente il voto del 15 giugno. L'organizzazione sindacale contadina ha ottenuto l'elezione dei suoi candidati (presentati nelle liste dc) con una forte base di preferenze, ma ovviamente non può ignorare la nuova situazione politica.

Il Consiglio direttivo della Federazione regionale Coldiretti ha quindi esaminato « l'avanzata dei partiti di sinistra e la flessione della democrazia cristiana, fatti entrambi che pongono nuovi problemi al quadro politico regionale, osservando tuttavia come, per la realizzazione del programma di politica agraria indicato dall'organizzazione, sia necessaria ancora la formula politica di centro-sinistra, anche nel senso più generale di unica alternativa democratica possibile ».

Per questo, « la Coldiretti del Piemonte invita i partiti della attuale coalizione regionale a compiere ogni sforzo possibile per trovare una comune linea di intesa sui principali problemi concreti che assillano la comunità regionale ». Non manca nemmeno l'appello alla dc: « L'organizzazione, nonostante l'affermazione elettorale delle sue rappresentanze, si impegna ad una ulteriore azione di rilancio sul piano sindacale, organizzativo ed economico a difesa dei propri associati e chiede analogo impegno alla democrazia cristiana per quanto concerne la revisione della propria linea politica, dei programmi, degli uomini e delle strutture organizzative al fine di recuperare credibilità e consensi ».

Condove: domani Consiglio comunale

Domani sera si riunisce alle 21 a Condove il Consiglio comunale per l'elezione del Sindaco, della giunta e degli assessori. Nelle recenti elezioni la lista delle sinistre unite pci-psi-indipendenti, è uscita vincitrice davanti all'alleanza democratica formata da dc e psdi, a una lista di indipendenti e ad un'altra formata da socialisti e indipendenti.

ALPIGNANO: una giunta di sinistra

Non ci sono difficoltà ad Alpignano per la formazione della giunta comunale, in quanto il pci e il psi dispongono di un'ampia maggioranza (13 e 4 seggi) con altri due della sinistra indipendente. Il pri ha un seggio; due i socialdemocratici e due gli indipendenti. Sei sono andati alla dc.

Gli eletti sono:

pci: Ernesto Cullino, sindaco uscente, Giuseppe Zeolla, Dino Maggiani, Paolo Impavido, Emanuele D'Angella, Giorgio Stoppa, Ignazio Accalai, Mario Fosella, Germano Vetri, Nuber Jotti, Cesare Vecchi, Michele Gelid, Maria Vernetto ved. Piazza;

dc: Bartolomeo Decaglie, Giovanni Chiri, Guido Santillo, Michele Petrelli, Mario Sereno, Aurelio Catalano;

psi: Michele Roselli, Sergio Thoux, Lino Girardi, Francesco Bonfà;

sinistra indipendente: Teresio Conti e Armando Tuberga;

psdi: Luigi Formica e Silvio Gurlino;

indipendenti: Riccardo Formica e Adriano Pent; pri: Fortunato Mazza.

Salvo sorprese, dovrebbe essere confermato sindaco Ernesto Cullino, del pci, il quale ha anche avuto il maggior numero di preferenze. Contatti ufficiali con i socialisti e con le sinistre indipendenti non sono ancora avvenuti. I socialisti hanno già confermato di voler far parte della coalizione come nella precedente giunta, con il pci e la sinistra indipendente. Questa coalizione avrebbe così 19 seggi contro 11 dell'opposizione: dc-pri-psdi-indipendenti.

Banditi in banca con pistole e lupara

Alle 11,30 in via De Sanctis 98 - In tre, hanno portato via sei milioni

Rapina stamane alla Banca Anonima di Credito in via De Sanctis 98: tre uomini armati di rivoltelle e lupara hanno fatto irruzione negli uffici, immobilizzato i sette impiegati e portato via tutto il danaro dalla cassa: secondo un primo controllo, circa sei milioni. Sono fuggiti su una « 128 » verso la periferia.

E' accaduto alle 11,30. Davanti alla banca era fermo come sempre, per servizio, Celestino Balocco, 48 anni, via Bellardi 18. Una « 128 » è giunta in via De Sanctis. C'erano quattro giovani.

Tre sono scesi, a viso scoperto, le armi nascoste, il fare noncurante. Proprio in quel momento, un cliente — appena uscito dagli uffici — facendo con l'auto marcia indietro ha tamponato una macchina che lo seguiva. L'episodio, con la lite che ne è seguita, ha distratto il cittadino dell'ordine e ha permesso ai banditi di raggiungere l'ingresso della banca senza essere visti.

Racconta Celestino Balocco: « All'improvviso mi sono sentito puntare una rivoltella al fianco. Qualcuno mi ha detto: "Sbrigati, non fare storie. Entriamo" ». Appena all'interno degli uffici, i banditi hanno disarmato la guardia, costringendola faccia al muro. Due sono rimasti nello spazio riservato ai clienti (in quel momento, oltre ai sette impiegati e al direttore Ugo Maggio, non c'era nessuno) per controllare la situazione. Il terzo, saltato il banco, si è avvicinato alla cassa, ha arraffato tutto il danaro: « Non vi faremo del male — ha detto agli impiegati — ma lasciateci lavorare in pace: siamo molto nervosi ».

Impadronitisi di tutto il danaro, i tre sono fuggiti sulla « 128 » guidata dal complice. Inutilmente sono intervenuti gli agenti di polizia, al comando del dott. Fersini.

Due giorni dopo i colloqui romani

Proseguono gli incontri tra la Fiat ed i sindacati

In discussione oggi l'allargamento, l'arricchimento e la rotazione delle mansioni - La Flm: "Verificheremo le vere intenzioni dell'azienda"

Uno sciopero improvviso alla Spa Stura — con blocco temporaneo dei cancelli — ha provocato il rinvio alle 14,30 di oggi dei colloqui che dovevano iniziare stamane all'Unione Industriale tra Fiat e Flm. I 6000 dipendenti dello stabilimento di Lungo Stura Lazio attuano 8 ore di sciopero per turno a sostegno della vertenza in atto per questioni di organizzazione del lavoro.

Il nuovo incontro — già preceduto ieri da una prima fase « organizzativa » — è la diretta prosecuzione di quelli avvenuti a Roma nei giorni scorsi. All'ordine del giorno sono le vertenze aziendali aperte in questi ultimi tempi relative alle condizioni di lavoro e che hanno già causato 875 scioperi di reparto.

Secondo la Fiat la trattativa deve essere condotta su due temi. Primo: esaminare a livello generale le questioni emerse negli stabilimenti (passaggi di categorie alle linee di montaggio, allargamento e arricchimento delle mansioni, mobilità, trasferimenti, perequazione). Secondo: ricognizione settore per settore (secondo un calendario ancora da decidere) dell'andamento produttivo, investimenti, orari di lavoro.

« A cominciare da oggi verificheremo quali siano le vere intenzioni della Fiat », dicono i responsabili sindacali. « Vedremo che cosa significhi quella generica "disponibilità" dichiarata da Agnelli nelle riunioni di Roma. Dall'atteggiamento che l'azienda terrà sulle specifiche rivendicazioni si potrà capire se dietro alle dichiarazioni di buona volontà c'è un reale desiderio di collaborare coi sindacati o solo quello di calmare le acque in vista della prossima "verifica congiunta" e del rinnovo contrattuale di autunno ».

Domani verranno esaminati i problemi relativi ai trasferimenti — di cui si è già parlato ieri — fra sezione e sezione e fra diverse aziende dello stesso gruppo, ad esempio dalla Fiat alla Lancia. Con particolare rilievo verranno discussi i passaggi dalle varie sezioni « meccanica » alle « carrozzerie ». Non è prevista una specifica discussione sul tema delle « isole di montaggio » anche se si parlerà certamente dell'organizzazione del lavoro.

Dai risultati degli incontri di oggi e domani — e, soprattutto, dall'atteggiamento che terranno le due parti — dipenderà se proseguire o meno i colloqui sui temi più generali dell'andamento produttivo e le prospettive a breve e medio termine. Notevole importanza rivestono poi gli incontri odierni in quanto preludono chiaramente alla terza « verifica congiunta » sulla situazione produttiva del settore auto

g. d. s.

Gepi - sindacati per la Magnoni

Si sono riuniti ieri sera — e l'incontro è proseguito fino a tarda ora — i rappresentanti della Federazione unitaria lavoratori tessili e quelli della Gepi. Tema della riunione era di chiarire alcuni aspetti relativi al passaggio del cotonificio Magnoni alla finanziaria pubblica. I punti di contrasto riguardano il mantenimento dell'anzianità già maturata e dei diritti acquisiti.

Pubblici esercizi

Rimarranno chiusi l'1, 2 e 3 luglio alberghi, bar e ristoranti (esclusi quelli a conduzione famigliare) per lo sciopero dei dipendenti. Una quarta giornata di sciopero sarà attuata in forma articolata. Le mense aziendali effettueranno tutti i quattro giorni di sciopero con articolazioni ancora da decidere. Il pomeriggio del 2 luglio aderiranno all'agitazione anche i lavoratori del commercio.

Alla Ferri

La decisione di licenziare una delegata sindacale è stata revocata alla Cartotecnica Ferri di Moncalieri dopo le due ore di sciopero decise dalle maestranze

Imprese pulizia ferme 2 giorni

Quindicimila lavoratori delle imprese di pulizia della nostra provincia scioperano oggi e domani per il rinnovo del contratto scaduto ormai dal 30 aprile. I punti più importanti delle nuove richieste sono: settimana lavorativa di 40 ore in cinque giorni, orario minimo garantito di 5 ore al giorno per chi lavora « non a tempo pieno », anticipo dell'indennità di malattia e aumento salariale di 25 mila lire al mese.

Stamane gli scioperanti hanno effettuato picchetti davanti alle banche, alla posta e alle compagnie di assicurazione. Secondo alcuni rappresentanti sindacali, agenti di polizia avrebbero cercato di disperderli e vietato di usare l'altoparlante per scandire slogans e canzoni di protesta.

Domani alle 10 si svolgerà un'assemblea nella sede della Cisl.

Industria cotoniera

Su iniziativa dell'Associazione Industriali Cotonieri della provincia di Torino, si svolgerà l'8 luglio all'Unione Industriale un convegno sul tema: « L'industria cotoniera e la ripresa economica ».

Celebrazioni questa sera a Palazzo Madama

Le Belle arti a Torino compiono cento anni

Sarà celebrato, questa sera, a Palazzo Madama, il primo centenario della fondazione della Società piemontese di Archeologia e Belle Arti costituitasi a Torino il 24 aprile 1874, per iniziativa di un gruppo di persone cui stava a cuore, come precisava il suo primo statuto, « la conservazione, lo studio e la ricerca dei monumenti e di quegli oggetti che per l'antichità e per l'artistico pregio sono riconosciuti importanti ».

La manifestazione giunge dunque con qualche ritardo rispetto allo scadere della data. Come dirà con l'occasione il presidente prof. Franco Mazzini, la Società continua a dare prova della sua vitalità nel rinnovato spirito delle sue tradizioni. Lo provano tanto la presentazione di una raccolta di studi « Torino 1919-1934, Ipotesi per una mostra e materiale per una ricerca » (di cui è prossima la realizzazione editoriale), quanto il cospicuo gruppo di restauri intrapresi ultimamente attingendo al lascito dell'ing. Carlo Felice Bona (parte del quale impiegato nel completamento di importanti opere di restauro nella Cappella e nell'antico palazzo marchionale di Revello che, restituiti all'originario decoro, verranno inaugurati domenica prossima).

A rievocare le vicende della secolare istituzione e soprattutto l'importanza dell'attività svolta attraverso i più diversi campi culturali, sarà, questa sera, la prof. Anna Maria Brizio che terrà il discorso celebrativo.

La Società nacque per sostenere e coadiuvare l'opera della Giunta di antichità e belle arti che, istituita nel 1832, s'era mostrata presto inadeguata ai suoi compiti. Tra i suoi fondatori si furono il conte Carlo Baudi di Vesme, Nicomede Bianchi, Ercole Ricotti, Gaspare Gorresio, il pittore Francesco Gamba, Gaudenzio Claretta, Gian Carlo Conestabile, Pio Agodino. Dieci giorni dopo la sua fondazione, si passava all'azione con un sopralluogo di alcuni soci nella zona di Avigliana dove s'iniziarono i primi scavi in un'area dove s'erano già trovate antiche vestigia romane.

Da allora — come testimoniano le pubblicazioni sociali — la Società è stata presente nei più diversi settori di queste attività culturali, non soltanto archeologiche. Fra gli interventi più noti, quello nell'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso, la scoperta della città di Industria, gli scavi di Bene Vagienna (ad opera di Giuseppe Assandria e di Giovanni Vacchetta), quelli del Promis e del D'Andrade ad Ivrea e a Torino, gli studi sull'architettura medioevale dei castelli valdostani che nel 1884 ispirarono la ricostruzione storica del Castello e del Borgo medioevale, e quelli dedicati dai primi specialisti alla splendida fioritura del Barocco piemontese e ai suoi artefici, dal Vittozzi e da Carlo e Amedeo di Castellamonte al Vittone e allo Juvarra.

La Società conobbe anche periodi di gravi difficoltà: basti ricordare come, con un atto d'arbitrio, nel 1935 venne addirittura sciolta e i suoi beni incorporati nella Deputazione subalpina di Storia Patria, e come si debba al dott. Vittorio Viale la sua ricostituzione, nel 1945, dopo che a fatica era riuscito continuarne l'attività, quasi clandestinamente, attraverso il Centro di studi archeologici ed artistici, di cui aveva ottenuto la creazione.

Col mutare dei tempi, anche gli interessi della Società vennero altrimenti indirizzati, come accadde in questo dopoguerra di fronte ai problemi della ricostruzione e della ristrutturazione urbanistica della città. E, ultimamente, nel riesame della vita sociale e culturale di Torino tra il 1919 e il '34, ch'è appunto il tema intorno al quale un gruppo di soci ha lavorato per oltre un anno, consegnando poi il materiale di una ricerca dalla quale potrà nascere (oltre alla pubblicazione che s'annuncia), una esposizione tra le più stimolanti sia per il recente momento storico interessato, sia per interesse dei contenuti culturali di quei tre lustri di vita torinese.

Angelo Dragone

A Torino nominato il col. Schettino

Formato ad Albenga

Il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, capitano Valentino Formato, è stato trasferito alla compagnia di Albenga. Lo sostituirà il ten. col. dr. Michele Schettino, proveniente dall'ufficio « Oaio » della Legione di Bologna.

Il capitano Formato lascia l'incarico per normale avvicendamento tra gli ufficiali dell'Arma, dopo dieci anni. Il suo nome è legato alle più importanti indagini torinesi.

Nuovo supermercato oggi a Collegno

Si inaugura oggi a Collegno, in via Roma all'angolo con piazza della Repubblica, un nuovo supermercato della Coop Piemonte. Il magazzino ha una superficie di vendita di circa mille metri ed è dotato degli impianti più moderni.

❷ STAMPA SERA termina oggi l'elenco completo di tutti gli ordini di scuola

Gli studenti che hanno diritto agli assegni di studio

Concludiamo la pubblicazione dei nomi degli studenti (scuola media superiore e università) che sono stati premiati — per l'ottimo risultato scolastico — con un assegno della Cassa edile di mutualità ed assistenza. La cerimonia ufficiale si terrà sabato mattina all'Alfieri.

Scuole medie super.

Marina Buccio; Carla Merotto; Nicola Torchia; Fabrizio Sciabolini; Marcella Ferrero; Grazia Molara; Anna Rita Di Paola; Claudio Ragazzon; Bruna Francato.

Nadia Calcea; Alessandra Barnese; Maurizio Zanusso; Elio Piero Vassia; Berta Elia; Teresa Cuon; Norma Riberi; Gianpaolo Sacchetto; Erminia Della Calce; Rosanna Molinaro; Anna Altrola; Maria Bonvesi; Luisa Rossi; Gian Paolo Lambertini; Dario Rubiola; Antonio De Giorgi; Mauro Lamanna; Mauro Di Lorenzo; Maria Fragomeni; Gloriana Pagliarino; Daniela Tapparo; Calogero Martorana; Gioachino Ame; Bruno Occelli.

Livio Camassa; Prospero Mulas; Salvatore Miro; Salvatore Cradanzano; Tommaso Rotella; Donatella Mutti; Claudio Candio; Graziella Giacolino; Rocco Sproviero; Graziella Viglione; Patrizia Siniscalchi; Attilia Bona; Antonio Giglio; Cataldo Scavuzzo; Angelo Conte; Marianna Turinetti; Liliana Revosio; Felice Ceruzzi; Paolo Gros; Claudio Mazzucco; Rinaldo Ronchiadin; Carolina Ricciola; Gennaro De Ronzis; Silvano Antonelli.

Antonella Freno; Maurizia Magnetti; Ornella Bianco; Maria Consiglia Faleo; Donatella Floria; Marta Zennaro; Angelo Tommasi Conti; Giuseppe Amongero; Aldo Cabiddu; Marina Coppa; Paola Heritier; Teresa Vighetti; Vittorio Dall'Omo; Loretta Gobbo; Liboria Bartolotta; Flavia Alemanno; Elisa Alessio; Donatella Alliotti; Gabriella Frisoli; Giuseppa Bisicchia; Letizia Maggio; Danila Berettini; Maurizio Dal Tin; Lidia Fusaro.

Mara Siviero; Antonietta Frisoli; Rinaldo Grus; Ornella Bardelle; Vita Maria Nettis; Rosangela Olivero; Carla Bonfiglioli; Giuseppe Spadafora; Domenico Morone.

Elisabetta Pesciva; Maria Gironzio; Silvana Rolando; Adelina Valdemarca; Anna Maria Gosmar; Alessandro Palomba; Agata Tortorici; Rocco Polichemi; Carmelo Ferraro; Vanni Bini; Pier Giuseppe Paolini; Lidia Pio; Graziano Masera; Vincenzo Badolisani; Costruo Mela; Lolita Maduli; Clara Lanfra; Biagio Chindamo; Silvana Favretto; Anna Bartolciano; Sandra Sala Veni; Enzo Campanella; Rosa Di Lorenzo; Giovanni De Rocco.

Renato Carli; Donato Botticelli; Dario Occelli; Franca Maria Loiacono; Piero Spilinga; Mara Beautello; Roberto Caria; Claudia Broglino; Massimo Ferazzi; Francesca Ciccarone; Salvatore Barravecchia; Maria Teresa Grosso; Calogero Genova; Ermanno Diaro; Luciana Occelli; Girolamo Frano; Marco Buono; Giuliana Vottero; Giuseppe Gallo; Pierangelo Ferronato; Antonio Turlione; Francesco Mastrogiacomo; Vincenzo Giglio; Bruno Caruso.

Maurizio Badin; Eulalia Curia; Warny Salina; Daniela Attis Caporale; Gelsomina Siniscalchi; Claudio Vaccari; Antonia Vitillo; Massimo Zamponi; Gennaro Sautoro; Angelo Bertie; Maurizio Berti; Nicola Diplotra; Caterina Alastra; Franco Vernassa; Silvana Mezzavilla; Antonella Corradin; Ivano Ebbi; Giuseppe Strada; Carla Bosone; Albalisa Cietto; Fulvio Molino; Pierangelo Morello; Concetta Ciolini; Laura Ferrelli.

Raffaella Moschini; Paolo De Giuli; Nicola Campanella; Rosanna Bertero; Maria Riso; Miriam Bini; Claudio Favretto; Claudio Carli; Fernanda Rapetta; Lucia Fornelli Ganot; Biagio Di Niquili; Cristina Valentini; Marilena Fraro; Silvana Campo; Leonardo Bergantin; Roberto Novarese; Loredana Maduli; Lucia Costanzo; Maria Albanese; Gianni Bergantin; Fiorella Cuculo; Carlo Oliva; Maria Grazia Spada; Giuseppa Cundari.

Bartolomeo Rallo; Rosario Carrella; Emilio Fursati; Marco Guidetti; Silvana Corso; Franca Boccia; Leonardo Bocola; Giovanna Paschetta; Giuliana Cason; Fabrizio Finotello; Emanuela Attis Caporale; Sabina Furfanelli; Elio Riberi; Fausto Strumendo; Vincenzo Ferri; Caterina Seminerio; Giovina Pasculli; Franco Ventura; Luciana Civalleri; Dorlana Mancini; Angela Lo Conte; Anna Maria Marchioriatti; Maria Cusio; Norina Morello.

Marinella Ferrino; Giuseppe Zambiasio; Maria Rosaria Anguilano; Roberto Dellavalle; Rosina Servidio; Giulio Cravero; Concetta Giordano; Mauro Martelli; Sergio Negro; Paolo Nassone; Patrizia Baracchini; Ezio Biangero; Amedeo Perella; Giovanni Pirra; Silvano Furnari; Marinella Grosso; Felice Diaferia; Antonio Cutaia; Pietro Bartolciano; Lauro Lancione; Antonio Mortello; Claudio Mascarello; Liliana Rosso; Flora Frasca.

Clara Formia; Piera Pisani; Luisa Ferraro; Domenica Boccardo; Tonina Loi; Francesco Esposito; Vincenzo Belmonte; Donatella Orsilli; Mancuso Angelo; Gaetano Oliva; Maria Rosso; Maria Alessio; Adriano Garretta; Graziano Brizio; Giuseppe Astorino; Maria Elvira Causio; Bruno Zago; Nicola Zorzi; Giovanni Lo Scavo; Bartolomeo Baldari; Salvatore Quattrocchi; Pietro Barravecchia; Salvatore Mussari; Eros Lerin.

Gavino Falzoi; Loredana Broglino; Pierluigi Ravizza; Nadia Piccolo; Sergio Borgadano; Carmela Della Corte; Guglielmo Caserta; Antonio Salmeri; Luciana Belmonte; Piergiorgio Gramaglia; Giuseppe Castellano; Carmelo Vaccaro; Pier Luigi Bettini; Alberto Zezza; Valentino Lodi; Mauro Brunasso; Luigi Scarpino; Anna Pisani; Filomena Bochicchio; Antonino Romeo; Biagio Chiale; Domenico Naturnicola; Bartolo Scavuzzo; Marco Peggi.

Alessandro Pascale; Crocifissa Malte; Francesca Cambareri; Paolo Ragazzon; Loredana Ferrero; Mario Fracuccio; Pierenno Alzono Giggio; Maria Grazia Gallocchio; Francesco Gamba; Gian Luigi Bessone; Giuseppe Lodispoto; Antonella Bianco; Giuseppe Bertero; Vincenzo Rosta; Fabrizio Buna; Domenico Scordino; Loredana Marchesini; Antonino Fratico; Marta Salsano; Giovanna Zoccagni; Gian Piero Novelli; Marco Trullo; Nicola Coffaro; Giovanni Brossa; Giovanni Cipollone; Pierangela Gamola; Maria Grazia Mondino; Paolo Tusino; Stefania Mazzetto.

Estate a Bergolo Sagra e dibattiti

Nell'ambito del nuovo programma di festeggiamenti per l'estate, la Pro loco di Bergolo annuncia per sabato e domenica prossima la Sagra del Ciliegio. La manifestazione, con esibizioni della banda di Alba e gare di « fuoristrada », ha lo scopo « di far riscoprire quali magari dimenticati o fino ad oggi non apprezzati ».

Animate dallo stesso spirito di ricerca anche le tre serate-dibattito in programma il 5, 12 e 19 luglio. I relatori saranno rispettivamente il pittore Enrico Paulucci, lo scrittore Giovanni Arpino e il ministro Adolfo Sarti. Tema degli interventi: le Langa.

Università

Anna Vincenzi; Giuseppe Campanaro; Gian Maria Onadi; Damiano Mopellin; Giorgio Andreuzza; Alfredo Cipolla; Anna Bochicchio; Giacomo Perini; Vincenzo Seminara; Maria Bottinelli; Antonino De Marco; Francesco Cittadino; Franca Mussano; Giuseppe Faro; Carlo Fassio; Domenico Battaglia; Fiorenzo Di Mario; Antonino Belmonte; Giovanni Ottino; Antonio Gisonno; Albina Ghiringhello; Nello Andreale; Amara Enrico; Nicola Siciliari.

Maria Paola Braga; Clementina Piraimenti; Carmelo Surace; Carmelo Rinaldi; Renzo Moro; Michelino Barbero; Rosanna De Marco; Carlo Turobetti; Domenico Terricone; Cataldo Di Gennaro; Giuseppe Romeo; Marco Bruno Franco; Mauro Borione; Rosario Russo; Claudio Dalla; Francesco Celano; Maria Martino; Anna Olivier; Giorgio Botti.

CRONACA INFORMAZIONI

Strano appuntamento di Caggegi prima del delitto Ceretto

Misterioso colloquio al mercato con un "ambulante,, di Cuorgnè

L'uomo è già stato identificato dai carabinieri: una svolta clamorosa? - Scarcerato Longo

I carabinieri hanno accertato che Giovanni Caggegi, alcuni giorni prima del delitto Ceretto, è stato a Cuorgnè. Caggegi (nei pressi della sua [illegible] è stato trovato il cadavere dell'industriale, ed è in carcere a Massa Carrara accusato di sequestro ed omicidio) è arrivato a Cuorgnè in compagnia di un'altra persona non identificata e si è incontrato sulla piazza del mercato con un ambulante. I tre hanno parlato a lungo. Poi si sono salutati e il Caggegi e l'amico sono ripartiti.

L'ambulante è già stato identificato, ma non ancora interrogato. Il motivo pare da ricercarsi nel fatto che si è tentato prima di raccogliere alcuni elementi precisi da contestare al teste. Il suo interrogatorio potrebbe portare a sviluppi importanti.

Intanto, sempre i carabinieri avrebbero potuto stabilire da un particolare rilevato nella parte posteriore di un furgone di proprietà del Caggegi che esso è identico a quello servito per il trasporto del cadavere di Mario Ceretto da Cuorgnè nella Cascina Caggegi ad Orbassano.

La posizione di Giovanni Caggegi è molto compromessa: gli oggetti e gli indumenti appartenenti alla vittima trovati nella cascina, la cella insonorizzata scoperta nello scantinato, i sospetti sul furgone e ultimo elemento, ma non meno «pesante», la visita a Cuorgnè alla vigilia del delitto, ne fanno il principale indiziato. Inoltre Caggegi è uomo di mafia: intermediario nel traffici del racket dei Tir rubati con la Sealpi di Giampiero Bertone (sono stati trovati assegni che non lascerebbero adito a dubbi) maneggiava con spregiudicatezza miliardi. Il traffico dei Tir rubati avrebbe avuto un giro di affari con la sola società Sealpi valutato sugli 11 miliardi. Caggegi aveva rapporti anche la mafia edilizia, perché prima di far carriera lavorava come muratore ed aveva un deposito di marmi.

I traffici di Caggegi non rispettavano spesso neppure la fiducia in lui riposta dagli «amici»: si era giocato 200 milioni dell'organizzazione, pare che questo possa essere il motivo per cui si è cercato di sincastrarlo, aveva venduto il carico di un Tir a scatola chiusa bidonando con batterie da 6 volt un compratore che credeva fossero da 12 (quelle che si usano normalmente nei veicoli italiani). Non per niente era stato minacciato di morte ed una volta nel cortile del cascinale lo hanno avvertito con pugnali e pistole. Che la sua vita non sia stata serena neppure in carcere (forse per questo completati gli interrogatori è stato trasferito a Massa Carrara) lo dimostra il fatto che si faceva portare tutti i giorni il pranzo da un [illegible] fidato che ha il ristorante in via Ventimiglia.

Il furgoncino di Caggegi che sarebbe stato usato per il trasporto di Mario Ceretto. Giuseppe Longo è stato rilasciato

Con lui si trovano in posizione delicata Cosimo Metastasio che, accusato come lui di omicidio e sequestro, lo ha accusato a sua volta di essere l'esecutore materiale del delitto. Sosteneva che aveva ucciso Ceretto con una pietra nel cortile del cascinale, perché rifiutava di rivelare quanto poteva valere in termini di riscatto. L'accusa però contrastava con la perizia in modo così grossolano che si avanzava il sospetto che la storia potesse essergli stata ispirata.

Ad accrescere questo dubbio è venuta la scoperta fatta dai carabinieri che a Cosimo Metastasio 3 giorni dopo il delitto sono stati consegnati 7 milioni dei quali non ha saputo spiegare la provenienza.

C'è poi in carcere Vincenzo D'Agostino, nipote di Raffaele La Scala, proprietario di un autosalone a Torino, altro personaggio che i carabinieri ritengono implicato nell'inchiesta e che è scomparso, subito dopo l'arresto del nipote. C'è ancora una figura marginale, di cui pare sia imminente la scarcerazione: Rino Pasqualini detto Ringo.

Per mancanza di indizi intanto, oltre a Giuseppe Zappalà (che pare abbia una forte compartecipazione nella costruzione di alcuni complessi residenziali a Bardonecchia), è stato scarcerato anche Giuseppe Longo che da Imperia dove era stato trasferito in carcere ha potuto fare ritorno in famiglia dopo una quindicina di giorni di prigione.

Per completare il quadro sono latitanti Raffaele La Scala, Cosimo Ruga, Fortunato Falzea e Michele Normanno. Di quest'ultimo ieri abbiamo pubblicato un memoriale che sostiene di aver inviato al giudice Gumina e ci ha fatto pervenire in fotocopia. Il magistrato afferma di non esserne in possesso. Michele Normanno si proclama innocente e parla come garanti un certo dottor Silvestri, il dottor D'Elia capodogana di Torino, il vice intendente della finanza dottor Nascia, il direttore dell'istituto di vendite giudiziarie di corso Giulio Cesare Pian e il banditore Gola.

Dice: *«Non mi presento per ora perché essendo estraneo ai fatti non voglio prendere una batosta come quella di cui porto ancora le conseguenze* (si riferisce ad un episodio del passato, n. d. r.). *Sto male e non voglio passare sotto gli interrogatori ed il fermo. La prego egregio dottor Gumina di rivedere la mia posizione. Revocando il mandato io sarei contento di incontrarla in qualsiasi posto».*

Servizio di
MARIO BARIONA - NEVIO BONI

Stamane in corte d'assise è ripreso il processo

Scarcerati i due accusati della rapina a Carmagnola?

Il giudice deciderà se accogliere le richieste dei difensori - Ricostruite in aula le fasi dell'omicidio - Un mistero: i banditi abbandonarono il bottino, ma dalla cassa risultano essere spariti poco meno di due milioni

E' ripreso questa mattina in Assise il processo contro i due uomini ritenuti gli autori del sanguinoso assalto alla Banca Popolare di Carmagnola (21 febbraio '72) durante il quale un cliente rimase ucciso ed altri quattro, oltre al cassiere, erano stati feriti.

Giuseppe Di Maria, 37 anni e Angelo Bonello, 41, si difendono dal banco degli imputati. Il primo dice di essere entrato in banca per farsi cambiare una banconota da 50 mila lire. Il secondo dichiara che all'epoca della rapina si trovava in Germania, a Mannheim, ed è in grado di dimostrarlo. Ha esibito biglietto ferroviario Agrigento-Mannheim e ha chiesto che vengano sentiti come testimoni alcuni conoscenti che risiedono in Germania.

Per i due uomini l'accusa è di rapina e omicidio. Un terzo imputato, Antonino Favata, 45 anni, proprietario del bar «Prussia» di Porta Nuova, è accusato di favoreggiamento.

Una «1100» chiara col tetto scuro si ferma davanti alla banca. Sono le 10,15 del 21 febbraio 1972. Ne scendono due uomini. Un terzo resta al volante. I due entrano in banca con il volto coperto da passamontagna e occhiali scuri. Quello che successivamente sarà identificato per Giuseppe Di Maria intima al direttore, Michele Ferrori, di consegnargli le chiavi della cassaforte. «Le ha il cassiere — risponde il funzionario — che adesso non c'è». Il bandito si infuria.

In quel momento entra in banca un impresario edile, Renato Casalis, [illegible] anni. Nel borsello ha un milione e 700 mila lire. Si trova faccia a faccia con l'altro rapinatore che, dalla porta, tiene clienti e impiegati sotto la minaccia delle armi. «Mettiti vicino agli altri» dice all'impresario e, mentre gli passa davanti gli afferra la borsa con il denaro. L'uomo reagisce e nella colluttazione parte un colpo che uccide un idraulico, Aldo Boccone, 45 anni. Il nipote di questo, Enrico Galeandro, 24 anni, si lancia sull'assassino, aiutato da altri clienti.

Il complice arriva in suo aiuto e spara nel mucchio. Terrorizzati mollano la presa e l'omicida guadagna la porta seguito da Di Maria che non riesce a salire sull'auto e viene bloccato dai passanti e percosso.

Benché i banditi abbiano abbandonato il denaro in banca, alla chiusura dei conti manca un milione e 750 mila lire. E' uno dei numerosi punti che il giudice Barbaro ha cercato di chiarire durante l'udienza di ieri. Oggi deciderà se accogliere alcune richieste dei difensori: sottoporre Di Maria a perizia psichiatrica e citare i testimoni residenti in Germania. In questo caso gli imputati potrebbero essere scarcerati per decorrenza dei termini.

In primo piano Bonello, seduto Favata, in piedi Di Maria

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Vigilio (patrono di Trento), S. Angelico, S. [illegible], S. Deodato.

OGGI giovedì 26 giugno: il Sole è sorto alle 5,47 e tramonta alle 21,36. Terzo giorno dopo il plenilunio.

Per chi va all'estero

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 700 lire e diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 600 sul c/c 2/23066 intestato alla questura di Torino con la causale «costo libretto passaporto»; 6) lire 4000 da versare sul c/c 2/46600 intestato all'Ige-Roma per tassa governativa di un anno; 7) nulla-osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva e foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 18; 9) assenso del coniuge avendo prole legittima minore degli anni 18.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 700 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 18, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

● La carta d'identità (non scaduta, vale 5 anni) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia, Isola di Malta e Gran Bretagna. Le carte d'identità si fanno presso l'Ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dell'ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci. Il documento va poi convalidato dalla Questura previo domanda su carta da bollo da 700 lire.

Festival dei Giovani

E' in corso al Parco Ruffini il 3° Festival dei Giovani organizzato dalla Fgci torinese. Il programma che si presenta ricco e articolato abbraccia [illegible] di espressioni della vita giovanile e comprende tra l'altro un concerto di Severino Gazzelloni, il recital di Fabrizio De André, la rassegna del documentario politico, spettacoli teatrali, concerti pop, complessi folk e dibattiti su questioni di viva attualità, dal servizio di leva all'aborto, alla disoccupazione.

Alla manifestazione parteciperanno anche delegazioni di organizzazioni giovanili [illegible].

Il festival si chiuderà domenica 29 con una manifestazione di massa alla quale interverranno Rino Serri e Manuel Azcarate. Per gli spettacoli a pagamento i biglietti sono in vendita presso la Fgci (via Chiesa della Salute 47), la libreria Campus (piazza Carlo Felice), la Saletta Rossa (corso Valdocco 4/a) e il Diavolo (via Principe Tommaso).

La donna morta nella casa del Di Blanda

Domenica Costantino, 58 anni, è morta domenica scorsa a Venaria, in via Juvarra 26, nello stesso cortile dove si tolse la vita Stefano Di Blanda, implicato nel sequestro Capua Vallino. Ne ha constatato il decesso il dr. Luigi Cosmo, il quale ha precisato che non ha rilasciato il referto poiché non poteva conoscere (come medico di guardia chiamato all'ultimo istante) le cause del decesso della donna, né poteva chiedere la perizia necroscopica, compito che spetta eventualmente all'ufficiale sanitario.

TUTTO TV STASERA

Il cane testimone

PRIMO CANALE: l'episodio "Il sergente Mike" della serie "Ironside" con Raymond Burr - SECONDO CANALE: il "quiz" presentato da Pippo Baudo

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (L'isola delle cavallette)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Disegni animati - Tre ragazzi in canotto)
18,45 **Sapere** (La prima guerra mondiale) - **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Tribuna sindacale**
21,15 **Ironside - A qualunque costo** (Il sergente Mike - Telefilm)

Dovrebbe essere l'ultimo [illegible] poliziesco del ciclo IRONSIDE: A QUALUNQUE COSTO che ci ha perseguitati anche nel dopo-elezioni. Per giovedì prossimo è annunciato infatti un [illegible] cinematografico. Non possiamo giurare comunque che Raymond Burr e la sua «équipe» s'allontanino definitivamente dal video perché il «serial» hollywoodiano dell'investigatore in poltrona a rotelle è chilometrico ed i programmisti alla prima occasione torneranno a proporcene un pezzo.

L'episodio si intitola IL SERGENTE MIKE ma, è bene dirlo subito, non si tratta di un sottufficiale dell'U. S. Army bensì d'un grosso cane trovato sul luogo di un delitto, accanto al corpo senza vita di miss Newfane, una signorina di mezz'età, assassinata, presumibilmente da un rapinatore. L'ipotesi nasce dalla circostanza che l'omicidio è del tutto simile ad altri cinque commessi di recente: l'unica differenza è che negli altri casi le vittime erano tutte uomini. Ironside porta il cane nel suo ufficio, sperando che qualcuno venga a recuperarlo e lo guidi verso il colpevole. Contemporaneamente fa svolgere indagini dai suoi collaboratori per stabilire le eventuali connessioni con i precedenti delitti. Dopo poco si apprende che il cane appartiene a un ex colonnello (c'era da sospettarlo, con un simile nome). L'ufficiale, radiato dall'esercito per trascorsi penali, lavorava dalla Newfane come uomo delle pulizie e finisce per ammettere d'avere assistito involontariamente al delitto, insieme col cane, senza essere riuscito a vedere l'assassino. Poi è fuggito per paura d'essere accusato.

Viene interrogato anche il nipote della defunta, un giovane viziato e fannullone che sembra vivere nel lusso, senza che emergano indizi a suo carico. Poiché le analogie fra l'uccisione della Newfane e i precedenti crimini aumentano, Ironside è convinto di essere giunto all'ultimo anello di una catena. Si scopre infatti che la Newfane aveva conosciuto tutti gli uomini assassinati in precedenza che risultano essere stati dei cuori solitari in cerca d'anima gemella, ai cui annunci sul giornale la Newfane aveva risposto. Ironside fa pedinare il colonnello che, convinto di non essere più sospettato, ha cercato di ricattare il nipote dell'uccisa. Ma il colpevole del delitto chi è?

22,05 **Roma: atletica leggera** (Quadrangolare tra Italia, Cina Popolare, Spagna e Romania)

Il settimanale appuntamento con un avvenimento agonistico ha, questa settimana, un'appendice, una specie di «giovedì sport» dedicato all'incontro quadrangolare di atletica leggera Italia, Cina, Spagna e Romania, competizione di notevole interesse per la presenza dei concorrenti cinesi tornati in campo dopo 26 anni d'isolamento. Il programma odierno prevede le gare dei 200, 800, 5000 metri piani; dei 110 ostacoli; dei 3000 siepi; della staffetta 4 x 100; del salto triplo; dei lanci del disco, giavellotto e del salto con l'asta.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Protestantesimo**
18,30 **Sorgente di vita**
19,30 **Sintesi dell'incontro di calcio Catanzaro-Verona**
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Quindici minuti prima di...**

Debutta stasera QUINDICI MINUTI PRIMA DI... una nuova trasmissione in quattro puntate di Leonardo Valente ed Enrico Moscatelli, che si propone, registrando dal vero, d'illustrare i «Momenti della verità» che ci pongono di fronte ad una scelta definitiva: che cosa si prova durante i quindici minuti che precedono questo momento? In ogni puntata viene presentato un caso scelto dalla cronaca, perché dietro ad ogni problema individuale esiste la società contemporanea.

La serie incomincia con una intervista, nella sala d'aspetto dell'aeroporto milanese della Malpensa, a due coppie di sposi in attesa di un aereo dall'Estremo Oriente. Su quell'aereo, ci sono due bambini orfani, un maschietto e una femminuccia, che le due coppie hanno adottato. Il discorso affronta così un tema d'attualità, quello dell'adozione o meglio della paternità non biologica e si conclude con il momento del primo incontro tra i neo-genitori e i loro «figli» che, per il momento, non parlano neppure la stessa lingua.

d. g.

21,15 **Spaccaquindici**

Tv Svizzera

19,30 Programmi estivi per la gioventù: «L'orso che vola», racconto della serie «Le avventure di Colargol»; «Vello Cavallo», invito a sorpresa da un amico con le ruote (replica); «La macchina cigolante», disegno animato
20,30 Telegiornale (1ª edizione)
20,45 I servizi del Regionale: «Il piano di protezione del Monte Generoso»; «Ponte Tresa: da una sponda all'altra»
21,15 «Melodie senza età» con Wilma De Angelis, Germana Caroli, Marisa Brando, Isabella Fedeli, il Duo Fasano, Oscar Carboni, Giorgio Consolini, Narciso Parigi e Tino Vailati (2ª parte)
21,45 Telegiornale (2ª edizione)
22— «La squadra di sorveglianza» (documentario)
23,05 «I quadri di Torsbull» telefilm della serie «Arsenio Lupin»
23,50 Telegiornale (3ª edizione)

Capodistria

20,55 L'angolino dei ragazzi, cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,29 Un minuto con Franco Rosi
21,30 Sorrisi e Canzoni TV presenta: «Il vendicatore di Kansas City», film con Fred Canow, Paul Piaget. Regia di Agustin Navarro
23— Minoranze nazionali. «Spagna: I Baschi», Documentario (prima parte)

Montecarlo

19,45 «Un'ora con Sammy Davis jr.»
20,40 «Arrivano Django e Sartana... è la fine», film con Hunt Powers e Stet Carson. Regia di Miles Deem

Teletorino

19— Musicoscopio
19,05 Servizio Speciale di TVT: «Lo sce di Torino» - Rassegna della stampa
19,40 Telegiornale - «Domani»
21— Film: «I Tartassati» di Steno, con Totò, Louis De Funès, Aldo Fabrizi. Nell'intervallo: Cronache politiche e sindacali (r)
23— Telegiornale - «Domani»

Telesuperga

19— Previdenza sociale
19,10 Notiziario
19,15 Calcio: Brasile-Olanda (1974 a colori)
21— Io mio figlio e la fidanzata (film)

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
15,10 Per voi giovani
16— Il girasole
17— Giornale radio
17,05 [illegible]
17,40 Un libro per voi
18— Musica in
18,20 Sui nostri mercati
18,30 Il mondo di Charlie Parker
20,20 Un classico all'anno: Il principe galeotto, letture dal «Decameron» di Giovanni Boccaccio
20,50 Tribuna sindacale
21,20 Concerto lirico, direttore Ferruccio Scaglia, soprano Silvana Bocchino, tenore Vincenzo Bello
21,35 Johnny Keating e la sua orchestra
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14— Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15— Cantanapoli
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoli
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,30 Pagine clavicembalistiche
15,50 Il castello di Barbablù
17— Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Radiografia di un detective
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Aneddotica storica
18,10 Musica leggera
18,20 Alberto Riccio nel Novecento figurativo
18,25 Il jazz e i suoi strumenti
18,45 Pagina aperta
19,15 Katerina Ismailova, di D. Sciostakovic

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Facciamo insieme; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Da zero all'infinito) - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G 7; 21,45: Adesso musica; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: TVE progetto; 19,30: Gli evasi (comica con Stanlio e Ollio); 19,45: Telegiornale sport; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Teatro televisivo europeo «Tartufo» (di Molière).

Risponde Ugo Buzzolan

A qualcuno non vanno bene nemmeno le tv straniere

Misericordia! Il signor Lavinio Carabella, da Torino (Rivoli), mi scrive una lettera di otto pagine vergate con scrittura minutissima, gli occhiali, in certi punti, non sono bastati e sono stato costretto all'uso della lente. Non posso, ovviamente, che ricorrere ad un energico riassunto.

Il signor Carabella, nella sostanza, si lamenta delle televisioni straniere che riesce a captare: due, in pratica, le tv svizzera e Montecarlo. Della tv svizzera dice che, secondo lui, è «piatta, senza una precisa personalità e un preciso indirizzo»; e che se una volta aveva il vantaggio di trasmettere film più belli e più recenti dei nostri adesso di continuo, rifila «telefilm pure lei, magari peggiori della nostra» e telefilm che sono già apparsi sui teleschermi della Rai, come Ironside e Le evasioni celebri. Quanto alla tv Montecarlo la critica è ancor più severa. «Sì — dice il Carabella — trasmette film tutte le sere, ma sono puzzonate indecenti: western di quarta categoria o cose decrepite. l'altra sera ho visto un film incredibile, Lo sconosciuto di San Marino, del dopoguerra, con la Magnani che faceva la prostituta redenta, De Sica che faceva l'ateo redento, il comico Gandusio che faceva il parroco e il celebre ballerino Milloss che non sapendo recitare faceva il protagonista...». Conclusione: «Ma valeva la pena di fare tanta cagnara, a suo tempo, per favorire l'ingresso di queste modeste televisioni in Italia?».

Certo che valeva la pena. In ogni caso valeva la pena. Anche se, come dice lei, la tv svizzera è «piatta» (ma non sempre: alcuni servizi, alcuni dibattiti sono ben più avanzati e spregiudicati dei nostri): anche se dalla tv di Montecarlo possono arrivare colpi scorretti, e pericolosi ove prendessero piede (ci riferivamo alla propaganda elettorale — a pagamento, s'intende — in favore della democrazia cristiana effettuata poche sere prima del 15 giugno). E lo stesso discorso si può fare per le tv di Capodistria e per qualsiasi emittente straniera che in futuro raggiunga la penisola o un pezzetto di penisola. Le delusioni, i rischi, i danni sono sent'altro da mettere in conto. Ma cosa vuole fare? Abbattere i ripetitori col sistema Togni? Dare occhi e orecchie solo alla Rai-tv? A parte il fatto che le sue critiche sono eccessive, a parte il fatto che lei dimentica, comunque, il vantaggio della scelta, io sostengo che lo scambio internazionale delle tv va rispettato (e bene accolto) come un principio indiscutibile di libertà.

u. bz.

Laura Carnevale per "Spacca 15"

La campionessa non teme il "17"

Un postino ed un segretario le contrasteranno stasera il primato

Milano, 26 giugno.

«Magari Pippo Baudo e compagni penseranno di darmi un dispiacere a mettermi di fronte due uomini, perché la volta scorsa, quando credevano che noi due donne ci saremmo prese per i capelli, abbiamo invece filato in perfetto amore. Invece mi fanno contenta, preferisco battermi con gli uomini, perché esiste ancora un po' di cavalleria e mi sento coccolata. Durante le prove, s'intende: in gara ognuno lotta fino in fondo. Con le donne, io che son qui da tre settimane, mi sento nel ruolo di padrona di casa e cerco di metterle a loro agio».

Siamo alla XVII puntata, non teme la campionessa, che ha intascato tre milioni e 650 mila lire, il numero fatale? «Non sono superstiziosa, devo solo stare attenta perché le domande di "Spacca 15" son domande trabocchetto. Bisogna essere informati di tutto. Tempo per leggere ne ho poco, memoria tanta. Poi ho un padre-tesoro: ogni martedì mi accompagna a Milano in treno e mi legge i suoi riassunti delle notizie sportive, io mi tengo al corrente del le altre materie».

Realmente di tempo ne ha poco Laura Carnevale, in questa settimana è riuscita ad avere il diploma di infermiera a pieni voti. «Non è stato merito della popolarità. Professori e suore che mi hanno interrogato non vedono la televisione e non sanno cos'è "Spacca 15". Sono andata meno bene nelle elezioni. Abbiamo avuto soli due seggi socialisti invece di 4: io sono arrivata terza con 85 voti. Per 13 voti non sono entrata in lista». *Parliamo di cose più allegre. Cosa farà dei milioni ormai suoi?* «Comprerò una seconda macchina, quella che abbiamo la adopero sempre io per i bambini e per l'ospedale, mio marito va al lavoro in pullman. Poi faremo una vacanza con i miei due bambini».

La campionessa, si batterà contro un postino, Angelo Bonci di Castelplanio (Ancona), che gira tutta l'Italia perché gli vien continuamente cambiata la residenza. Da ogni sede il trentenne postino che ha un diploma di perito chimico (in Italia succede) ha inviato domande per il quiz. E' un tipo molto estroverso, divertente e pronto.

Meno pronto ma più riflessivo è Giuseppe Mingione di Porto S. Giorgio, 38 anni. E' segretario di un liceo artistico e dovrebbe essere molto preparato nelle materie culturali. Ospiti d'onore sono i fratelli Santonastaso.

a. g.

Pippo Baudo, conduttore e animatore di «Spacca 15»

i nuovi dischi

FESTA ALLA FRENI

MIRELLA FRENI: «Venti anni di bel canto» (Ed. Bongiovanni, Bologna).

Il 2 aprile 1975, in occasione del 20° anniversario del suo esordio, Mirella Freni tenne al Teatro Comunale di Modena, sua città natale, un concerto autocelebrativo che l'atmosfera rovente dell'ambiente e l'affetto espansivo dei concittadini trasformarono in autentica apoteosi. Urla, acclamazioni, il suo nome, Mi-rel-la, ritmato e scandito, dichiarazioni appassionate «Mirella sei grande», «Mirella sei bella», e lei che mormora commossa dei trepidi «grazie, grazie» e non sa e non può dire altro se non cantare, ancora una volta da par suo, con altissima intelligenza, sensibilità e scuola, quattro brani di Donizetti, Puccini, Bizet e Mascagni. Una festa insomma, più che un concerto, alla quale partecipano pure il tenore Giuliano Ciannella, una giovane promessa dotata di voce lucente e svettante, l'esperto basso Antonio Zerbini, nonché, al pianoforte, presenza emblematica, il maestro Leone Magiera, ovvero il marito della Freni: colui che da vent'anni ne è l'indispensabile insostituibile guida e consigliere.

La ditta Bongiovanni di Bologna che, oltre a venderli, qualche volta i dischi anche li fa in proprio, ha curato la registrazione di questa fatidica serata, completa dei suoi interventi estemporanei e così, viva e palpitante, la propone a quanti, non poterono allora essere presenti. Un disco insolito, nato in circostanze eccezionali, e che, a parte l'emozione che suscita, ha anche il pregio di essere realizzato con una cura tecnica alquanto rara a trovarsi nelle registrazioni «dal vivo».

r. gu.

A SCATOLA CHIUSA

MC COY TYNER: «Atlantis», album doppio Mainstream (stereo) M 55002, d'importazione. L. 10.000.

Non daremo dell'imprudente a chi acquista a scatola chiusa i dischi di McCoy. Noi facciamo così. Come escono non ce li lasciamo sfuggire perché il nostro amore per il geniale [illegible] risale ai primi Anni Sessanta quando ascoltando John Coltrane scoprimmo che, insieme con Bill Evans, McCoy Tyner, è anche il vero innovatore dello stile tastieristico.

«Atlantis» conferma la regola che vuole ormai McCoy tra i «leaders» meglio organizzati del momento e, tra questi, il più sicuro di sé, della sua musica, dei suoi uomini. «Atlantis» non fa eccezione: è un disco affascinante, come sempre con McCoy. Vi si ascolta nuovamente il grande respiro coltraniano, riproposto dall'ex «sideman» in chiave attuale e ricca di quelle suggestioni che percorrono tutto il sentiero del jazz dal 1959 ad oggi. Autore di un pianismo paradossalmente «alla Tatum», che gli consente la più ampia libertà d'esprimersi, McCoy ci pare soprattutto il continuatore di un linguaggio affatto radicato alla tradizione jazzistica che vede nel blues l'unico punto di riferimento per distinguere il vero dal falso.

f. mond.

Da stasera a domenica

Festival al Ruffini

Maria Monti presenta domani sera un suo recital

Da stasera a domenica si svolgerà al Parco Ruffini il 2° Festival dei giovani organizzato dalla Fgci torinese. Questo il programma:

Oggi alle 20,30: concerto di F. De André; proiezione del film di Pietrangeli *Bianco e Nero*: film sulla lotta del popolo palestinese.

Venerdì 27, alle 18: dibattito sulla democrazia nelle Forze Armate; 20,30: spettacolo con Maria Monti e Gaetano Liguori; 21,30: film sul Portogallo.

Sabato 28, alle 15: spettacolo con Living Life, M'Bamina, La Nueva Barraca; 17,30: dibattito con D. Novelli, L. Sciascia, P. P. Pasolini; 20,30: concerto di Severino Gazzelloni e l'Orchestra da Camera Italiana; *Zio Fanfan*, spettacolo di canzoni di lotta e di protesta.

Domenica 29: al mattino, in piazza Sabotino, gara podistica; alle 11: dibattito su *Quale sport?* con F. Rossi, presidente dell'Arci, G. P. Ormezzano, dir. *Tuttosport*; 15: canzoni di lotta con gli Jukumg; 17: manifestazione con Rino Serri e Manuel Azcarate; 20,30: documentari sul Cile; dibattito sull'aborto.

Il Festival si concluderà con lo spettacolo *Due mesi coi nazisti* del Teatro Proposta.

In cinque puntate un revival del varietà

Teleshow di settembre con il giovane De Sica

Roma, 26 giugno.

La somiglianza col padre è impressionante: capelli imbrillantinati, vestaglia di velluto nero, sguardo rivolto allo specchio, Christian De Sica si sottopone docile al «maquillage» di Roberto, uno dei truccatori del Teatro delle Vittorie prima di indossare lo smoking per «condurre» una parte dello spettacolo di Enzo Trapani che vedremo per cinque sabati a partire da settembre. Titolo: «La compagnia stabile della canzone di varietà e comica finale».

«Sì, è vero, assomiglio a papà, ed ho l'impressione di vivere quello che molte volte dovette essere il suo stato d'animo, quando il copione lo costringeva a presentare personaggi sulla lama di coltello, così come diceva lui, e come sto facendo io adesso per ricordare il vecchio "varieté" senza dissacrarlo, limitandomi a farne una sottile ironia, e per stabilire, in definitiva, una simbiosi tra il mondo della canzone di oggi e quello di ieri».

Articolato in tre parti, lo spettacolo intende trasferire il vecchio «varieté» in un clima di revival. Nella prima assisteremo ad una serie di prove di cantanti e di ballerini, con Christian in «jeans» e maglietta. La seconda parte è imperniata, invece, sullo «show» canoro di cinque esponenti della musica leggera d'oggi: Gino Paoli, Gigliola Cinquetti, Gianni Nazzaro, Mia Martini e Riccardo Cocciante. Il «revival» comincia nella terza parte, nella quale vengono rispolverati i motivi di un tempo, a cominciare dal '20. Udremo, per esempio, «La ronda». Poi ci sarà, come è annunciato nel titolo, la comica.

Il ruolo di Christian, reduce dal successo ottenuto con «Alle sette della sera», sarà ancora una volta di conduttore: un conduttore che indossa lo «smoking» di prammatica. Ma tra le prove e lo spettacolo vero e proprio, ovvero tra la prima e la seconda parte di questo, scalerà un autentico «tour de force» passando dalle vesti del Re Sole a quelle di Lorenzo il Magnifico.

«Poi in "frak" — spiega divertito — condurrò in giro, attraverso una Roma notturna e deserta, un bel gruppo di "vedettes" a bordo di una "Rolls-Royce" e le depositerò, dopo avere stappato bottiglie di champagne, davanti ai loro rispettivi portoncini, sostando sulle piazzette più suggestive della capitale, quelle popolate da gatti accovacciati sui tetti. Alla fine — ammette — un po' di dissacrazione ci sarà, ma soltanto nei riguardi della figura del "viveur" notoriamente tramontata, non di una atmosfera creata dai motivi che hanno tenuto compagnia alle donne dell'età di mia madre».

Un bell'anno di successi, questo 1975, per il giovane De Sica.

«Sì» riconosce, toccandosi il cuoricino di onice che, ligia al suggerimento dell'astrologa Lucia Alberti, gli ha regalato la sua fidanzatina Silvia.

«E non è finita: reciterò in un film come protagonista, "Giovannino", tratto dal romanzo di Ercole Patti, regista Paolo Nuzzi». E qui comincia, proprio come avrebbe fatto suo padre a raccontare la storia del ragazzo catanese, Giovannino, che sogna principesse e «Bagatti», mentre considera una specie di "ufficio" il caffè principale della via Etnea. Poi si trasferisce a Roma, dove finisce col perdere la testa per la figlia di una povera affittacamere. Una vera "débâcle", il suo ritorno nell'isola, dove finirà miseramente una vita bruciata in fretta da sogni consumati ingenuamente.

Christian De Sica truccato da tartaro per lo show

A San Siro, la Scala del calcio, oggi si recita un dramma: tra Alessandria e Reggiana chi perde è perduto, chi vince si salva

FORZA, GRIGI!

Alle 17,30

Riparare errori e sfortuna

«Gara di qualificazione» è definito dalla lega questo spareggio tra Alessandria e Reggiana. Chi perde si qualifica... alla serie C. Cioè retrocede: un risultato crudele, in ogni caso, legato per entrambe le squadre alla buona o alla cattiva sorte, alla decisione di un giudice sportivo che ha privato i grigi di due giocatori come Di Brino e Dolso, magari ad un palo o ad un rigore negato. Il lavoro di tutta una stagione, insomma, potrebbe essere rovinato da una sola giornata storta, per deficienza tecnica o per sfortuna. Non è giusto, non lo è per i grigi e non lo è per gli emiliani: due squadre arrivate comunque a questo spareggio per strade diverse, anzi totalmente opposte.

La Reggiana, dopo un inizio disastroso, ha avuto un rilancio brillante che ha fatto sperare, fortissimamente sperare i tifosi, fino all'ultima domenica di campionato. Speranze premiate da uno spareggio sul quale soltanto un mese fa pochi avrebbero scommesso.

Al contrario i piemontesi avevano iniziato il campionato addirittura battendo in trasferta il Como, una delle squadre promosse alla serie A. Certo, errori dopo ne sono stati commessi, se ne commettono sempre, difficilmente valutabili. Basta un solo gol sbagliato — come è stato — per compromettere tutta una stagione. Così Manueli ricorderà con rabbia il rigore battuto a lato, nel derby Alessandria-Novara, che avrebbe dato il pareggio ai grigi, ed ora non saremmo qui a scrivere di questa coda del campionato, perché i piemontesi avrebbero in classifica un punto in più. O la rete sbagliata a dieci secondi dal termine dell'incontro di domenica, con la Sambenedettese. Un gol in meno che nella differenza reti avrebbe favorito ora i grigi nei confronti della Reggiana.

Errori questi, comunque certamente non imputabili. Per spiegare la stagione comunque storta — anche se i grigi si salvassero infatti i rischi sono stati troppi —, bisogna cercare altrove le motivazioni. E riprendiamo dunque il discorso addirittura dalla scorsa stagione, quando noi stessi scrivevamo che i grigi non avrebbero avuto bisogno di alcuna variante, nel complesso in forza, per affrontare il torneo della serie superiore. Un giudizio che si sarebbe dimostrato esatto se nel corso del campionato non si fossero infortunati seriamente Dolso e Baisi e se Castelletti non si fosse dovuto arrangiare, privo di validi rincalzi, con soluzioni di ripiego. Buona la rosa, certamente, dei titolari, ma si sarebbe dovuto anche prevedere un colpo della sfortuna e premunirsi con una campagna acquisti volta a coprire tutti i reparti con un buon ricambio. Cosa che, se i grigi si salveranno, Paolo Sacco dovrà affrettarsi a fare. Anche perché per adesso sul mercato calcistico si sono soltanto registrate due cessioni, quella di Manueli e Dalle Vedove al Varese.

Il discorso «allenatore» poi è del tutto particolare, ma piuttosto complesso. Via Ballacci, che aveva promosso la squadra alla serie B, è arrivato Castelletti. Un paio di mesi per raggiungere l'affiatamento e la fiducia dei giocatori, poi la prima parte favorevole del campionato. La fiducia del presidente che conferma il tecnico ufficialmente. Ma due minuti appresso, lo stesso Castelletti dimostra di non credere molto in questa conferma: «Conosco abbastanza Sacco per capire che questo non cambia di un millimetro la mia posizione. Giura che mi confermerà, ma probabilmente ha già deciso di mandarmi via. Mi creda».

Noi crediamo a Sacco e due settimane dopo Castelletti salta. Il contrasto è sull'utilizzazione o meno di Barbiero nel ruolo di libero. Arriva Giorcelli, rientra Barbiero, l'Alessandria va bene: tredici punti nelle undici partite della sua gestione, ma non basta. Nel frattempo si parla di Ballacci, ma il ritorno, almeno stando a quello che dice Paolo Sacco, è legato alla permanenza della squadra in serie B. Del resto è anche comprensibile: Ballacci per riprendere le redini dell'Alessandria in serie C e ricominciare daccapo la scalata, riuscitagli così brillantemente nella scorsa stagione — e per la quale non gli è stato reso merito — chiederebbe una cifra simbolica di un miliardo. Non sappiamo se sia il caso di spenderla.

Salvatore Rotondo

Speriamo che questa scena di festa, con Dalle Vedove in primo piano, si ripeta oggi a San Siro fra i giocatori grigi

Città deserta tutti a Milano

CORRISPONDENTE

Alessandria, 26 giugno.

Anche Gianni Rivera, il golden boy d'origine «mandrogna», assisterà oggi pomeriggio allo stadio di San Siro al fatidico scontro fra Alessandria e Reggiana, valevole per la permanenza in B d'una delle due squadre. La presenza dell'ex grigio in tribuna viene data per certa; così come è sicura fino a questo momento quella di almeno cinquemila tifosi di Alessandria e provincia. La società grigia, che ha messo a disposizione gratuita pullman quanti ne occorrano, ne ha «riempiti» quaranta, mentre altri dieci almeno sono stati presi d'assalto in provincia. A tutto ciò si deve aggiungere un numero imprecisato ma certo considerevolissimo di automobili private.

I due club locali, «Alé grigi» e «Fedelissimi grigi», si sono dati un gran daffare per raccogliere il maggior numero possibile di adesioni, certi che dalla massiccia presenza di sostenitori potrà dipendere, sia pure in misura non determinante, il successo delle vecchie casacche grigie. Un appello è stato lanciato ai titolari delle diverse aziende, e da molte accolto, perché concedano un paio d'ore di permesso ai propri dipendenti, consentendo così loro di raggiungere in tempo Milano. La città oggi sarà semideserta e chi non potrà assistere alla partita starà attaccato al telefono per sapere al più presto quale sorte è toccata ai propri beniamini.

«Andiamo a Milano per vincere», sostiene il presidente Paolo Sacco, «e poi vedrete quanto e come rinforzerò la squadra. Restando in B ho programmi ambiziosi e i tifosi saranno ripagati per quanto hanno sofferto». Per rimanere in B però bisogna battere questa Reggiana che non pare certo disposta a cedere le armi con facilità e sarebbe ben lieta di infrangere i sogni ambiziosi del giovane presidente alessandrino.

Per Giorcelli, comunque, sono le ultime ore in tutti i sensi: che la squadra retroceda o meno, lui se ne andrà, alle ... come è ... rifiuto, quando con l'allontanamento di Castelletti la società si era trovata nella necessità di ricorrere ad estremi rimedi. Comunque vadano le cose, lui non può certo farsi molti rimproveri, considerato che sotto la sua gestione — dodici giornate — i grigi hanno realizzato 13 punti. «Certo poteva andare meglio — afferma oggi — ma recriminare non serve».

A chi sarà affidato il compito di battere, se possibile, la Reggiana? Colombo ha una leggera distorsione al metacarpo del piede sinistro e forse non potrà giocare, almeno non certo per novanta minuti. E questo è il guaio grosso, poiché lo stopper è una pedina assai importante, da far rimpiangere la sua assenza. In tribuna resteranno gli squalificati Di Brino e Dolso: per quest'ultimo i dirigenti hanno presentato immediato ricorso, ma la Caf ieri sera lo ha respinto: evidentemente l'arbitro Menegali, nel suo rapporto, ha definito la scorrettezza del giocatore durante la partita di domenica con la Sambenedettese «un'azione fallosa».

Per Di Brino non vi è nulla da fare, avendo superato il limite consentito di ammonizioni. Anche queste squalifiche non ci volevano: la mancanza di Dolso particolarmente si farà sentire oggi. Come sempre, l'Alessandria non ha certo dalla sua molta fortuna. Questa dunque la formazione: Pozzani; Vanara, Unere; Reja, Barbiero, Colombo (Maldera); Manueli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Mazzia; 12) Croci; 13) Snidaro; 14) Baretta.

Emma Camagna

HERIBERTO a Las Palmas

Las Palmas, 26 giugno.

L'allenatore paraguayano Heriberto Herrera è stato ingaggiato per la prossima stagione dalla squadra spagnola del Las Palmas. Lo ha comunicato un portavoce del club delle Canarie, il quale ha anche precisato che l'accordo con Herrera è stato raggiunto ieri a Milano. Il contratto decorrerà dal prossimo 3 luglio.

A Terni (ore 17,30) spareggio per la A

Sono ventimila calabresi contro un Verona spento

DALL'INVIATO

Terni, 26 giugno.

Ventimila, o forse più tifosi calabresi stanno invadendo Terni per sostenere la loro squadra nello spareggio-promozione con il Verona. Vengono da Catanzaro e dalle Calabrie, oppure arrivano dalle zone vicinlori dove lavorano o studiano. Sono rumorosi, percorrono la città a clackson pigiati, sventolano bandiere giallorosse. Vogliono essere presenti al difficile confronto che potrebbe riportare il Catanzaro in serie A. Vogliono essere «utili». Di fronte a loro i mille tifosi veronesi giunti con venti pullman messi a disposizione gratis dal presidente Garonzi quasi scompaiono. Allo stadio «Liberazione» oggi la proporzione dei tifosi è di 1 a 20. Basterà? Il tifo sarà una componente importante ma non decisiva. La battaglia è aperta. Siamo al «rischiatutto» calcistico: lo spareggio vuol dire giocare in novanta minuti le fatiche, le attese, le preoccupazioni, le vittorie di 38 giornate di gara. Catanzaro e Verona hanno faticato ininterrottamente da settembre a giugno per nulla.

Come le due squadre sono giunte a questo drammatico confronto? Il Verona era partito a spron battuto ottenendo risultati sensazionali. A settembre e ottobre pareva che nessuno potesse ostacolare la marcia dei veneti. Invece col passare del tempo sono venuti alcuni sfortunati risultati negativi e si è verificata una grave crisi. L'allenatore Cadè è stato licenziato; è subentrato Mascalaito, un allenatore giovane, intelligente ma poco esperto. Nelle ultime settimane il Verona ha perso partite importanti (in casa con il Perugia e in trasferta a Como), vincendo solamente contro il Catanzaro al termine di una gara che ha suscitato — almeno da parte calabrese — tante polemiche.

Il Catanzaro, squadra fatta senza molte pretese, aveva iniziato in sordina. Con il passare dei giorni si è visto che Di Marzio era utile al collettivo e il Catanzaro ha cominciato a salire posizioni di classifica. Domenica scorsa, nell'ultima di campionato, battendo il Palermo (altra concorrente alla promozione) i calabresi hanno conquistato il terzo posto sia pure in coabitazione col Verona. Di qui lo spareggio.

Tecnicamente i veneti sono più forti. E ne sono convinti anche gli avversari calabresi. Lo conferma Zigoni, il discusso centravanti già juventino e romanista e ora gialloblù alla corte di Garonzi. Zigoni dice:

«Se non succederà niente di strano, vinceremo noi. Siamo più forti tecnicamente. Forse loro corrono di più ma nel calcio non basta correre, bisogna giocare e noi giochiamo meglio».

Zigoni parla guardando a terra, forse più per convincere se stesso che non gli altri. Infatti, lo choc della sconfitta di Como è ancora evidente in lui e nei suoi compagni. Luppi, ex giocatore del Torino, dice: «Sento che non ce la faremo. O peschiamo il jolly o rimaniamo sconfitti e restiamo in serie B. Ci va tutto male in questo periodo. La squalifica di Cattaneo rende più difficile il nostro compito: Cattaneo è l'unico nostro difensore che sappia farsi rispettare. Senza di lui è difficile, molto più difficile. Non credo proprio che vinceremo».

Di Marzio dice: «Siamo pronti. Non temiamo le dichiarazioni ottimistiche di Zigoni e non ci spaventa la sicurezza di Mascalaito. Vedremo oggi sul campo». E prosegue: «Il Catanzaro all'inizio non aveva aspirazioni di primato, ma col passare dei mesi ci ha preso gusto, e ora non vuole mollare. Giocheremo le nostre carte, che non sono poche. Vedrete».

Giulio Accatino

NAZIONALE

Il gioco delle tre "carte,,

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 26 giugno.

Artemio Franchi si diverte con il «gioco delle tre carte»: indovinate un po' chi comanda in Nazionale? Le tre carte sono Bernardini, Bearzot e Vicini (quella che conta meno), il gioco è pericoloso perché rischia di coinvolgere lo stesso presidente federale, ideatore di questo «pasticciaccio all'italiana». Franchi non ha avuto il coraggio di dare il benservito a Bernardini perché temeva, promuovendo Bearzot a responsabile unico, di offrire in pasto alla critica ostile il tecnico friulano, un uomo nel quale ripone molta fiducia. Di qui la necessità di affidare ai tre tecnici il compito di chiarire la situazione, in una conferenza-stampa voluta da Bernardini, e di lasciare, al dunque, tutti insoddisfatti.

In questo mondo della Nazionale che da sempre non conosce cosa sia la chiarezza, si è usciti solo formalmente dall'equivoco: Bernardini, sotto la raffica delle domande, ha detto che l'ultima parola spetterà a lui ma in realtà il «vero» responsabile sarà Bearzot, che andrà in panchina mentre l'ex c.u., nominato direttore generale, se ne starà in tribuna. Per quanto riguarda i contatti con i giocatori, Bernardini se ne incaricherà soltanto per dire loro che Bearzot è il responsabile e che dovranno ascoltarlo. Di Bernardini saranno le scelte strategiche in generale, di Bearzot quelle tattiche.

Il «dottor Fuffo» ha subito, dunque, un sensibile ridimensionamento anche se, nel cercare di chiarire la ripartizione dei compiti della «troika», la composizione gerarchica, pressato dai giornalisti in un vivace botta-risposta, ha detto che l'ultima parola spetta a lui «perché sono più grande come età e non solo anagraficamente». Ma poi ha aggiunto: «L'ultima parola non l'avrà nessuno perché non ce ne sarà bisogno. Però sono il direttore generale, il supervisore e allora, se proprio se ne presentasse la necessità, l'ultima parola la dovrò dire io ma sarà una parola conciliante».

Non è un patto d'onore

A questo punto Bearzot si è inserito nel discorso per lanciare una battuta carica di sottintesi: «Chi avrà detto l'ultima parola non si saprà mai». Bernardini, di fronte a questo energico «tackle», ha subito modificato il tiro precisando: «Non dovremo mica affiggere i manifesti. La formazione verrà decisa da tutti e tre. Con Bearzot ci siamo parlati a lungo recentemente e ci siamo trovati quasi completamente d'accordo, diciamo al novanta per cento. Poiché è scontato che nel calcio possono nascere piccole controversie o dissensi tra due persone che trattano uno sport molto opinabile, noi siamo i responsabili, nel bene e nel male, di tutte le cose che succederanno. Anzi, nel "male", mi assumo ogni responsabilità. Lo staff dovrà durare due o tre anni. In questo arco di tempo io "accompagnerò" Bearzot e Vicini, poi li lascerò soli.

«Non è un patto d'onore, è un patto d'amicizia — ha proseguito Bernardini —, Bearzot dirigerà la Nazionale A dalla panchina, io forse per la mia venerabilità, vedrò dall'alto della tribuna le partite ma nulla mi vieta di parlare con i miei collaboratori durante l'intervallo. Dalla tribuna non mi metterò a discutere se Bearzot cambierà una marcatura o farà giocare uno dieci metri più avanti o dieci metri più indietro».

E' patetico lo sforzo di Bernardini di mascherare una realtà indiscutibile: i poteri decisionali, di fatto, spettano a Bearzot. Ecco che cosa è cambiato in Nazionale anche se la situazione è ingarbugliata e il «compromesso storico» non convince: tutti parlano di collaborazione, di decisioni collegiali, dicono che lavoreranno d'amore e d'accordo. Vedremo cosa succederà dopo una partita malamente perduta: verranno fuori delle verità meno gradevoli, ci sarà l'inevitabile «scaricabarile», il gioco delle correnti. Bearzot non ha una personalità molto tenera e quando gli gesteranno i calli non risponderà «signorsì». Franchi e Bernardini lo sanno ed è per questo che Bearzot non è una figura di secondo piano ma il «numero uno».

Bruno Bernardi

TRASFERITO AL PESCARA IL VICE-ZOFF

PILONI, finalmente la porta è tutta sua

Milano, 26 giugno.

La Juventus vende Piloni, fedele scudiero del portiere titolare bianconero negli ultimi sei campionati, cedendolo al Pescara (150 milioni pagabili in due anni) e si riprende dalla Lucchese Gino Fenoli, 24 anni, ferrarese, promosso a vice di Zoff. Sempre che non torni al mittente anche Alessandrelli, maturato nelle zone basse della Serie B nella porta della Reggiana.

Il calcio-mercato boccheggia, proprio come i milanesi alla prima ondata di umido caldo: si parla per lo più di comproprietà, si aggirano i grossi nomi, che restano comunque sempre in ballo. La Juventus insiste per Savoldi e Tardelli, non ha rinunciato né all'uno né all'altro anche se la concorrenza è spietata, ma siccome nessuno vuole vendere per il solo contante, a fine campagna potremmo avere anche una situazione immutata.

Savoldi potrebbe restare a Bologna, a differenza di Tardelli, che finirà sicuramente a Torino o a Milano nel clan dell'Inter, che corteggia anche un altro comasco, il capellone Rigamonti, che piace molto ai signori Fraizzoli. L'Inter bussa sempre per Merlo e per Re Cecconi, non accontentandosi di Libera e di Marini. A nome della società intanto ha preso la parola il vicepresidente Prisco, che ha parlato sul caso Facchetti.

«Proprio in questi giorni — ha commentato — festeggio i miei 25 anni di dirigenza all'Inter: non vorrei che Giacinto, insistendo nel suo atteggiamento, me li rendesse amari. Certo, se vuole proprio andarsene, dovremmo arrenderci. Ad ogni modo un'Inter senza una bandiera come Facchetti non la vedo proprio».

Facchetti è al mare, in Versilia: ha giurato che per un mese non intende parlare di calcio. Al suo ritorno a Milano spunterà l'ennesimo caso. Intanto [illegible] essere ceduto. Bologna e Torino, per lui pari sono. Juventus e Torino peraltro nicchiano, anche se qualcuno vedrebbe volentieri Facchetti in maglia bianconera nel ruolo di libero, con Scirea spostato in mediana. Il problema pare diverso per il Torino, che dispone d'un Caporale lanciatissimo, mentre per il futuro si impone un atleta giovane come non è Facchetti e come potrebbe essere invece il reggiano Carrera, che oggi Radice e Bonetto visioneranno per l'ennesima volta a San Siro nel corso dello spareggio fra Reggiana e Alessandria. Frattanto il Torino ha portato a termine col Taranto l'acquisto di Cazzaniga che sarà il vice di Castellini.

Più interessante delle solite storie che girano all'Hilton, la presa di posizione del Milan, che ha deciso per la prossima stagione di mantenere invariati i prezzi dei biglietti. Lo ha annunciato Buticchi dichiarando che il 2 luglio, in occasione della riunione del Consiglio d'amministrazione del Milan, chiederà appunto che vengano bloccati i prezzi degli abbonamenti per la prossima stagione. Con la speranza che altre squadre imitino il Milan.

Giorgio Gandolfi

Bocce - Prova-verità per Pianelli e Lancia

Stasera, al Parco Michelotti (ore 21) secondo appuntamento per il torneo bocciatico degli Assi: si disputano le quattro partite del secondo turno e saranno di fronte Rivodorese-Facis, Lancia-Montagnola, Fiat-Mirafiori Rolfo e Pianelli Traversa-Gennamella.

Giovedì scorso s'è registrata la prima grossa sorpresa con l'inaspettata sconfitta del Pianelli che è stato superato di strettissima misura (13 a 12) al termine d'una partita che s'è prolungata per oltre quattro ore. Il Fiat, con Cinotti in bella evidenza, ha fatto suo l'incontro perché gli avversari hanno sciupato l'occasionissima di aggiudicarselo e soprattutto perché sia Andreoli sia Clerico non erano apparsi nelle migliori condizioni di forma.

Il Pianelli, però, due giorni dopo s'è prontamente ripreso aggiudicandosi la gara nazionale di Lavagna ed è stato proprio il giovane Andreoli l'uomo di maggiore spicco del quartetto di Carlo Trombetta; stasera quindi vedremo una squadra decisa a recuperare il terreno perso per poter tentare il rientro nel «giro» del torneo. Avrà di fronte una Genzianella piuttosto rimaneggiata per le forzate assenze di Gotta e Marini e con un Gieppi un po' malandato per via di un malanno ad un piede.

Quanto mai incerto e interessante si presenta anche il confronto Nizza Rolfo-Fiat: due compagini che attraversano un buon periodo di forma e in grado di dare vita a partite d'alto livello tecnico-agonistico.

La partita-clou è Rivodorese-Facis: i gialloverdi di Granaglia godono dei favori del pronostico, ma la squadra di Cortiglesi (memorabile il match di Casale durato oltre 6 ore) è un avversario validissimo e coriaceo.

Guido Tolazzi

SPORT

A Roma, trentamila spettatori hanno applaudito ieri sera i cinesi e il nostro sprinter che si ripete oggi

MENNEA, FULMINE NOTTURNO

DALL'INVIATO

Roma, 26 giugno.

I dirigenti dell'atletica azzurra stanno cercando di [illegible] chi [illegible] quel ragazzo che ieri sera, in chiusura della prima giornata del quadrangolare Italia-Cina-Romania-Spagna, ha sostenuto sul campo un 400 metri alla morte inseguito da carabinieri e polizia, che hanno poi finito per prenderlo tagliandogli la strada. Potrebbe essere un valido acquisto. Un episodio che avrà sconcertato, non pochi tra gli atleti ospiti, avvenuto mentre Del Forno tentava il terzo sfortunato salto alla misura-record di 2,22. Bisogna per forza scherzare, anche se il problema [illegible] dei gruppetti di turbolenti spettatori allo stadio Olimpico sta diventando grosso. Le gradinate sono tutte imbrattate da scritte volgari se non scurrili, porte e panche sono state divelte per farne armi da gettare. Anche ieri sera bottiglie contro le forze dell'ordine.

I cinesi guardavano stupiti, non si aspettavano che la splendida sera dell'Olimpico offrisse anche una caccia all'uomo. Dal canto loro gli atleti di Pechino hanno fatto il possibile per inserirsi nello spettacolo, ed hanno fatto vedere che il potenziale atletico lo posseggono (e non c'era da dubitarne) anche se la tecnica e la preparazione sono evidentemente indietro rispetto ai livelli europei e statunitensi. Hanno fatto spicco il

Lo scatto finale di Mennea, ancora una volta protagonista dei 100 metri

velocista ventunenne Fong Chen Jen, capitano della squadra, che ha corso i 100 metri in 10"5 reggendo bene per metà gara allo scatenato Mennea, ed il ventenne saltatore in alto Chen Yung An, un ragazzo longilineo di un metro e 94 per 73 chilogrammi, che è stato l'ultimo ad arrendersi (a 2,14) a Del Forno, il quale poi ha vinto con 2,16 in una serata umida che non favoriva certo i protagonisti di una gara fatta di pause e di scatti.

Gli altri, tutti su un livello modesto. Di certo rimarranno indietro per anni nei lanci, dove non bocciteranno molto facilmente l'idea ormai diffusa in Europa che per scagliare lontano dischi, martelli, pesi e giavellotti occorra gonfiarsi i muscoli ingerendo sostanze anabolizzanti. Margini di progresso ne avranno certamente nella corsa: anzi stupisce sin d'ora che siano così indietro nel mezzofondo che alla fine è una delle più naturali specializzazioni dell'atletica leggera.

Nei punteggi finali della prima giornata i cinesi sono molto staccati, ma queste classifiche sono state compilate un po' a tradimento. Loro non le volevano. Non per timore di brutte figure, ma perché contrarie al loro spirito. Anche contro gli americani a Pechino non fecero graduatoria. Hanno però collezionato molti applausi, ed è quello che volevano. La loro presenza è valsa, al di là del significato politico-sportivo che non è lieve, ad aprire nuove strade allo sport [illegible], a dare un motivo di interesse ad una manifestazione che ha poco da offrire in fatto di emozioni.

Mennea è stato il vero mattatore, ieri sera, ma il suo 10"1 ha « ammazzato » la gara se si pensa che il secondo arrivato, lo spagnolo Carbonell, si è fermato a 10"3. Altrettanto secca la supremazia di Groppelli che ha vinto il getto del peso con un lancio di 19,20, record italiano. Ed al contrario Cindolo e Lauro, Arese e Riga, sono crollati nettamente nel mezzofondo, dando via libera agli avversari. Per Arese il momento è difficile, ha un ginocchio che gli duole. L'abbiamo seguito con qualcosa di più che la simpatia, il suo tentativo di piena ripresa dopo l'operazione al tendine merita applauso. Come seguiremo [illegible] Fiasconaro.

Bruno Perucca

Il programma di oggi (inizio ore 20): salto con l'asta, lancio del giavellotto, marcia 10 chilometri, 110 ostacoli, 200 piani, lancio del disco, salto triplo, metri 800, metri 3 mila siepi, metri 5 mila, staffetta 4 x 400.

TV: telecronaca dalle 22.45 sul programma Nazionale.

Prologo con Merckx subito maglia gialla?

Stasera parte il Tour

DALL'INVIATO

Charleroi, 26 giugno.

Per i molti italiani che a Charleroi, Marcinelle e dintorni guadagnano un duro pane che sa di carbone, il Tour che prende l'avvio oggi pomeriggio dalla città delle miniere con l'ormai consueto prologo a cronometro costituisce una festa, anzi, più che una festa, una speranza: la speranza di poter tornare al lavoro, nei prossimi giorni, con qualcosa di cui poter essere fieri, con qualche solido argomento per rispondere ai lazzi dei loro compagni di nazionalità belga, i quali non perdono l'occasione di sciorinare i meriti, purtroppo evidenti, del loro Merckx e De Vlaeminck. « Quando c'erano Coppi e Bartali — dicono i più vecchi — si andava sul sicuro. Anche Gimondi ci ha dato momenti di grosse soddisfazione. Ora leggiamo sui giornali italiani che la grande speranza è Francesco Moser. Molti di noi non lo hanno mai visto se non alla televisione. Speriamo che non ci tradisca: sapeste che che cosa vuol dire tornare in miniera dopo una sconfitta... ».

Francesco Moser sarebbe il più felice degli uomini se potesse accontentare i minatori di Charleroi conquistando oggi stesso la maglia gialla. Il percorso breve e tortuoso nell'abitato cittadino non si addice però eccessivamente a chi, come il trentino, ha bisogno di poter « lanciare » la sua potenza. I suoi propositi, però, sono ben chiari: vuole il primato il più [illegible] possibile, pensando che sia meglio incominciare a vincere qualcosa quando le forze sono ancora fresche, senza piegarsi ad una tattica di attesa che contrasta con il suo temperamento e potrebbe anche essere contraria ai suoi interessi. Ammoniscono che i quattromila chilometri del Tour sono lunghi, [illegible] terribili sembra inutile, Francesco Moser è un puledro che morde il freno impaziente di scattare e trattenerlo troppo a lungo potrebbe voler dire snervarlo nell'attesa: creare le premesse per una clamorosa « rottura ». Il suo direttore sportivo, Valdemaro Bartolozzi, sia pure senza troppo discostarsi dalla linea di prudenza che lo ha sempre contraddistinto, sembra orientato sull'idea di lasciare le briglie al collo a Francesco almeno per qualche giorno, di consentirgli di farsi guidare dall'istinto e di collaudare subito nel clima esasperato agonistico del Tour le sue possibilità di diventare un protagonista.

È chiaro che è lui, Moser, la nostra punta di diamante, anche se la partecipazione italiana a questo 62' Tour vede accentuate le sue consistenza dal ritorno del vecchio Gimondi e da un altro interessante debutto, quello di Giovanni Battaglin. Sono in molti a credere che il temperamento agonistico del leader della Filotex e la sua mentalità di attaccante siano sufficienti per consentirgli di superare l'handicap di un tracciato che dopo nove tappe di avvio in pianura prevede i Pirenei, il tremendo arrivo in quota al Puy de Dôme e le vette delle Alpi intramezzate da quattro cronometro, di cui la più lunga misura 40 chilometri. C'è qualche scettico blu, come ad esempio lo scalatore belga Van Impe, disposto pubblicamente a scommettere che Moser finirà il Tour ad almeno un quarto d'ora dalla « maglia gialla ». Ma gli stessi esperti belgi sono in maggioranza convinti che proprio Francesco sarà l'avversario più tenace per il favorito di sempre, cioè Eddy Merckx.

Il fuoriclasse belga, alla pari con Anquetil con cinque « maglie gialle », tenta il record assoluto di vittorie, accettando in pieno il ruolo di protagonista numero uno, anche se, correndo molto al coperto nel Giro della Svizzera, non ha fatto capire l'esatta verità sulle sue attuali condizioni fisiche. C'è chi dice che il campione del mondo sia diventato ormai troppo vulnerabile per controllare, senza l'ausilio di una squadra efficiente come in passato, una pattuglia di avversari tutti con buone frecce a disposizione: Luis Ocaña, che può starsi a pari sul passo e batterlo in montagna, José Fuente, che aspetta solo i Pirenei per scatenarsi, l'olandese Zoetemelk e il francese Thévenet, buoni su qualsiasi terreno, il nostro Moser, il piccolo Van Impe.

I primi giorni di corsa permetteranno di studiare il volto di Merckx, per capire se il fuoriclasse belga è ancora o meno all'altezza di recitare il suo ruolo di dominatore, [illegible] consentiranno di meglio valutare le possibilità della nostra seconda punta Gimondi e Battaglin. Il vecchio Felice, che avrà 33 anni fra pochi mesi, disputa quello che dovrebbe essere l'ultimo Tour della sua carriera: se ha insistito per farlo, pur avendo avuto mille occasioni per tirarsi indietro, è perché si sente sicuro che il suo motore regge ancora alla sforzo, che il suo fisico non è ancora troppo logoro.

Gianni Pignata

Francesco tranquillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Charleroi, 26 giugno.

Gimondi, Moser e Battaglin avevano già collaudato il circuito di Yvoir ai primi di aprile, quando erano nella zona per le classiche belghe. Essi hanno ribadito che il percorso è impegnativo, ma non severo come quello di Montreal. Moser ha detto: « È un tracciato per fondisti, con una salita abbastanza lunga ma non troppo sensibile. Penso che, così come è accaduto domenica a Pescara, la decisione, isolata o comunque ristretta, possa avvenire soltanto nell'ultimo giro. Chi arriverà sul culmine, anche con un esiguo vantaggio, potrà conservarlo fino al traguardo ».

Moser sembra tranquillo. Non lo preoccupa il peso del pronostico che i tecnici transalpini e gli altri corridori gli caricano sulle spalle, considerandolo quasi alla pari con Merckx, Zoetemelk e Thévenet. « Non ho problemi: correrò alla mia maniera, cioè all'attacco; e quel che verrà verrà. Vincere sarà molto difficile, ma io mi accontento di essere un protagonista. L'obiettivo è di conquistare la maglia gialla nelle prime tappe, che mi si addicono ».

Gimondi, il quale ritorna al Tour per la quinta volta, a dieci anni dal suo successo, è di questo parere: « Moser deve correre all'attacco subito, come feci io nel '65. Soltanto in questo modo egli può avere qualche possibilità di successo. Ma credo che contro Merckx ci sia poco da fare, anche se Eddy appare un po' al di sotto dell'abituale condizione.

Carlo Valeri

CANOTTAGGIO

"Assoluti" di marca piemontese

Per il canottaggio è giunta l'ora della resa dei conti. Domani e sabato, a Mantova, si disputeranno i campionati italiani assoluti. Ogni atleta è chiamato a dimostrare quanto vale, quanto ha lavorato e sudato nei lunghi mesi di preparazione.

Ci saranno anche gli equipaggi piemontesi, naturalmente. Parecchi di loro possono ambire ad una medaglia. Già domenica scorsa d'altronde si è avuta conferma dell'ottimo momento che sta attraversando lo sport torinese con la conquista di un titolo italiano juniores al lago Patria (col « doppio » del C. S. Fiat Tartaglia-Iseppi), accompagnato da due medaglie d'argento ed una di bronzo.

A Mantova saranno presenti quattro squadre torinesi: il C. S. Fiat, l'Esperia, la Caprera e l'Armida.

I « rossi » allenati da Casoppa dovrebbero fare la parte del leone con il « due senza » Ustolin-Barto ed un « otto » che parte con buone probabilità di successo.

Altro armo che aspira al titolo tricolore è il « singolo femminile » guidato da Rosita Zancanella, campionessa uscente. Il Fiat avrà infine in gara il « due con » Balma-Poma-Berini e con tutte probabilità quello Padovich-Carando.

Sempre per rimanere a livello medaglie citiamo il forte « doppio » della S. C. Caprera Bouquié-Venesia ed il « quattro di coppia » dell'Esperia Casali-Saccone-Valtorta-Ambrosio.

m. san.

IN MAROCCO SEMPRE "FIAT"

Primi i finlandesi anche nel deserto

DALL'INVIATO

Marrakech, 26 giugno.

Tre piloti finlandesi in testa al Rally del Marocco. Anche sulle sabbie, nella polvere, con il caldo, la scuola nordica del coraggio e dell'abilità di guida si impone: ieri notte all'arrivo a Fes era al comando Markku Alen, con la spider Fiat 124 Abarth, seguito da Mikkola con la Peugeot 504, e da Makinen con un'altra delle massicce vetture francesi. Sino a quel momento erano stati compiuti 1015 chilometri di corsa con tre prove speciali. Il vantaggio di Alen era di soli 36".

Il pilota della Fiat avrebbe potuto avere un distacco molto maggiore se nella terza prova non fosse stato vittima di un banale incidente. Viaggiava con 3-5 minuti davanti ai rivali quando nel guado di un fiume gli si bagnavano le candele. Per una sosta quindi imprevista doveva fermarsi circa 5 minuti e Mikkola vinceva la prova speciale di 226 chilometri da Tizi N'Isly a Midelt in 3 ore 45', lo seguivano Alen con 3 ore 52', Neyret (Alpine), Consten (Peugeot) con lo stesso tempo e Makinen distanziato di un altro minuto.

Purtroppo anche l'altro spider Fiat, oltre a quello di Darniche, guidato da Waldegaard era bloccato da un incidente. Si rompeva un mozzo della ruota posteriore destra. L'elicottero che doveva guidarlo e soccorrere con l'assistenza rimaneva senza benzina e [illegible] si perdeva tempo prezioso. Così anche lo svedese oltre a Darniche viaggiava con un forte ritardo. Ora tutti gli sforzi dell'assistenza Fiat sono puntati su Alen che sembra viaggiare molto forte e molto bene. Il finlandese non teme i rivali e nella notte certamente ha dato battaglia. Vedremo nella mattina all'arrivo qui a Marrakech cosa sarà riuscito a fare nelle tre prove previste. La prima da Das Rhiatsa a Taza per un totale di 75 chilometri, la seconda da Missour a Gourrama per 184 chilometri e la terza da Rich nuovamente a Tizi N'Isly per un totale di 305 chilometri. Come si vede tra prove speciali molto lunghe e molto dure dalle quali potrà uscire qualsiasi risultato.

Intanto la corsa si vive intensa anche nelle immediate retrovie dei primi. Ieri si è ritirato il giovane torinese Giorgio Leonetti, che stava andando molto bene con la sua Opel Ascona. La macchina preparata da Conrero, ha funzionato perfettamente ma purtroppo in un salto pauroso si è staccato il serbatoio: Leonetti da quel momento ha certamente battuto tutti i record di consumo di benzina. Infatti, senza la rottura del rubinetto del serbatoio, in cinque chilometri ha consumato 50 litri di curburante.

Poi, naturalmente, ha dovuto fermarsi ed è ripartito solo dopo aver abbandonato: con mezzi di fortuna ha quindi raggiunto Fes.

Assai bene si sta comportando anche un altro torinese, Marlone, con la Volvo, il quale è arrivato quindicesimo nella terza prova speciale e si è piazzato a ridosso dei primi nella classifica generale. Il pilota della Torino Corse è un veterano del Rally del Marocco, tutti qui lo conoscono e sta ottenendo risultati veramente di rilievo.

Oggi dopo l'arrivo a Marrakech, previsto nel tardo pomeriggio, si potrà fare un primo bilancio della situazione. Come abbiamo detto Alen per ora tiene bene il primo posto. L'assistenza Fiat farà di tutto per garantirgli il proseguimento della corsa. Ormai l'obbiettivo è di fare arrivare questa macchina alla fine. Per Darniche e Waldegaard (sebbene i distacchi anche calcolati a ore in questo rally possono essere parzialmente recuperati) si tratta invece di una lotta faticosa per ritornare avanti in graduatoria.

La Peugeot favorita per il loro numero (ne sono partite 10) hanno promesso battaglia. Vedremo se alla fine della prima tappa saranno riuscite.

Domani, poi, sarà inizio la seconda tappa, alle 13, da Marrakech. In una sola tirata bisognerà fare 1868 chilometri, dei quali gran parte nel deserto, per arrivare a Casablanca sabato alle 16,30 locali (ore 18,30 italiane). Sarà forse decisiva la prova finale, la « nona speciale », da Bou Izakarn a Rissani, di 788 chilometri. Una specie di « mille miglia » nel deserto e sulla sabbia, dalla quale usciranno solamente i migliori: l'anno scorso su parecchi se ne sono classificati soltanto 15: quest'anno i partecipanti hanno raggiunto un numero record, 110, ma non è previsto che ne arrivino più che nel '74 al traguardo.

Cristiano Chiavegato

Classifica generale dopo l'arrivo a Fes: 1. Alen (Fiat 124 Abarth) 6 ore 01'12"; 2. Mikkola (Peugeot) 6 ore 01'48"; 3. Makinen (Peugeot) 6 ore 08'05"; 4. Neyret (Alpine) 6 ore 08'19"; 5. Consten (Peugeot) 6 ore 14'03"; 6. Deschazeaux (Citroen) 6 ore 21'32"; 7. Aaltonen (Opel) 6 ore 24'35"; 8. Fagnol (Peugeot) 6 ore 53'50"; 9. Mehta (Datsun) 7 ore 05'23".

Calcio-Tornei

FINALE D'AMATORI

La I edizione del Torneo Amatori si conclude questa sera al campo « Candela » con le finali per il terzo e quarto posto juniores (di fronte Spartanova e Victoria Ivest Tabor alle 21) e per il primo e secondo posto dilettanti con lo scontro a sorpresa fra due compagini di III categoria, il F. C. Amatori e il San Paolo.

Il torneo è stato degno di nota soprattutto per quello che riguarda gli juniores. Martedì infatti Bacigalupo e Sassi hanno dato vita ad un piacevolissimo e combattuto incontro, risoltosi solo con i calci di rigore.

Il Palio delle Borgate è frattanto arrivato ai quarti di finale. La competizione (V Trofeo Armani) organizzata dall'A. C. Spartanova, riscuote sempre maggiore successo fra gli sportivi torinesi.

Quest'anno poi si è avuto un notevole livellamento fra le contendenti, con risultati meno tennistici e numerose sorprese, quali ad esempio la sconfitta patita da Italia '61 contro il Rione Santa Rita, i brutti risultati della Sassa di Stura di Paderzoli e la vittoria del Lingotto sulla Crocetta. Si gioca sempre al « Ruffini ».

g. b.

Mostra nel chiostro di S. Domenico

Chieri: Fontanesi (e il suo tempo)

Il IV Festival di Chieri «I giovani per i giovani», allestito a cura dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Torino, dalla Città di Chieri e dal Teatro Stabile di Torino, presenta in questi giorni (sino al 30 giugno), nel Chiostro della chiesa di San Domenico, una mostra intitolata «Fontanesi e il suo tempo».

Ordinata da Ezio Gribaudo e da chi scrive, questa avrebbe dovuto riunire 58 opere di 26 esponenti dell'Ottocento pittorico piemontese. Ma nel brevissimo tempo a disposizione degli organizzatori (una decina di giorni appena), non si è riusciti ad imboccare la strada giusta per ottenere il prestito di una dozzina di dipinti della Galleria civica d'arte moderna di Torino. Anche se si trattava di opere conservate nei depositi o già concesse a decoro di pubblici uffici (e che quindi avrebbero permesso di mostrare al pubblico dei quasi inediti, senza nulla togliere alle sale di normale esposizione) non ci si è saputo districare di fronte a certe equivoche interpretazioni legislative, operanti, non si sa sino a qual punto, nell'ambito statale o in quello regionale, per cui s'è tuttora in attesa di chiarimenti sollecitati nell'occasione dalle autorità governative.

Sebbene priva di queste opere, l'esposizione non manca di dare un quadro essenziale della più viva pittura piemontese del tempo, trovando valido strumento nel catalogo, stampato a tempo di primato, e che resta come un vero e proprio libro. Oltre alla pagina introduttiva dell'on. Picchioni comprende un breve ma acuto saggio di Marzio Pinottini, aggiungendo all'elenco delle opere scelte per l'esposizione le loro illustrazioni e le precise schede critiche fornite da Piergiorgio Dragone su ciascuno degli artisti rappresentati. La mostra spazia da Massimo d'Azeglio al Guarlotti e dà adeguato rilievo ai maggiori maestri della pittura piemontese della seconda metà del secolo, dal Fontanesi, appunto — che col prestigio della sua alta poesia e le suggestioni del suo insegnamento all'Accademia Albertina ha fatto come da cardine di tutta un'epoca — all'Avondo, al Delleani, al Reycend, con Pasini, Quadrone e Pellizza da Volpedo. Essa comprende anche un buon numero di quei pittori che di epoca in epoca hanno contribuito a caratterizzare una ricerca espressiva, limpidamente perseguita in Piemonte anche in relazione con quanto avveniva su un più vasto piano internazionale.

Lo dicono infatti da un lato i contatti con l'ambiente ginevrino, già instaurati dal Perotti e dall'Avondo, prima che il Fontanesi si stabilisse in seguito alla sfortunata campagna del 1848-'49 (al termine della quale s'era rifugiato anche in Svizzera), dall'altro i viaggi di artisti come il Gamba e più tardi il Pastoris che con molti altri fu «toccato» dall'esposizione universale tenutasi a Parigi nel 1855 nella quale finalmente trionfò il naturalismo romantico dei pittori di Barbizon. Di qui, dunque, la mostra chierese giunge a sottolineare l'evoluzione delle poetiche e del gusto, soprattutto paesistico, dei pittori subalpini, nel duplice indirizzo d'una ricerca di liriche emozioni (Fontanesi, Avondo, e in certo qual modo Reycend) e di una più realistica oggettività, coltivata piuttosto da Pittara e dal gruppo dei suoi amici confluiti nella «Scuola di Rivara», lungo il filone che aveva già compreso il Beccaria, Cerruti-Bauduc e il Bossoli, per riaffiorare persino in alcuni discepoli del Fontanesi, come il Calderini e Pugliese-Levi.

Una cosa merita d'esser messa in evidenza in questa iniziativa: ed è lo spirito con il quale si è pensato di offrire ai giovani una mostra del secolo scorso, rinnovando non per caso un gesto di approfondimento culturale e di formazione del gusto già suggerito, cinquant'anni fa, da Felice Casorati nella breve serie di mostre allestite dalla Società di Belle Arti «Antonio Fontanesi» da lui presieduta. Come è stato detto molto bene da Marzio Pinottini, questo nuovo revival ottocentesco vuole infatti dare ai giovani la più autentica chiave di lettura d'un artista come il Fontanesi: che non è più quella di un maestro «da museo»: soltanto un errore potrebbe quindi farne vedere le opere come «musealizzate», cioè svuotate del loro contenuto di verità artistica». Nel clima accademico dominato dalla «pittura di storia», qual era stato quello in cui si trovò ad operare, il Fontanesi è stato infatti un pittore «eversivo», dice il Pinottini. Era quindi il più adatto a fare da fulcro in questa mostra che, oltre tutto, ha inteso contribuire anche ad un effettivo decentramento culturale. Sensibilissimo tra i giovani formatisi nella logica stessa del processo di rinnovamento sociale sostenuto nello scorso decennio dal movimento studentesco, questo oggi trova finalmente le sue prime attuazioni.

Angelo Dragone

Trance di pesce con capperi

Va bene qualsiasi pesce di grosso taglio come palombo, pesce spada, nasello e anche quello surgelato dà lo stesso risultato facendovi fare un notevole risparmio. Due fette a persona se sono grandi o più se di minori dimensioni saranno le dosi giuste per uso familiare; pulite le fette dalla pelle che essendo grassa renderebbe la pietanza pesante, lavatele e asciugatele oppure, se sono surgelate seguite le prescrizioni indicate sull'involucro per ottenere la temperatura adatta alla cottura.

In tegame che contenga il pesce disposto su un solo strato, mettete olio a scaldare con uno spicchio d'aglio (non è necessario se non piace) e poi fate leggermente dorare il pesce dalle due parti. Coprite ora con un sugo di pomodori ristretto e distribuite capperi su tutto; mettete il coperchio sul tegame e, a fuoco moderato, continuate la cottura fino a che il pesce sarà morbido. Il tempo varierà a seconda del pesce scelto.

Prima di servire irrorate di buon olio di oliva crudo e completate con prezzemolo tritato che deve non cuocere e dare il suo speciale sapore fresco.

Patate bollite o fritte accompagnano queste trance nel modo migliore.

Adele

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI — 1. Musicò «Il matrimonio segreto»; 7. Si riempie mangiando; 13. Obbedivano a Giove; 16. Volò con ali di cera; 17. Incita a fare; 18. Marina, attrice; 19. Fu fatale a Socrate; 20. Scodella di legno; 21. Non lavora da solo; 22. Profonda per il poeta; 23. Signore trasteverino; 24. Uno a Bristol; 25. Tentò di far da testimone a Renzo; 26. Monogramma di Schiller; 28. Compose un celeberrimo bolero; 30. Napoleone lo batté a Marengo; 32. Antica lingua francese; 33. Ospita bimbi in vacanza; 35. Lo sprezza il temerario; 37. Nelle rifinito; 38. Minatore alla scoperta; 39. Montagna abissina; 41. Tessuto di pregio; 42. Principio d'anno; 43. Un collega di Calcante; 45. Evviva, al contrario; 47. L'Enal di una volta; 48. Personaggio dannunziano; 50. Ospita l'ape; 52. Bis della prima; 53. Migliora usando il dentifricio; 54. Sigla per militari di carriera; 56. Cortile rustico; 57. Nota musicale; 59. Si avvita nell'aria; 60. Sovrintende alle spese aziendali; 62. Narciso della canzone; 63. Serve per infornare; 64. Piatto a base di carne; 65. Patria di San Francesco; 66. Parità nella ricetta; 67. Serpente a sonagli; 68. Si [illegible] nel ritratto di famiglia.

VERTICALI — 1. Incompatibilità di suoni o di vocaboli; 2. I figli della gatta; 3. Dote delle persone perspicaci; 4. Aereo russo da caccia; 5. Si leggono sul quadrante; 6. Sud-Ovest; 7. Firma di Tiziano; 8. Comune a Schipa e a Gobbi; 9. Un tipo grande e grosso; 10. Quella Adriana è Castelmaniaggelo; 11. La provincia di Trento; 12. Un po' di coraggio; 13. Non ha testamento; 14. Il nome di Pandolfi; 15. Fondò Troia; 17. Ammaliava i naviganti; 19. Vive in clausura; 20. Ospita i cospiratori; 21. Commediografo; 23. Insigne casa editrice italiana; 25. La Santa di Avila; 27. Biblico monte; 28. Città del Veneto; 29. Capitale americana; 30. Il ruolo di Gesù; 31. Lavora con le gambe nell'acqua; 33. Opposta a sporgenza; 34. Il nome di Khan; 36. Tiene caldo; 38. Fa spasimare il tenente; 40. Il nome di Lincoln; 44. Fece da barbiere a Sansone; 46. Altro nome del Tevere; 49. Si orna di fiori d'arancio; 51. Sofia, attrice; 52. Il nome di Ladd; 54. Vecchia marca d'auto; 55. Si occupa del tempo libero; 57. Indispensabile in cucina; 58. Il nome della Gasle...; 59. Ventre poetico; 60. Amò Leandro; 61. Prefisso che vuol dire orecchio; 62. Il nome di O' Brien; 64. Pezzo di bravura; 65. Confini del Sudan.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

T	R	A	F	A	L	G	A	R	■	■	C	A	T	A	N	Z	A	R	O
A	I	R	E	■	S	I	R	■	D	U	■	S	U	D	■	T	R	A	N
M	S	I	■	C	■	A	P	P	O	G	G	I	O	■	P	■	A	I	A
I	O	■	M	O	C	■	A	I	U	O	L	A	■	D	A	L	■	D	G
G	■	P	I	R	E	O	■	O	R	L	I	■	C	O	L	E	I	■	G
I	S	■	C	M	C	■	C	■	O	A	■	N	■	T	L	T	■	S	I
■	T	A	R	O	C	C	H	I	■	■	C	O	N	T	A	T	T	O	■
A	O	■	O	R	A	■	I	■	G	P	■	N	■	O	V	E	■	S	C
N	■	E	B	A	N	O	■	C	I	O	E	■	P	R	O	R	A	■	A
A	C	■	I	N	O	■	F	I	A	M	M	A	■	I	L	A	■	F	B
N	R	O	■	O	■	C	I	A	R	P	A	M	E	■	O	■	P	I	A
A	A	R	E	■	S	I	A	■	A	A	■	O	T	O	■	B	E	L	L
S	C	O	N	F	I	T	T	A	■	■	E	S	A	T	T	O	R	I	A

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMÀ

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

MAMMÀ, STASERA VADO A UNA SEDUTA DI TERAPIA DI GRUPPO!

MARYLOU, NON PUOI VENIRE DA TUA MADRE CON I TUOI PROBLEMI?

MA MAMMÀ, LA TERAPIA DI GRUPPO E' MOLTO MEGLIO: SI FONDA SUL PRINCIPIO DELL'INTERAZIONE FRA PIÙ PERSONE!

SE L'AVESSI SAPUTO AVREI MESSO AL MONDO CINQUE GEMELLI...

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

HMM... QUESTI GIOVANI!

STAI DIVENTANDO ACIDO CON I RAGAZZI.

STO DIVENTANDO?

LA GIOVANE GENERAZIONE NON MI PIACEVA NEMMENO QUANDO NE FACEVO PARTE!

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

Jeff Hawke BY SYDNEY JORDAN

SUBBUGLIO ALLA TORRE DI CONTROLLO...

L'«ALBATROSS» TACE. L'ULTIMO MESSAGGIO DI MAC DICEVA CHE L'UOMO IN MARE SEMBRAVA UN ASTRONAUTA, MA GLI AMERICANI NON NE HANNO IN GIRO...

SE E' UN RUSSO, E MAC LO HA PRESO A BORDO...

SONO GUAI?

L'AMMIRAGLIATO HA INVIATO SUL POSTO UN CACCIATORPEDINIERE E VUOLE CHE NOI SI VADA IN RICOGNIZIONE...

ANDIAMOCI CON UN CACCIA A LUNGA AUTONOMIA E VEDIAMO DI CHE SI TRATTA.

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella «Cars world» un covo di spie

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

BEH, CHE NE DIRESTE DI ANDARE A MANGIARE QUALCOSA?

MICA MALE

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (540 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In giornata vi verranno fatte interessanti proposte da parte di una persona che sa apprezzare e valutare le vostre doti di intelligenza e le vostre possibilità. Fate attenzione, comunque, che un collaboratore invidioso non cerchi di influenzare negativamente questo individuo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nonostante qualche difficoltà improvvisa e noiosa riuscirete a concludere in giornata qualcosa di costruttivo sia per quanto concerne il campo professionale che quello sentimentale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La vostra personalità si aprirà alla simpatia di molti. Di voi piaceranno il buon umore e la franchezza dell'entusiasmo. Sentimentalmente durante una gita od un viaggio di piacere subirete il classico colpo di fulmine.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se siete impegnati in studi o se vi dedicate all'arte in genere cercate di rinforzare le vostre finanze dedicandovi per qualche ora ad un lavoro saltuario e redditizio. Risolverete molti problemi di ordine pratico.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Una persona di famiglia ha bisogno di aiuto nella propria attività, non negatelo anche perché vi sarà riconoscente per tutta la vita. Cercate anche di prestarvi finanziariamente se sarà necessario.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non rammaricatevi se qualcosa non va bene nella vostra routine quotidiana. La vostra professione non vi dà molte soddisfazioni personali, però avete un ottimo trattamento ed una buona retribuzione, cogliete questa da non sottovalutare.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata propizia per sistemare e concludere le questioni legali ancora in sospeso. Se avete debiti cercate di liquidarli in breve tempo perché si prevede un periodo economicamente difficile.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Qualcuno nell'ambito della vostra professione cercherà di danneggiarvi diffondendo maldicenze sul vostro conto. Cercate di difendervi e di chiarire la vostra vera posizione di fronte ai superiori.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Il lavoro vi impegna in modo eccessivo. Dedicate più tempo a voi stessi, alla vostra famiglia e se da tempo non praticate più sport, riavvicinatevi a quello preferito.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Se il lavoro che attualmente svolgete non vi dà soddisfazioni, insistete presso i vostri superiori affinché vi sia riconosciuto ed assegnato un incarico più idoneo alle vostre capacità ed alla vostra preparazione.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Non imbarcatevi in una trattativa troppo rischiosa che fin da ora potrebbe fallire. Vivrete inutilmente in agitazione ed anche se la porterete a termine non avrete nessun risultato particolare.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Questa è la giornata ideale per realizzare finalmente qualcosa di concreto nell'ambito della vostra professione. Datevi da fare seriamente ed entro qualche giorno potrete già notare dei risultati positivi.

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dello studio numero 1039: 1. C6e7,a1 = C+ 2. Rb2,Cb3 3. Rxb3, Ae5 4. Ah2,Ag1 5. Af4, Ae3 6. Cb6,A×b6 7. Ad2 matto

N. 1040 (8+8)

G. Sviatov (Urss 1969)
Il Bianco matta in 2 mosse

f. n.

la dama

Miniature
N. SHAPOWAL (Urss)
Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 46-41, 36-47; 50-44, 39-50; 43-48, 50-5; 48-24, 47-20; 24-3, B. vince.

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 Cuori; Est: passo; Sud: 2 Picche; Ovest: passo; Nord: 3 Quadri; Est: passo; Sud: 3 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: contro; Sud: passo; Ovest: passo; Nord: 5 Picche; Est: passo; Sud: 6 Picche!!

Nord: ♠ 7 5 2 — ♥ A 10 8 8 2 — ♦ A R 8 6 2 — ♣ /

Ovest: ♠ F 8 — ♥ R F 7 6 5 4 — ♦ D 10 — ♣ F 5 2

Est: ♠ D 9 — ♥ D — ♦ F 9 7 3 — ♣ A D 10 8 6 3

Sud: ♠ A R 10 6 4 2 — ♥ 3 — ♦ 5 4 — ♣ R 9 7 4

La coppia Nord-Sud dichiara con il Precision. Sud, sul 5 picche del compagno (invito a 6 se il seme di picche ripetuto 3 volte è ricco di onori) avrebbe potuto passare.

Ovest attacca con il 2 di fiori. Se Sud non taglia sperando di trovare il seme di atout diviso 3 e 3, Est prende con l'Asso e rinvia la Dama di cuori. Il giocante prende al morto con l'Asso, entra in mano con il Re di picche, gioca fiori tagliata al morto e picche per l'Asso della mano. Incassa infine tutte le atouts giungendo ad un finale a 4 carte. In mano Re di fiori secondo e 2 carte di quadri. Essendo le tenute di fiori e quadri concentrate in Est, il giocante realizza il contratto (compressione quadri-fiori).

Ma il giocante può mantenere il contratto anche se decide di tagliare la carta di fiori di attacco. Vediamo come. Dopo aver tagliato la fiori Sud realizza l'Asso di cuori e gioca cuori verso la mano. Est taglia con la Dama di picche (promozione di atout): Sud surtaglia con il Re e gioca fiori tagliata al morto; prosegue poi con una piccola cuori tagliata da Est con il 9 e surtagliata con il 10. Poi al morto con il taglio della terza fiori, in mano con il taglio di una cuori, Asso di picche e picche. Va in presa Ovest che rigioca quadri. Sud prende al morto rientra in mano con il taglio dell'ultima cuori e realizza le restanti atouts. Essendo l'Asso di fiori e la tenuta a quadri in Est, il contratto è mantenuto (compressione Fiori-Quadri). Uno stesso finale, cui si giunge da strade diverse.

Verso "Amedeo,,

Domenica si corre per la 85ª volta il Premio Principe Amedeo di galoppo; sono in palio 18 milioni e mezzo su 2400 metri. Quindici cavalli iscritti ancora alla corsa, fra cui il francese Lioubov. Al momento nove sono annunciati partenti. La Razza Dormello-Olgiata avrà in pista la seconda arrivata delle «Oaks», Zeolide Lecrau, in sella alla quale ci sarà Marcello Andreucci; Zeolide Lecrau sarà accompagnata da Barbara David con un fantino non ancora precisato.

Contro Zeolide Lecrau sono annunciati partenti: Stalag, vincitore domenica del Premio d'Estate a Milano; Say Win, con i colori del dott. Villadini: Say Win è considerato un ottimo fondista; Dalmine; il valido Pallenzo; il qualitativo Let It Be; Alace Olleo, che ha al suo attivo alcune buone prove romane; pure da Roma è annunciata la presenza di Sierpeplio. Dubbia invece la presenza degli altri romani Paulus Potter e Campogallo, questo compagno di Sierpeplio; di Noodl-am della «Dormello-Olgiata» e di Morano, in pista come accompagnatore di Alace Olleo.

Il totip

1-X ROMA (Tor di Valle), Premio T. Triosal (tr.: L. 38.750.000, m. 2100; 13 part.). I maggiori favori a Revillon (gr. 1) e Bolivan (gr. X).

X-1 ROMA (Tor di Valle), Premio Villa Olga (tr.: L. 2.480.000, m. 2040; 8 part.). Noire (gr. X) anteponibile a Fecconar (gr. 1).

2-X BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Imboccatura (tr.: Lire 1.740.000, m. 1700; 10 part.). Promicuore (gr. 2) ha buone chances; bene in corsa Cortemaggiore (gr. X).

2-1 TRIESTE (Montebello), Premio di Nettuno (tr.: L. 1.440.000, m. 1660; 10 part.). Anglo Pra (gr. 2) e Mustaki (gr. 1).

1-2 TRIESTE (Montebello), Premio delle Ancore (tr.: Lire 1.440.000, m. 1700; 10 part.). Favoriti Dominguin (gr. 1) ed Hertz (gr. 2).

1-X MILANO (S. Siro), Premio Castellanza (gal.: L. 2.080.000, m. 1700; 9 part.). Degni di attenzione Tourelle (gr. 1) e Shrill Coll (gr. X).

VINOVO

Tanti saltatori

Ingresso libero oggi a Vinovo per la riunione di galoppo, particolarmente destinata ai saltatori, che hanno a disposizione ben quattro corse.

prima corsa — ore 15,30
PREMIO SAN GILLIO - L. 2.000.000 m. 4500 cross c.
1. San Juan (68½ Ammirato) . . C 2 2
2. Libeccio (67 Della Chiesa) . . 2 C 3
3. Muscaret (65 Guglielmi) . . C 3 1
4. Golden Eros (65 Calcagno) . . 1 3 3
favoriti: Muscaret-Libeccio

seconda corsa — ore 15,50
PR. CASTELLO DI REANO - L. 3.500.000 m. 3600 ost.
1. Game of Chance (74 Vendilli) . . - - 3
2. Sore Gioame (67½ Morazzoli) . . non corso
3. Mler (66½ Pacifici) . . - 1 4
4. Black Tide (60 Oppo) . . 0 2 2
5. Sagittario (60 Ciriol) . . - 3 0
favoriti: Black Tide-Game of Chance

terza corsa — ore 16,15
PREMIO LA LOGGIA - L. 2.500.000 m. 3000 siepi
1. Sky Warrior (70 Vendilli) . . - - 0
2. Cosmo (69½ Oppo) . . 1 0 2
3. Reva (67½ Bueggio) . . C C 0
4. Spazzacuori (64 Pacifici) . . 4 0 3
5. Derniere [illegible] Ciriol . . 3 3 3
6. Helly (60 Serrau) . . 4 0 3
favoriti: Spazzacuori-Cosmo

quarta corsa — ore 16,40
PR. CANDIOLO - L. 3.500.000, m. 3200 siepi
1. Estoril (64 Serrau) . . 3 C 4
2. Alifa (60½ Bascagio) . . - - 1
3. Droga (70 Calcagno) . . - - 4
4. Morgan (62 Vendilli) . . - 3 3
5. Deana (66½ Ciriol) . . - - 3
favoriti: Alifa-Morgan

quinta corsa — ore 17,05
PR. EMILIO VOLI - gent. - L. 1.200.000 m. 2000
1. Be Lucky (67 Boltaneri) . . 4 0 3
2. Deianira (65 Bergamaschi) . . - 0 0
3. Ankermann (65 Simondi) . . 0 4 3
4. Vendalo (66 Ercole) . . 4 2 1
favoriti: Be Lucky-Ankermann

sesta corsa — ore 17,35
PREMIO CASTELLETTO - L. 1.500.000 m. 1100
1. La Morra (48 Panuse) . . 3 3 0
2. Ebmenieta (50½ Frontini) . . 2 C 0
3. Meshi (50 Pinto) . . - - 0
4. Cieno Flemmol (53 Raiano) . . 4 0 4
5. Vicano (50 Arena) . . debutta
6. Val Calcino (52 Cavalleri) . . 3 3 3
7. Natanya (52½ Perlanti) . . - 0 3
8. Drama (49 Fois) . . - 1 0
9. Fleur de Lupin (47 Mulas) . . 0 4 2
10. Marlun (46½ Castaldi) . . 0 0 0
favoriti: Fleur de Lupin-La Morra

settima corsa — ore 18,05
PR. NOVALESA - L. 1.500.000, m. 2000
1. Von Essen (56½ Perlanti) . . 2 1 1
2. Fiammeggiante (49 Fois) . . 2 0 0
3. Anatole France (48 Panuse) . . - - 0
4. Rumia (48 Cavalieri) . . - 3 3
5. Marzio (48 Pinto) . . 6 3 3
6. Superbo (46½ Castaldi) . . 4 0 0
7. Mimas (47 Mulas) . . 0 4 0
favoriti: Von Essen-Rumia

Alla Tris in quindici

Quindici cavalli domani sera a Milano nel Premio Fiesso (L. 4.000.000) di trotto, corsa Tris della settimana, in programma alle 22,05 (scommesse fino alle 22). Correranno:

a m 2060: 1. Tolstoj di Jesolo (Farolo); 2. Saldy (Cicero); 3. Tonengo (Fontanesi); 4. Freemar (E. Pennati); 5. Rimedio (S. Milani); 6. Orpello (A. Milani); 7. Empoli (Reina);

a m 2080: 8. Clever (Rivara); 9. Fruttuosio (C. Paolini); 10. Bruschino (Pandolfo); 11. Tabidako (Pedrazzani); 12. Carson (Nogara); 13. Papiro (Gubellini); 14. Lady B Sharp (V. Baldini);

a m 2100: 15. Baltico (Conti).

Il pronostico è abbastanza complesso: siamo di fronte ad una categoria migliore del solito, in cui dovrebbero figurare prime di tutto Fruttuosio, Baltico e Freemar; particolare attenzione meritano però anche Lady B Sharp, Papiro e Carson.

Genova: «L'Ora» in appello

Le accuse alla mafia

CORRISPONDENTE

Genova, 26 giugno.

(g. b.) E' nuovamente di scena la mafia, a un anno di distanza dalla sentenza assolutoria della 1ª sezione penale del tribunale, davanti alla magistratura genovese: in sede di appello. Infatti, si celebra, oggi e domani, il processo per diffamazione contro il direttore responsabile Etrio Fidora, i giornalisti Felice Chilanti e Giuliana Saladino ed il disegnatore Bruno Caruso, del quotidiano palermitano «L'Ora», querelati dagli eredi del procuratore della Repubblica, Pietro Scaglione, dall'on. Gioia, dall'ex sindaco Ciancimino e dall'on. Bellavista, per una vignetta di Caruso, pubblicata nel dicembre del 1970 e per una serie di articoli ritenuti diffamatori.

Poiché nel processo, in un primo tempo, era interessato come parte lesa un magistrato palermitano, il procuratore aggiunto Ettore Lauro, che poi, peraltro, ritirò la querela, la Cassazione affidò il giudizio al tribunale di Genova. Il dibattimento occupò molte udienze, dall'inverno 1973 al 16 giugno dello scorso anno, e si concluse con una sentenza assolutoria: quanto al disegnatore Caruso «perché il fatto non costituisce reato» mentre il direttore e i giornalisti vennero dichiarati «non punibili per aver agito nella oggettiva convinzione d'esercitare un diritto di cronaca».

La sentenza non venne appellata dal pubblico ministero, ma a questo ha provveduto direttamente, poco prima della scadenza dei termini, il procuratore generale Coco, con una motivazione scritta di suo pugno.

Così i misteri della mafia palermitana, i suoi legami con certi ambienti politici, certe amicizie, certe parentele, tornano prepotentemente d'attualità davanti alla Corte d'appello genovese (presidente Galleso Piuma, p.g. Lazzaro), allo stesso modo in cui erano stati approfonditi nel primo giudizio, nel quale vennero chiamati a testimoniare il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa e il capo della Criminalpol dott. Li Donni, che all'epoca dei fatti oggetto della querela ricoprivano importanti cariche a Palermo.

La sentenza è prevista per domani, ma forse il processo slitterà di qualche giorno, perché la parte civile intende chiedere una parziale rinnovazione del dibattimento. Qualunque possa essere il nuovo dispositivo per Felice Chilanti la sentenza assolutoria di primo grado è passata ormai in giudicato, in quanto — per un disguido conseguente allo sciopero degli uffici giudiziari, nel mese scorso — non gli è stato notificato il ricorso del procuratore generale.

"Massima flessibilità,, nel loro impiego

Ford discute alla tv delle armi nucleari

Washington, 26 giugno.

Il presidente Ford ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa teletrasmessa in ripresa diretta, che gli Stati Uniti hanno una politica di «massima flessibilità» nell'impiego dell'arma nucleare.

«Gli Stati Uniti hanno una politica basata sulla massima flessibilità nella determinazione del loro miglior interesse nazionale — egli ha affermato. Ed ha aggiunto: «E' una politica mirante a dissuadere dalla guerra e a salvaguardare la pace».

Ford ha quindi convalidato le teorie strategiche sostenute dal capo del Pentagono James Schlesinger, secondo il quale l'arsenale nucleare americano dovrebbe servire all'eventuale distruzione sia dei centri civili dell'avversario sia del suo potenziale atomico, ma anche a sostenere un'eventuale guerra nucleare limitata.

Interrogato per varie volte dai giornalisti circa il tipo di armamenti che gli Stati Uniti impiegherebbero in certe circostanze e sollecitato a dire se essi sarebbero o no disposti ad adoperare per primi l'arma atomica, Ford ha risposto: «Penso che sia per me inappropriato discutere nel corso di una conferenza stampa le modalità dell'impiego da parte nostra di armi tattiche o nucleari». (Ansa)

Sul confine libanese

Uccisi in Israele quattro terroristi

CORRISPONDENTE

Tel Aviv, 26 giugno.

Quattro terroristi sono stati uccisi la notte scorsa in uno scontro con unità dell'esercito nei pressi del kibbutz Adamit, sulla frontiera libanese, dl dove si erano infiltrati. I fedayn sono entrati in territorio israeliano poco dopo la mezzanotte: le tracce del loro passaggio sono state subito rinvenute a poche centinaia di metri dal confine e i sabotatori sono stati inseguiti da una pattuglia in perlustrazione. Nel combattimento che ne è seguito tutti sono stati uccisi. Un soldato israeliano è stato lievemente ferito nello scontro. Un ingente quantitativo di armi automatiche, bazooka e fucili Kalatchnikow, bombe a mano ed esplosivi sono stati trovati presso i cadaveri.

Il combattimento è stato breve e i terroristi sono riusciti soltanto a lanciare una bomba a mano e a servirsi di armi leggere con le quali hanno ferito il soldato. Tutti i fedayn erano giovani, indossavano abiti di tela kaki e portavano scarpe di gomma. La scena è stata illuminata da razzi lanciati da aerei subito dopo che la pattuglia dell'esercito aveva diramato la notizia che infiltratori erano entrati nel territorio israeliano fra Tel Ismail e Dal Elkassis.

g. r.

Loro sempre a cavallo

Hamilton. La principessa Anna d'Inghilterra col marito ad una gara ippica in Usa

Sette impiegati argentini

Pagano il riscatto la polizia li arresta

Buenos Aires, 26 giugno.

Sette impiegati di una società cerealicola argentina, la Bunge and Born, sono stati arrestati in relazione al presunto versamento di un riscatto di 60 milioni di dollari ai guerriglieri di sinistra per il rilascio di due dirigenti della società che erano stati rapiti. Il governo ha anche ordinato l'arresto di tutti i direttori della grande società.

Jorge e Juan Born, fratelli e eredi dell'enorme fortuna rappresentata dalla società, si troverebbero ora in Europa dopo essere stati rilasciati il primo in maggio ed il secondo in giugno dietro il versamento di 60 milioni di dollari.

I montoneros che rapirono i due fratelli il 19 settembre dell'anno scorso hanno fatto sapere che il denaro versato per il riscatto verrà usato per fomentare la rivoluzione in Argentina. (Ap)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Attività modesta, perdite limitate

TORINO — Un nuovo afflusso di vendite ha ridimensionato i recuperi che in queste ultime sedute il mercato era riuscito a mettere a segno. La riunione era iniziata su basi relativamente stabili ed i prezzi si erano mantenuti mediante vicini a quelli delle chiusure di ieri. L'attività era stata discreta ed i compratori avevano assorbito abbastanza disinvoltamente le offerte. La tendenza, però, è andata modificandosi nel corso della riunione per un nuovo prevalere dei venditori che a listino hanno segnato i minimi.

Parecchi valori sono riusciti, tuttavia, ad iscrivere ulteriori plusvalenze; tra questi gli alimentari, immobiliari e alcuni chimici. Molto contrastati gli assicurativi, i finanziari e i meccanici; deboli i tessili. Nel complesso il bilancio della giornata non può dirsi del tutto negativo ed infatti le perdite ed i recuperi si sono compensati. Nel settore obbligazionario è prevalsa la domanda ed i prezzi hanno segnato sensibili aumenti.

BORSA CONTINUA — Diritti Marelli 5,50. Mittel 152; Interbanca 5,50. Chiusura Montedison 1 gennaio 548. Fiat ord.: 1060, 1052, 1052, 1046; priv.: 767, 770, n. t., 767.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½ % 1973 conv. 140; Città di Genova 7% 76; Magona 1973 7% conv. 100; Città di Milano 10% 96,80; Op. Auto '75 70,80; Buoni 9 % 99,70.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	25-6	26-6
ALIMENTARI		
Alivar	2250	2700
Eridania	1810	1850
Florio	480	480
Motta	1420	1470
Romana Zuccheri	360	360
Venchi Unica	395	400
BANCARIE		
Banco Roma	15500	15200
Comit	16750	16250
Credito It.	1780	1780
Interbanca priv.	12650	12300
Mediobanca	68250	67700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1135	1135
Eternit	1130	1130
Eternit pref.	—	1380
Fornaci Riunite	2770	2800
Unicem	3750	3750
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	804	805
Italgas	480	460
Liquigas	200	199,50
Liquigas priv.	137	138
Mira Lanza	24900	24900
Montedison	577,50	561
Monted. Gemina	545	532,50
Perannelli	740	705
Pierrel	985	987
Rumianca	2270	2280
SAFFA	5650	5575
SAIAG	—	1570
Schiapparelli	4980	4852
COMMERCIALI		
Rinascente	91	90,25
» priv.	80	81,50
Silos Genova	2740	2740
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	745	749
Beni Imm. It. priv.	440	437
Beni Stabili	5080	5080
Cond. Acqua Roma	663	650
Generale Imm.	253,50	270,50

Titolo	25-6	26-6
Imm. Agr. Vittoria	6480	6350
Istim	5690	5650
Risanamento	7050	7050
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11390	11390
» » priv.	6950	6820
Latina	1110	1130
Latina priv.	970	970
Generali	64480	64000
RAS	71400	70900
S.A.I.	10550	10405
Toro Ass.	13390	12390
Toro Ass. priv.	6750	6730
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1240	1240
Autostrada To-Mi	2300	2250
Fer. Co.	300	309
Italcable	2690	2690
N.A.I.	3140	3025
SIP	1518	1500
Torino-Nord	105	105
FINANZIARIE		
Bastogi	1338	1330
Finsider	345	343
GIM	2280	2280
IFI priv.	2410	2390
IBI	7590	7450
Invest	3090	3110
La Centrale	4690	4670
Mittel	2520	2520
Piemonte Finanz.	4560	4900
Pirelli & C.	1200	1200
Pirelli S.p.A.	730	730
S.A.R.O.M. Or.	1750	1750
S.I.F.A.	663	663
S.M.E.	1206	1206
STET	1600	1622
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	655	655
Marelli & C.	515	515
Pan Electric	1650	1640
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1074	—
» priv. *	774	—
Castagnetti	1900	1905
Giardini	2950	3100

Titolo	25-6	26-6
Nebiolo	193	188
Olivetti	1095	1087
» priv.	950	950
Westinghouse	3700	3700
MINERARIE METALL.		
Dalmine	337	337
Fornara & C.	715	700
Italsider	400	399
Metalli	2025	2025
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	60	63
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12990	13800
» priv.	5500	5480
Cartiera Italiana	666	667
TESSILI		
Cot. Cantoni	8800	8200
Fisac	3100	3100
Borgosesia	15250	15250
Montedison Fibre	80,50	79,75
» » pr.	140	140
Viscosa	1502	1495
» priv.	950	940
DIVERSI		
Acqua per. TO	780	780
Ciga	1410	1450
CIR	3450	3450
Facchetti	156,50	154
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87 —	87 —
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	86 —	86 —
Pirelli 5%	64 —	64 —
Med. Fingest 7%	136 —	136 —
Med. C. Erba 7%	95 —	95 —
» Viscosa 7%	108 —	108 —
Med. S. Spirito 7%	99 —	99 —
Med. Montefibre 7%	81 —	81 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½ '70	91 —	91 —
» » '71	91 —	91 —
» » '72	90 —	90 —
» 7% '73	85 —	85 —
GIM 6%	104 —	104 —

Titoli a contrattazione continua [illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	25-6	26-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96,70	96,70
Redimibile 3½%	99,80	100,10
Ricostruz. 3½%	88,50	88,50
» 5%	99,05	99,05
Pr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	93,40	93,40
Pr. R. 5% Tr. '54	91,80	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82,50	82,50
» » '68	82 —	82 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86,30	86,50
» » '71	85,50	85,50
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	[illegible]	98,65
» » '77	[illegible]	94,70
» » '78	89,70	89,60
» 5½% '79	88,50	88,85
» » '80	85,90	85,90
» » '82	83,70	83,90
E.T.P. 7% '78	—	94,80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78 —	78,50
» » '65 II	79,40	79,40
» » '66 I	78,80	78,50
» » '66 II	78,15	78,90
» » '67	75,35	75,70
» » '68 I	75 —	75,70
» » '68 II	75,30	75,10
» » '69 I	74,70	75,25
» » '69 II	74,80	75,30
» 7% '70	85 —	85,90
» » '71	81,40	83,80
» » '72 I	80,60	81,80
» » '72 II	79,55	79,80
» » '73	79,20	79,70
» » '74 Ind.	—	89,60
» Europa 6%	89,60	90,45
IRI 6% '64	84,50	84,80
» » '65	81,60	81,60
» Alfa 7% '70	79,80	79,80
Saiap 5½% '65	71,50	71,50
» » '67	[illegible]	71,50
Autostrada 6% '68 I	74,50	74,50
» » '68 II	73,75	73,10
» » '69	74,20	74,20
» 7% '71	81 —	81 —
» » '72	80 —	80,75
» » '73	85,30	85,30
OO.PP. 5%	67,90	68,30
» 5½%	68 —	68,30
» 6%	69,55	70,50
» 7%	73,40	73,40
» I.Sc. 7% 1ª	78,50	79 —
» » » 2ª	77,90	78,50
» » » 3ª	77,80	78,70
» » » 4ª	76,85	77 —
» » » 5ª	77,70	77,70
» » » 6ª	76,50	77 —
» » » 7ª	76,80	77 —
» » » 8ª	76,80	76,80
» » » 9ª	—	91,50
» Anas 6% '66	70,40	70,80
» » 7% '72	72,50	72,60

Titolo	25-6	26-6
OO.PP. Aut. 6% 1ª	70,80	70,80
» » 7% 1ª	72,90	72,60
» » » 2ª	72,40	72,60
FF.SS. 6% '63 I	78,40	78,40
» » '63 II	77,30	79,30
» » '65 I	77 —	78,70
» » '65 II	76,60	77 —
» » '67	73,30	78 —
» » '68 I	73,50	73,50
» » '68 II	79,80	79,80
» » '70	72,40	72,40
» 7% '71	78,85	78,85
» » '72 I	78,80	78,80
» » '72 II	78 —	77,90
A.F.S. 6% '67	75,90	75,90
» » '68	73,20	74,20
» » '69	73,50	73,50
» 7% '70	77,60	78 —
» » '71	82,80	82,80
» » '72 I	82 —	82 —
» » '73	81,40	81,40
F.Verde 6% Sp. 1ª	80,40	[illegible]
» » » 2ª	78 —	[illegible]
» » » 3ª	77,60	77,60
» » » 4ª	77 —	77,80
» » » 5ª	78,30	76,30
» » » 6ª	74,30	75,30
» » » 7ª	71,50	73,30
» » » 8ª	73 —	73,80
» 7% I	78,80	78,80
» » II	77,50	77,80
Isipu vent. 5½%	84,40	84,40
» » 6%	75 —	73,50
» » 7% 1ª	80 —	80 —
» » » 2ª	75,10	75,70
» » » 3ª	78 —	78,50
» » » 4ª	76,50	76,80
» » » 5ª	[illegible]	76,80
» » » 6ª	76,50	76,80
IMI 7% XXVIII	80,20	80,40
» » XXIX	80 —	80,80
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 —	93 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	83,50	86,20
» » XXXIII	81,20	81,60
» » XXXIII op.	92 —	91,80
» » XXXIV	79 —	79 —
» » XXXV	82,60	82,60
» » XXXVIII	78,30	78,10
» » XXXIX	78,30	78,10
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	—	80,80
» XLIII 6%	—	84,80
» XLIV 6%	—	96,40
» s.s. '64 I.V.	86,325	87,30
Eni Sud 6% '64 9ª	92 —	92 —
Fiat 6% '57	98 —	98 —
[illegible] 5½% '60	86,80	86,80
Olivetti 7% '59-73	99 —	99 —
» » '58	93 —	93 —
» 6½% '59	93,05	93,05
» 5½% '62 1ª	83,50	85 —

Titolo	25-6	26-6
Olivet. 5½% '62 2ª	85,70	86 —
It. Gas 5½% '61	82,20	82,20
Rumianca 5½% '60	92,20	92,20
» » '62	85 —	85,20
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '64 I	91,90	92 —
» » » II	91,30	92 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70,25	70,25
Lancia 5½% '60	91,50	91,50
» » '62	85,50	85,50
Fergat 8%	89,50	90,50
Torino-Savona 5½	85,20	85,50
Tr.O.S.Bern. 5½	79 —	79 —
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	83 —	83 —
Juvelin. 6% '64 9ª	89,50	89,50
» » » 10ª	89,50	89,50
» » '65 11ª	87,90	87,80
» » '66 12ª	85,20	85,20
» » '67 13ª	81 —	85 —
» » » 14ª	81,90	81,90
» » '68 15ª	79,50	80,80
» » '69 16ª	81 —	81 —
» 7% '70 17ª	84,40	84,40
» » '71 18ª	79,40	79,60
» » » 19ª	78,85	78,85
» » » 20ª	78 —	78,70
» » » 21ª	79,20	79,20
Torino 6% '53	83,10	83,50
» Aem 5½ '60	74 —	74 —
» » » '62	74,30	74 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	76,25	76,25
» 6%	76,25	76,25
» O.P. 6% conv.	76,75	76,75
» » 6%	76,75	76,75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	82,85	82,85
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	81 —	79,65
» » '72	79,50	79,50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78,25	78,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Ind 7½% (3)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	85,60	[illegible]
Imm. Roma 6%	95 —	96 —
IRI Stet 7%	89 —	94,80
Rumianca 6%	104,50	103,50
Pirelli S.p.A. 5%	67 —	68,50
Med. Fingest 7%	134 —	136 —
Med. C. Erba 7%	94 —	94 —
» Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. Sip 7%	—	84,60
» S. Spirito 7%	—	98 —
» Montefibre 7%	—	80,50
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	90,80	90,80
» » '71	90 —	90 —
» 7½% '72	84 —	84 —
» 7% '73	—	83,20
GIM 6%	—	104 —

A MILANO

La Borsa ha segnato oggi il passo, risentendo forse dello sforzo fatto nella vigilia per riportare la quota su livelli meno sacrificati. Il mercato azionario ha ripreso così il tono dimesso e prudente dei giorni scorsi, ma la quota è risultata meglio difesa e le perdite, in complesso, sono apparse limitate specie negli assicurativi, dove le Toro, ad esempio, hanno mantenuto un lieve vantaggio.

Più calme, per contro, Generali, Assicuratrice e Ras. Resistenti i valori industriali, specie Fiat e Viscosa. Il listino ha registrato un quasi generale consolidamento della quota azionaria su basi in complesso più calme ma senza perdite di rilievo. Resistente ma quasi inattivo il dopo Borsa. Poco mosso il settore del reddito fisso con transazioni limitate.

Ecco alcuni prezzi: Generali 64.270, 64.020; Fiat 1055, 1048; Montedison 565, 562 3/4; Viscosa 1500, [illegible]; Olivetti priv. 963; Toro 12.550, 12.540; Sai 10.550, [illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.750; Acdes 2750; Alitalia 1120; Alleanza 28.480; Amiata 860; Anic 809; Assicuratr. 162.500; Bastogi 1332; Banco Roma 15.180; Beni Stabili 4720; Binda 4510; Breda 2220; Brioschi 62100; Burgo 6220; Caffaro 300; Cantoni 8050; Carlo Erba ord. 2610; Carlo Erba priv. 1700; Cascami [illegible]; Cementir 1621.

Ciga 1410; Coge 1268; Comit 16.820; Comp. Milano or. 11.000; Comp. Milano pr. 6730; Comp. Toro ord. 12.440; Comp. Toro priv. 6820; Cond. Acqua 641; Credit 1010; Cucirini 4500; Dalmine 339; De Ferrari 1626; Donzelli 1000; E. Marelli 581; Eridania 1870; Eternit 1110; Falk or. 6051; Falk pr. 4480; Fiat or. 1045; Fiat pr. 770.

Finmare 152; Finsider 344,75; Fisac 2875; Fond. Incendio 12930; Fond. Vita 28.690; Gavardo 1061; Genervaifin 900; Generali 64.020; Gim 2200; Ginori 395; Ifi 7400; Imm. Roma 250; Iniziativa 4100; Interbanca 12.410; Invest 2005; Italcable 2700; Italcementi 24.495.

Italgas [illegible]; Italsider 398; La Centrale 9630; Lanerossi 2000; L'Ausiliare 3830; Lepetit or. 11.270; Lepetit pr. 11.350; Linificio 583; Liquigas 200; Magneti M. 610; Magona 1445; Marzotto 1151; Mediobanca 68.050; Metalli 2080; Mira Lanza 24.700; Mittel 2650; Mondadori pr. 1565; Montefibre or. 79,75; Montefibre pr. 136; Motta 1385.

Nebiolo 207; Nord Milano 2290; Olcese 366; Olivetti or. 1083; Olivetti pr. 953; Pacchetti 155; Portusola 2700 Pierrel [illegible]; Pirelli e C. 1195; Pirelli S.p.A. 735; Pozzi or. 1150; Ras 70.650; Rinascente or. 90,12; Rinascente pr. 82; Risanamento 7030; Romana Zuc. or. [illegible]; Romana Zuc pr. 458; Rotondi 117.300; Rumianca [illegible].

Saffa 5600; Sai 10,350; Sarom 1750; Siele 1264; Silos 2500; Sip 1492; Sme 1205; Stampati 5051; Stet 1619; Standa 8200; Tecnomasio 169; Terni 61; Tilane 454; Tosi Franco 8700; Trafilerie 794; Un. Manifatture 30.000; Viscosa ord. 1492; Viscosa pr. 901; Westinghouse 2730.

Tragicamente è mancata

Maria Francesca Gotta in Porino

anni 36

Lo annunciano il marito Fredi, i figli Caterina, Andrea e Stefano, la mamma, le sorelle, i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 alle ore 14,30 nella parrocchia di San Giorgio partendo dall'ospedale Molinette (via Genova).
— Torino, 25 giugno 1975.

Partecipano con profondo dolore zia Giuliana e Clementina con Jolanda, la cognata Gabriella e Maria Albina e famiglia.

La zia Albina Porino Rizzo, i cugini Porino, Santagata, Pilanti, Frassa, Denco, Fisso, Roccaglione, Malignoni partecipano al dolore di Fredi.

Enzo Giordanino, Luigi Cino, Giuseppe Zoliesi, la signora Mirta, la Segreteria dello Studio partecipano al grande dolore del geom. Porino per la immatura scomparsa della moglie signora

Maria Francesca Gotta Porino
— Torino, 25 giugno 1975.

Giuseppe Cariolo e Domenico Costa si associano al cordoglio della famiglia Porino.

Le famiglie Bonchi, Valenza partecipano vivamente al lutto dell'amico Porino.

L'Ufficio di Direzione di Torino del Gruppo Tirrena Assicurazioni prende sentita parte al grave lutto del proprio collaboratore geom. Alfredo Porino.

La famiglia Cerruti partecipa commossa al lutto del geom. Alfredo per la morte della moglie

Maria Francesca Gotta Porino
— Torino, 25 giugno 1975.

L'Agenzia Generale di Torino della Compagnia Tirrena partecipa al grave lutto dell'amico Alfredo per la tragica morte della moglie

Maria Francesca Gotta Porino
— Torino, 25 giugno 1975.

Il Gruppo Aziendale Agenti Tirrena del Piemonte è vicino nel grande dolore al proprio ospite Alfredo Porino: Renato Beltramo, Dozzo Maria Cagliani, Gildo ed Ezio Cerruti, Ida Lucivero, Rocco Moet, Innocenzo Peradi, Bianca e Aldo Pagella, Renato Pesenone, Vivienne e Giorgio Pozzetto, Franco Porcù, Giuseppe Ricotti, Claudio Rolando, Pierluigi Romanello, Lorenzo Rossi, Ambrogio Vassalli, Luigi Zanotti.

La Rolando Assicurazioni partecipa al grave lutto del geom. Alfredo Porino.

Agenti Lloyd Internazionale Assicurazioni partecipano al grande dolore del geom. Alfredo Porino: Emilio Bellora, Costanzo Brea, Domenico Brea, Gianfranco Biando, Carlo Brusa, Lorenzo Capobianco, Ugo Cercari, Franco Crosio, Rodolfo Crosio, Riccardo Galasso, Luigi Giachino, Oreste Graziano, Luigi Ive, Aldo Manzo, Rina Molinari, Guido Mosca, Cesare Rolando, Giuseppe Sandri, Claudio Scarsella, Oscar Scarsella, Pierpaolo Vacca, Adriano Varetto, Bruno Varetto, Giuseppe Vesco.

Il Gruppo Aziendale Agenti del Lloyd Internazionale Assicurazioni del Piemonte partecipa al dolore del geom. Alfredo Porino.

Vendere Peroni si unisce al dolore dell'amico Alfredo.

Titolare e Dipendenti Agenzia Generale Sida Assicurazioni partecipano al dolore del geom. Porino.

Gli Agenti Sida Assicurazioni del Piemonte partecipano al dolore del geom. Porino.

Giuseppe Cortese è vicino all'amico Alfredo nel suo immenso dolore.

Gli Agenti del Gruppo Assicurativo Sicurta e Comp. Italiana di Sicurtà: Renato Corrado, Vito Bonafuoco, Margherita & Baldino, Marcello Re, Giuseppe Ardito, Walter Navarone, Giacomo Tpolito, Enrico Fagiano, Domenico Piazzolla, Gianni Capozzi, Domenico Modaffari, Edoardina Pia, Felice Vigna, Ezio Dosi, Luciano Grigolo, Antonio Saverioto, Lino Focoglietta esprimono le più sentite condoglianze all'amico Alfredo Porino per la tremenda disgrazia della precoce perdita della moglie

Maria Francesca Gotta
— Torino, 25 giugno 1975.

La famiglie Vessil e Zitto partecipano al dolore dell'amico Alfredo per la scomparsa della cara MOGLIE.

Serenamente è mancato

Antonio Meneghello

Pensionato Enel

Addolorati lo annunciano moglie, figlia, genero e l'adorata Chiara. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa assistenza al dottor Avezzù-Baazi. I funerali avranno luogo oggi 26 alle ore 16 nella parrocchia San Giorgio (via Nizza 131). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1975.

Partecipano al dolore Gina Servesi e famiglia Dosi.

Si uniscono al grande dolore Quirino Dosi e famiglia.

Si associano al lutto Alberto e Mariagrazia Rosario.

Carla e Carlo Vinesalino sono vicini al dolore di Annamaria per la perdita del PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Terzano

Addolorati lo annunciano: la moglie Wanda, la figlia Eliana con il marito Enzo, il fratello Ottavio, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,15 nella Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1975.

I suoceri, la cognata Carla con il figlio Walter e Gabriella partecipano al grave lutto.

Le famiglie Piccolis, Piccablotto e De Filippi sono unite al dolore della famiglia Terzano per la perdita dell'amico BEPPE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Ostano

Addolorati lo annunciano le figlie Luisa e Gabriella, la sorella, i generi, i piccoli nipotini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30. Ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 giugno 1975.

La sorella Maria, col marito Paolo Musso partecipano al grande dolore.

Paolo, Anna Polesio vicini nel dolore di Luisa.

Famiglia Destreri partecipa dolore Gabriella.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Aldo Visetti

L'annunciano la moglie, mamma, l'adorata figlia Rita e parenti tutti. Funerali oggi 26, ore 16, parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1975.

Colleghi Amici della FIAT - ALLIS MSIT partecipano al dolore della famiglia Visetti.

E' serenamente mancata in Vinovo

Rosa Zoccola ved. Giretti

ex insegnante Isali

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati le nipoti Elvira e famiglia, cugina Ugolina, pronipoti, parenti tutti e l'affezionata Silvia Emanuelina. La cara salma riposa nel cimitero di Cocconato d'Asti.
— Vinovo, 21 giugno 1975.

E' improvvisamente mancato

Francesco Giacomo Bona

Confortati dalla fede ne danno l'annuncio la moglie Maria Vigliani, i figli Mariangela col marito Mario Pignatelli, Grazia col marito Luigi Laudise, Alberto e i nipoti Alessandra, Luigi, Maurizio, Francesca e Federica, la zia, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo nella cattedrale di S. Donato venerdì 27 corrente alle ore 10.
— Pinerolo, 25 giugno 1975.

Presidente, Consiglio d'amministrazione, Direzione amministrativa, Direttore sanitario, Personale sanitario, Amministrativo e Paramedico dell'ente ospedaliero «E. Agnelli» di Pinerolo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Francesco Giacomo Bona

presidente della scuola per infermieri professionali, consigliere e già presidente dell'ente.
— Pinerolo, 25 giugno 1975.

Presidente e Past Soci Rotary Club Pinerolo partecipano al cordoglio per la grave scomparsa del loro caro past presidente.

Partecipano al lutto gli amici: Mario Alfano, Francesco Balbis, Michele Barella, Giuseppe Bassignano, Ettore Bert, Giorgio Bruera, Cesare Cammeo, Alberto Carbonaro, Dino Ceredi, Mauro Chiabrando, Giovanni Chiarle, Giorgio Conte Morandini, Giuseppe Cresto, Carlo Danery, Alberto De Benta, Gaudenzio Demo, Edmondo Desenzio, Emilio Faldella, Mario Ferrando, Pietro Ferrua, Edmondo Fiorensa, Marco Gay, Silvano Goslier, Emilio Grimaldi, Mario Masiaiti, Ottavio Merchiolo, Dante Merlin, Piero Muratte, Guido Moretto, Andrea Nicoli, Cesare Pranichi, Francesco e Luigi Poet, Ermanno Potentì, Giulio Rebuffatti Pisani, Achille Rosina, Fausto e Piero Sartorio, Ettore Serafino, Ambrogio Terzol, Walter Tuzza, Ezio Uberti Bona.

Gli Avvocati e Procuratori pinerolesi e il Consiglio dell'Ordine forense di Pinerolo annunciano con dolore la scomparsa dell'

AVVOCATO

Francesco Giacomo Bona

e ne ricordano le grandi doti di umanità, di saggezza e di probità.
— Pinerolo, 25 giugno 1975.

Il Lions Club Pinerolese è affettuosamente vicino al proprio presidente dottor Mario Pignatelli e alla signora Mariangela nel dolore per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Francesco Giacomo Bona
— Pinerolo, 25 giugno 1975.

Partecipano al lutto: Mario Meera, Mario Nebbiolo, Mario Conifer e famiglia, Piero Tajo e figlie, Famiglia Rolle.

La Sezione Democrazia Cristiana Pinerolo partecipa al lutto.

Carlo e Silvana Rossi partecipano commossi al lutto degli amici Luigi e Maria Grazia Laudise.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Comitati di Credito dell'Istituto Federale Credito Agrario per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta prendono viva parte al cordoglio unanime per l'improvvisa scomparsa dell'

AVVOCATO

Francesco Giacomo Bona

Vice Presidente dell'Istituto

ricordandone l'esemplare figura umana e le eccezionali doti di Amministratore.
— Torino, 25 giugno 1975.

Direzione e Personale dell'Istituto Federale Credito Agrario per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta partecipano commossi al cordoglio unanime per l'improvvisa scomparsa del loro Vice Presidente

AVVOCATO

Francesco Giacomo Bona
— Torino, 25 giugno 1975.

L'avvocato Francesco Giordano piange il carissimo amico

AVVOCATO

Francesco Giacomo Bona

e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 25 giugno 1975.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Francesco Giacomo Bona

Vice Presidente dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta.
— Torino, 25 giugno 1975.

E' mancato ai suoi cari

Sergio Zaccagnini

Lo piangono la moglie Francesca, figli, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai Direttore Medici suor Paola e personale tutto della clinica neurologica dell'Università di Torino, a Cristina Negro che amorevolmente l'assistette. I funerali oggi ore 14,15 ospedale Molinette. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 25 giugno 1975.

I cugini: Gracciotola, Follis, Paul, Zaccagnini, Canali, Bordone e rispettive famiglie, piangono la scomparsa del caro SERGIO.

Ricordano il caro SERGIO i cugini Angelo Carrasco, Aldo Grassi e famiglie.

Vicini a Franca, ricordano il caro SERGIO, gli amici: Valeria, Rita Gesti e famiglia, Giorgio, Giulia e Paolo Campanini, Gino e Mara Vilbala, Giuliana e Gianni Sereste, Adriana e Edoardo Rocchietti, Franca, Pino e Mauro Rocchietti.

Il giorno 20 è mancato

Candido Pertusato

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, la figlia Gabriella, il genero professor Gino Martina e bimbi, la mamma, il fratello Vincenzo e famiglia, il cognato Gigi Pezzana, zia Bina e parenti tutti.
— Torino, 25 giugno 1975.

Partecipano al dolore di Piera e famiglia gli amici: Angiolina Bianchi, coni. Cigna e signora, Adelina Lojacono, famiglia Di Serro, Gina Tarallo Federzi.

Preside, Professori, Personale non insegnante Scuola Media Manzoni partecipano al dolore della professoressa Martina per la perdita del PADRE.

La Mamma non è più.

Gabriella Minerva Chiri ved. Girardo

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio i figli Roberto, Giovanni e Giulio, nuore, nipoti, fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali giovedì 26 corrente alle ore 10,15 nella parrocchia SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 200). Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1975.

Cristianamente è mancato

Federico Milano

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Luciano Maimone, il nipote Massimo, parenti tutti. Funerale ore 8,45 del 27 corrente. Parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16.
— Torino, 26 giugno 1975.

Anna ed Angelo Fada sono uniti ai cugini Maimone nel dolore per la perdita del carissimo zio FEDERICO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bottazzi in Bussone

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ernesto, il figlio Pino con la moglie Olga, sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali hanno luogo oggi 26 alle ore 14,30 partendo da via Madama 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1975.

Ci ha lasciati

Franco Zonca

A funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti si unirono al loro dolore.
— Torino, 25 giugno 1975.

Il caro

Nicolao Carlo Ferreri

impresario edile

non è più tra noi. Lo ricordino quanti lo conobbero e ne apprezzarono la sua laboriosità e umanità. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Savino, la figlia Annamaria con il marito Claudio Civerdi, i cognati Anna, Angela, Felicina, Fortunato e Angelina, Angelo e Rina, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Aldo Andreone per la sua affettuosa assistenza. Funerali venerdì 27 corrente ore 8,45 nella Parrocchia di San Bernardino a Torino e ore 10,30 nella Parrocchia di Moncanero, ove avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1975.

Guglielmina Civerdi si unisce con affetto al dolore di Lina, Annamaria e Claudio.

Si uniscono al dolore di Zia Lina, Annamaria e Claudio per la perdita del caro zio Carlo i nipoti: Marisa e Pierangelo, Marisella e Aldo, Albertina e Giovanni, Vittoria e Antonio, Mariuccia e Lino, Dino e Ezio, Giovanna e Antonio, Carolina e Gianpiero, Marianna e Paolo, Rosita e Carlo, Carla e Dino, Pierluigi e Marco.

Socciaflia Monesgnola partecipa al cordoglio per la dipartita del socio

Carlo Ferreri
— Torino, 26 giugno 1975.

Condominio ed Amministrazione di Via Asilla 30/2-4-8 partecipano al dolore della famiglia Ferreri.

I signori Nesal prendono parte al lutto della famiglia Ferreri.

Il geom. Giuseppe Gaggioli e Collaboratori si associano al grave lutto della famiglia Ferreri.

Le Amiche Patronesse Ana prendono viva parte al dolore di Anna Maria e Claudio.

La famiglia Mondo partecipa al grande dolore della famiglia Ferreri.

La famiglia Saverino partecipa addolorata al lutto che ha colpito la famiglia Nicolino per la morte del

geom. Pietro Nicolino
— Torino, 25 giugno 1975.

Rinaldo e Adalgisa Spirito partecipano al lutto degli amici Paola e Beppe Saverino per la scomparsa del padre

geom. Pietro Nicolino
— Ivrea, 25 giugno 1975.

I Componenti della Milano Elettronica partecipano al lutto del signor Giuseppe Saverino e della sua famiglia per la scomparsa del suocero

geom. Pietro Nicolino
— Amsterdam, 25 giugno 1975.

Barend e Molly Mok partecipano al lutto dell'amico Giuseppe Saverino e della sua famiglia per la morte del suocero

geom. Pietro Nicolino
— Amsterdam, 25 giugno 1975.

D. Kessels e la Barteam, Roth & Co. partecipano al lutto del signor Giuseppe Saverino e della sua famiglia per la scomparsa del suocero

geom. Pietro Nicolino
— Londra, 25 giugno 1975.

P. R. Yaw e la Data & Newbury partecipano al lutto del signor Giuseppe Saverino e della sua famiglia per la morte del suocero

geom. Pietro Nicolino
— Feltham, 25 giugno 1975.

Dopo lungo soffrire è mancata

Anna Gatti ved. Sutti

Lo annunciano affranti il figlio Giuseppe con la moglie Gabriella ed i nipotini Anna e Giovanni, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali dalla chiesa della Crocetta, 26 corrente, ore 14,30.
— Torino, 25 giugno 1975.

La famiglia Bongiovanni partecipa al lutto dell'amico Giuseppe Sutti per la dipartita della cara MAMMA.

Fernando e Mimì Giorgio, Giorgio e Bruna Perrone sono affettuosamente vicini a Giuseppe e Gabriella.

Dipendenti Ditta Perrone partecipano al dolore della famiglia Sutti.

Dopo una lunga vita ispirata alle tradizioni della sua famiglia è ieri spirata la contessa

Andreina Cittadella Vigodarzere ved. Ferrari Ardicini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia adottiva Sandra Imperiali di Francavilla — Giusti Del Giardino — con il marito Gerardo e le figlie Livia e Prisca, con tutti i fedeli collaboratori della sua Bolzonella. La tumulazione della salma è avvenuta nell'oratorio della Bolzonella alle ore 10 del 25 giugno 1975.
— Bolzonella di Cittadella (PD) 24 giugno 1975.

Serenamente è mancato

Edoardo Ranzani

Anziano FIAT
Donatore Fidas

Lo annunciano figlia, genero, nipote e congiunti. Un particolare ringraziamento al dottor Cappel, infermieri e personale tutto di Villa Maggia. I funerali venerdì 27 ore 10,15 da via Cuneo 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1975.

Improvvisamente ma serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Leo Rivolta

cavaliere Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annuncia la famiglia desolata e coloro che ebbero modo di apprezzarne l'immensa bontà. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1975.

Le Scuole elementari Giachino, Ambrosini e Ghirardi annunciano la dipartita della signora

Maria Luciana Ottino in Gregnanin

per dodici anni apprezzatissima segretaria del Circolo Didattico, ricordandone con gratitudine la generosa dedizione alla scuola.
— Torino, 25 giugno 1975.

E' mancata

Teresa Polita ved. Buscaiolo

Anziana Gruppo Finanziario Tessile

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, il figlio, nuora, la nipote Carla. Funerali giovedì 26 ore 14,30 da via Lombardore 6.
— Torino, 25 giugno 1975.

Cristianamente è mancata

Maria Cravetto ved. Rezza

Affranti l'annunciano la sua adorata Renata, sorelle, nipoti, pronipoti, cugine, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,45 via Volturno 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1975.

I Condomini di corso Siena 8 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Zanone ved. Castagnoli
— Torino, 26 giugno 1975.

Improvvisamente è mancato

dottor Piero Balliano

Lo annunciano addolorati i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 26 ore 14,30 chiesa di Gesù Nazareno.
— Torino, 25 giugno 1975.

Parenti ed amici profondamente addolorati annunciano la tragica scomparsa di

Lucia Scurci

Il funerale avrà luogo in Banchette d'Ivrea oggi ore 16.
— Banchette d'Ivrea, 26 giugno 1975.

Partecipano al cordoglio dei famigliari di

Piero Chiabotto

I Condomini e gli inquilini di Via Cavalli 47.
— Torino, 25 giugno 1975.

I Condomini l'Amministrazione dello stabile piazza Robilant 11 Torino partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Antonio Mastrorilli
— Torino, 25 giugno 1975.

Marco Pienotto si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della cugina

Anna Borghesio
— Villanova Mondovì, 25 giugno 1975.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa ieri concernente

Giorgio Levi

leggasi anche la mamma Elvira Vitale ved. Levi.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

(Continua da pag. 8)

25 *Artigiani, ecc.*

36 *Nautica*

38 *Animali e veterinaria*

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

49 *Informazioni*

52 *Varie*

20 *Domande affitto*

21 *Offerte affitto*

22 *Traslochi*

24 *Mobili, arredi*